Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 settembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5223 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (testivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UNA INTERESSANTE RIVELAZIONE ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

C'È UN RAPPORTO DEI CARABINIERI SULLE FUGHE DI CAPITALI ALL'ESTERO

Esso contiene i nomi degli esportatori clandestini di valuta - Socialisti e comunisti sono d'accordo nel criticare le misure economiche del Governo - I rapporti di Medici e Colombo

Roma, 26

Il dibattito sulla congiuntura economica italiana è stato serrato alla Commissione del Bilancio della Camera. Presieduta da La Malfa, la riunione si è aperta con le relazioni di Medici e di Colombo sui provvedimenti presi dal Governo.

Il Ministro del Bilancio Medici ha rilevato le notevoli difficoltà che si presentano per la formazione del risparmio con conseguente arresto degli investimenti produttivi che non trovano la base naturale per una loro espansione. Ha detto che lo sviluppo economico e la lotta contro gli squilibri sociali si possono attuare con successo soltanto in un clima di sostanziale stabilità monetaria. Medici ha così proseguito: «Negli ultimi due anni si è assistito in molti Paesi ad un mutamento della congiuntura, manifestatosi in un aumento dei prezzi, in un minore slancio delle esportazioni e in un rallentamento nell'incremento degli investimenti. Il fenomeno ha interessato in modo particolare la Francia e l'Italia. L'Italia che da molti anni accantonava larghe riserve, nel 1963, soltanto per i primi sette mesi, segna un disavanzo di 726 milioni di dollari, pari a circa 450 miliardi di lire. Si noti — ha detto il Ministro — che i saldi attivi della bilancia dei pagamenti negli ultimi quattro anni sono stati i seguenti: 1959 più 531 miliardi di lire; 1960: più 277 miliardi di lire; 1961: più 361 miliardi di lire; 1962: più 31 miliardi di lire. Come si è detto, nei primi sette mesi del '63 si è registrato invece un deficit nella bilancia dei pagamenti pari a 450 miliardi di lire.

Il Ministro Medici ha anche precisato quali sono le previsioni economiche per l'anno 1963. L'aumento in termini reali del reddito nazionale è previsto nel 5 per cento; l'aumento dei consumi privati, sempre in termini reali, nell'8 per cento; l'aumento di prezzi, in base a quelli di luglio, dell'8,4 per cento; l'aumento delle importazioni di merci del 19 per cento; delle esportazioni del 9 per cento.

Secondo il Ministro del Tesoro Colombo la situazione italiana è ancora più grave di quella francese, perchè noi ci troviamo di fronte ad una inversione della tendenza della bilancia dei pagamenti, mentre in Francia non esiste alcun disavanzo. Ha precisato che una politica di bilancio può influenzare la tendenza inflazionistica e che pertanto è necessario, innanzitutto, contenere la spesa pubblica, cercando di indirizzarla verso spese produttive o, meglio, di qualificarla maggiormente. Ha anche accennato alla fuga dei capitali all'estero, affermando che l'ammontare dei capitali espatriati nei primi sette mesi del '63 si aggirerebbe sui 117 miliardi contro 56 miliardi dello stesso periodo del '62. Il Ministro ha poi rilevato come nei primi sette mesi del 1962 i depositi bancari siano aumentati del 12 per cento, mentre nei primi sette mesi del '63 essi sono cresciuti dell'8,2 per cento: il che denota una minore propensione al risparmio ed un aumento della propensione ai consumi. Gli impieghi del sistema bancario nei primi sette mesi del '62 sono aumentati del 13,7 per cento, mentre nei primi sette mesi del '63 sono cresciuti del 16,1 per cento. Correlativamente nei primi sette mesi del '63 la circolazione è aumentata del 10,2 per cento. La espansione degli impieghi è aumentata per finanziare lo sviluppo economico: è evidente però — ha dichiarato Colombo — che bisogna rapportare consumi ed investimenti alle risorse disponibili. Passando successivamente a parlare del credito, il Ministro del Tesoro ha detto che esso deve crescere, ma di pari passo con l'aumento reale della produzione e degli scambi.

«L'azione del Governo — ha concluso Colombo — sarà efficace se sarà integrata dal contributo di tutti gli italiani: un maggior senso di responsabilità da parte di tutti i cittadini può garantire la stabilità monetaria, il potere d'acquisto dei redditi di lavoro e la possibilità di proseguire — come noi auspichiamo e vogliamo fare — nello sviluppo economico del Paese. E' questo un obiettivo al quale tutti devono tendere».

Il socialista GIOLITTI ha criticato il Governo, lo ha accusato di «imprevidenza» e di «incoerenza» per i provvedimenti presi. «Particolarmente grave — ha detto — è la mancanza di misure atte a eliminare le strozzature verificatesi nel congegno di distribuzione dei prodotti alimentari importati con le note conseguenze negative sui prezzi al consumo di tali prodotti». «In altre parole — ha proseguito Giolitti — a nostro giudizio il Governo non doveva destinare gli 80 miliardi di lire di maggiori entrate alla semplice riduzione del deficit del bilancio dello Stato...».

MEDICI, interrompendo: «Volete aumentare la spesa pubblica? Ditelo, ditelo».

GIOLITTI: «Onorevole Ministro, non si può impostare una discussione seria su semplici battute. Dico soltanto che, a nostro giudizio, sarebbe stato meglio destinare quella cifra a spese produttive».

Per il liberale ALPINO il deficit della bilancia dei pagamenti alla fine del '63 sarà senz'altro superiore a quello denunciato dal Ministro del Bilancio. «Il Ministro Medici — ha detto — ci ha dato soltanto una previsione ricavata dai dati definitivi dei primi sette mesi». Replicando a Colombo, il deputato liberale ha detto: «Ci è stato detto che le riserve valutarie italiane ascendono a 3480 milioni di dollari. Non è vero. Da tale cifra, infatti, è necessario sottrarre i 1100 milioni di dollari costituiti dall'indebitamento bancario all'estero. Il che significa che le nostre riserve effettive in questo momento sono in realtà 2380 milioni di dollari».

Terzo intervento: il comunista AMENDOLA ha criticato i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri, «perchè essi si riducono alla sola contrazione della spesa pubblica e del credito, minacciando così una ulteriore restrizione della attività produttiva».

ISGRO' (DC) ha chiesto altri interventi per orientare gli investimenti a fini sociali. Riccardo LOMBARDI (PSI) ha ribadito, ampliandole, le critiche di Giolitti. Ha rilevato che oggi si può misurare l'errore commesso nel destinare capitali enormi alla rete autostradale anzichè destinare gli stessi capitali all'edilizia popolare, o nell'aver ritardato la legge urbanistica, che avrebbe arrestato l'ascesa dei guadagni speculativi e moderato l'ascesa del costo della vita. Ha respinto il giudizio secondo il quale la esportazione di capitali si svolge prevalentemente attraverso il rapporto fisico delle banconote alla frontiera: esso invece avviene in rilevantissima misura con passaggio obbligato attraverso il sistema bancario, passaggio che può e deve perciò essere controllato. Ha chiesto che il Governo comunichi alla Commissione il rapporto dell'Arma dei carabinieri sulle esportazioni di valuta, rapporto riferito al 1962.

A questa affermazione di Lombardi (il parlamentare socialista è membro della Commissione Esteri ed ha partecipato alla riunione odierna in sostituzione del collega on. Passoni), che ha destato una notevole attenzione fra i presenti, LA MALFA ha così interrotto: «Vorrei dare un chiarimento, poichè si tratta di un documento redatto per conto del Ministero del Bilancio quando io reggevo quel Dicastero. Per la verità, io incaricai l'Arma dei carabinieri di svolgere un'indagine per accertare l'ammontare e coloro che esportavano valuta all'estero. Quella indagine fu condotta a termine da un colonnello dei carabinieri».

LOMBARDI: «Desidereremmo conoscere a chi fu consegnato il rapporto finale del colonnello dei carabinieri».

LA MALFA: «Poichè il Ministero del Bilancio si trovava nella impossibilità di agire nei confronti degli esportatori clandestini di valuta, passai il rapporto alle amministrazioni competenti».

LOMBARDI: «A chi, precisamente?»

LA MALFA: «Al Ministero del Tesoro, al Ministero delle Finanze, al governatore della Banca d'Italia e al Comando generale dell'Arma dei carabinieri. Questo, come documentazione preliminare, per continuare l'indagine e prendere, ovviamente, i provvedimenti del caso».

LOMBARDI: «Chiedo formalmente che il rapporto del colonnello dei carabinieri sia messo a disposizione del Parlamento, sia pure togliendo da esso i nomi di coloro che hanno esportato illegalmente valuta all'estero. Almeno così saremo in grado di apprendere le vie seguite per farla in barba alla legge».

DONAT CATTIN ha mostrato di condividere alcune impostazioni socialiste; il sindacalista STORTI ha rilanciato la proposta della CISL per convogliare parte degli aumenti salariali verso un fondo di risparmio obbligatorio.

Il Ministro MEDICI ha replicato brevemente. «Il nostro scopo — ha detto — è quello di evitare il pericolo che lo squilibrio dei prezzi sia accompagnato da fenomeni recessivi. Perciò opereremo in modo da sostenere un sano sviluppo della nostra economia».

LA CONTRASTATA SEDUTA CONSILIARE A PALAZZO CHIGI

I Ministri Pastore e Bo minacciarono le dimissioni?

Come sono stati accolti i provvedimenti anticongiunturali negli ambienti politici ed economici - L'«Unità» smentita

Roma, 26

La giornata politica si è imperniata sulle reazioni dei vari settori ai provvedimenti governativi, sulla discussione che in proposito si è avuto alla Commissione bilancio della Camera, sulle precisazioni e sulle smentite riguardo a varie voci che erano state diffuse, e, infine, sull'attesa della riunione consiliare di martedì prossimo, nel corso della quale il Governo definirà gli altri provvedimenti anticongiunturali, specialmente per il settore agricolo e per quello distributivo e dei prezzi. Delle reazioni un quadro sintetico è presto dato: favorevoli da parte della DC, degli ambienti moderati e degli ambienti economico-industriali; negative per un verso da parte dei settori di centro-destra e di destra; fortemente negative da parte dei socialisti e dei comunisti.

Stamane «Il Popolo» aveva scritto: «I provvedimenti varati ieri dal Consiglio dei Ministri rappresentano, nel loro complesso e nel consapevole carattere congiunturale, un atto di responsabilità verso l'economia nazionale e verso il paese». Dal canto loro ambienti del PSI hanno ribadito le riserve formulate stamane dall'«Avanti!» dichiarando: «Non è tanto la natura dei singoli provvedimenti, quanto la mancanza di una linea unitaria e politicamente qualificata che giustifica le maggiori riserve. In altri termini — osservano i socialisti — si continua ad essere in presenza di una politica economica alla giornata, costruita faticosamente a mosaico e sempre saldamente imperniata sul libero gioco delle forze di mercato».

Interrogato dai giornalisti circa le misure finanziarie del Governo, Malagodi ha dichiarato: «Vorrei fare quattro domande. La prima: E' un alberello che può crescere o è un fiorellino effimero per l'occhiello di questo Governo transitorio? La seconda domanda: Il Governo ha scoperto che l'economia italiana è e deve restare un'economia aperta, inserita sempre più profondamente in una libera economia mondiale ed europea. Come si concilia tale principio basilare con la politica dirigistica passata e futura dell'on. Fanfani, dell'on. La Malfa, dell'on. Lombardi? Come si concilia con gli accordi della Camilluccia fra l'on. Moro, l'on. Saragat e l'on. Nenni? Il dirigismo e la pianificazione sono per forza di cose autarchici.

Terza domanda: un'altra scoperta del Governo è che non si deve cercar di spendere più di quello che si ha. Come si concilia tale saggio principio con la pretesa fanfaniana e con quella Moro-Saragat-nenniana di fare tutto alla rinfusa, il cattivo ed il buono, le nazionalizzazioni e la riforma amministrativa, le regioni e la scuola, la soppressione della agricoltura e la sanità? La confluenza democristiano-socialista è per forza di cose spendereccia. Quarta domanda: molte delle misure proposte dovranno essere approvate dal Parlamento. Che maggioranza le voterà visto che i socialisti e i comunisti sono contrari? Chi le sosterrà visto che questo Governo si dimetterà il giorno dei Santi, o quello dei morti, per far posto al nuovo Governo con la partecipazione dei socialisti e con un programma più avanzato che essi reclamano?

«Conclusione: le affermazioni sono positive, le misure singole più o meno indovinate, anche se di scarsa portata. Ma il motivo di fondo delle difficoltà, quello della sfiducia, è un problema politico e non è stato neppure sfiorato».

Come già si è riferito ieri, la seduta del Consiglio dei Ministri è stata movimentata, poichè i Ministri non si trovavano d'accordo sui provvedimenti proposti dai Ministri finanziari. I contrasti, secondo quanto si è ulteriormente appreso, si sono accentuati quando si è sfiorato, nonostante l'opera moderatrice del Presidente Leone, il problema delle responsabilità dell'attuale congiuntura. Il Ministro Pastore, fautore del centro-sinistra, ha parlato a lungo, dopo il rapporto dei Ministri finanziari. Pastore ha difeso la politica del Governo Fanfani. Dopo il suo intervento si è sviluppata la discussione. Il Ministro delle Partecipazioni statali Bo si è trovato d'accordo con Pastore. Secondo il quotidiano comunista i due Ministri fanfaniani, Pastore e Bo, avrebbero in precedenza fatto sapere a Leone di essere pronti a dimettersi se dal Consiglio dei Ministri fossero emerse critiche alla politica del Governo Fanfani.

Da fonte ufficiosa è stato precisato che il Consiglio dei Ministri nella riunione di martedì prossimo approverà una serie di provvedimenti messi a punto dal Ministro dell'Agricoltura a favore della zootecnia e della olivicoltura.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà anche del problema della distribuzione, cioè del passaggio dalla produzione al consumo, che tanto incide sui prezzi. A questo proposito il Governo intende far leva su una politica di mercati generali, non limitati alla intrapresa di piccoli gruppi che potenzialmente preludono a situazioni di monopolio.

Colombo ha smentito la notizia pubblicata dall'«Unità» relativa ad una pretesa circolare «segreta» della Banca d'Italia, in virtù della quale le banche sarebbero state invitate ad adottare misure tendenti a comprimere il flusso del credito.

La situazione

Kreisky ha parlato all'ONU sulla questione dell'Alto Adige. Ha detto che Vienna vuol risolvere la vertenza mediante negoziati, ma ha aggiunto che anche da parte italiana deve corrispondere una analoga volontà di negoziare. Ha accusato il Governo italiano di aver bloccato almeno per un anno i tentativi austriaci di riprendere le trattative. Ha inoltre ripetuto le accuse austriache contro i nostri carabinieri circa il trattamento ai dinamitardi arrestati e si è riservato di far ricorso agli organi delle Nazioni Unite per l'asserita violazione italiana dei diritti umani. Kreisky, insomma, ha cercato di rigettare ogni responsabilità sull'Italia per la mancata soluzione della vertenza. Ha tenuto però, a quanto pare, un linguaggio moderato, e di questo si terrebbe conto da parte della delegazione italiana, che ovviamente replicherà con un discorso di Piccioni.

Intanto in Alto Adige i terroristi hanno attuato altri due attentati in località molto distanti l'una dall'altra, dimostrando così di poter agire secondo piani prestabiliti e con grandi mezzi. Certamente non è il Governo di Vienna che appoggia i terroristi, ma è anche certo che oltre Brennero non si fa niente, o si fa ben poco, per impedire la preparazione degli attentati che vengono effettuati in territorio italiano.

I provvedimenti economici disposti dal Governo sono stati discussi dai rappresentanti di tutti i partiti in seno alla Commissione del Bilancio della Camera. E' stato positivo il giudizio dei democristiani e degli ambienti moderati e di quelli industriali; negativo quello dei partiti di centro-destra e di destra, nonchè dei socialisti e dei comunisti. Da fonte autorevole è stato smentito che alle banche siano state impartite disposizioni «segrete» per limitare i crediti alle piccole e medie aziende.

Il Cancelliere Adenauer ha fatto confermare che il 15 ottobre lascerà la carica. Il giorno dopo verrà sostituito da Erhard.

Il contrasto russo-cinese sta assumendo toni sempre più aspri. Alcune guardie di frontiera cinesi hanno aperto il fuoco contro persone che tentavano di rifugiarsi in territorio sovietico. E' la prima volta che la stampa sovietica dà notizia di un simile fatto.

Macmillan si è presentato alla radiotelevisione inglese per la sua difesa in merito al caso Profumo, dopo la diffusione del rapporto Denning.

ALLA CAMERA SU UN PROVVEDIMENTO FISCALE PER FAVORIRE LA PRODUZIONE DELLO ZUCCHERO

Il Governo messo in minoranza dai socialcomunisti e da due d.c.

Lo scacco subito a causa dell'assenza di gran parte dei deputati di maggioranza Nell'intervento sul bilancio della P. I. l'on. Gui ha parlato anche dei «violatori di tombe»

Roma, 26

Alla Camera oggi il Governo è stato messo in minoranza nella votazione di un emendamento sulla legge per la riduzione dell'imposta di fabbricazione dello zucchero. Comunisti e socialisti hanno appoggiato una proposta dei democristiani Gagliardi e Ferrari Aggradi. I pochi democristiani presenti in aula non hanno potuto evitare lo scacco al Ministro delle Finanze. Questi, dal canto suo, aveva cominciato la giornata parlamentare con un piccolo incidente che vale la pena riportare. A causa del suo ritardo l'Assemblea di Montecitorio ha dovuto sospendere i lavori per una decina di minuti. All'arrivo dell'on. Martinelli e alla ripresa della seduta il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, ha fatto rilevare al Ministro di avere commesso una scorrettezza nei riguardi del Parlamento per cui lo ha invitato ad essere in avvenire più puntuale. Il Ministro, con un certo imbarazzo, ha chiesto scusa.

Arrivato il Ministro Martinelli, si è discussa la conversione in legge del decreto sulla riduzione dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero in ragione di 14 lire al chilo. Il relatore e il Ministro delle Finanze hanno fatto presente che la produzione dello zucchero in Italia va incoraggiata, dato il crescente aumento dei consumi e la necessità di rivolgersi continuamente al mercato estero, dove si è avuto di recente un aumento dei prezzi. Al fine di favorire la produzione saccarifera, il CIP ha recentemente deciso di aumentare il prezzo di cessione delle barbabietole. Per evitare che questo aumento si ripercuota anche sui prezzi al consumo, il Governo ha inteso con il suo decreto ridurre l'imposta di fabbricazione. La misura è stata quindi dettata da ragioni di perequazione.

Al termine della discussione si è levato a parlare l'on. Gagliardi, della DC, il quale ha illustrato un emendamento a firma sua e di Ferrari Aggradi. Il parlamentare ha chiesto di eliminare la limitazione dei contingenti di saccaromelasso esenti da imposizione e destinati al mercato dello zucchero. Ciò — ha detto Gagliardi — per favorire ancora di più la produzione saccarifera italiana.

Il Ministro Martinelli si è opposto all'emendamento, sostenendo che il Governo non può rinunciare a questa voce di entrate. Gagliardi, contro le previsioni dello stesso Martinelli, ha insistito, per cui il Presidente ha dovuto porre l'emendamento in votazione. Si sono pronunciati a favore i comunisti, i socialisti e i democristiani Gagliardi e Degan. Hanno votato contro gli altri democristiani presenti in aula, che si sono però trovati in minoranza. Il Governo si è visto così battuto a causa dell'assenza di gran parte dei deputati di maggioranza.

La seduta pomeridiana della Camera è stata dedicata al discorso del Ministro Gui, che ha replicato agli interventi sul bilancio della Pubblica Istruzione. Il Ministro ha innanzitutto sostenuto che la difesa del patrimonio archeologico ed artistico — richiesto in numerosi interventi — non può costituire un onere a carico del solo suo dicastero. Occorre la collaborazione della Guardia di Finanza oltre alla creazione di una convinzione presso la pubblica opinione della necessità di lasciare al loro posto i ruderi, «convinzione — ha aggiunto l'oratore — cui non giovano certamente talune pseudo-esaltazioni delle imprese dei tombaroli sui rotocalchi e persino alla televisione». Il Ministro ha poi detto di non essere contrario alla costituzione di una commissione d'indagine, la quale accerti obiettivamente le dimensioni del problema e suggerisca le misure da adottare.

Polemizzando quindi con missini e comunisti, che avrebbero rivolto alla politica scolastica del Governo una critica preconcetta, Gui ha detto che il bilancio del suo dicastero ha una precisa fisionomia, «la quale discende dalle due principali leggi organiche (la prima sulla programmazione di sviluppo della scuola italiana e la seconda sulla istituzione della scuola media unica) che sono state approvate dal Parlamento nella scorsa legislatura». «Questi provvedimenti — ha aggiunto il Ministro — trascendono i limiti di una ordinaria amministrazione ed hanno un profondo significato innovativo».

Dopo avere affermato che le spese per la scuola debbono avere carattere prioritario, l'on. Gui ha ricordato tuttavia che «ogni futuro incremento di stanziamenti potrà conseguirsi solo con dura fatica, per cui ancora più apprezzabili sono da considerare i risultati fino ad oggi conseguiti». Espresso quindi il suo compiacimento per i lavori della commissione di indagine sulla scuola presieduta dall'on. Ermini, il Ministro ha affrontato il tema dell'edilizia scolastica, sostenendo che l'intervento dello Stato con l'assunzione di tutti gli oneri non risolve nulla. A questo proposito ha ricordato l'esempio delle aule prefabbricate consegnate ai Comuni e non utilizzate per mancanza, da parte degli enti locali, dei fondi necessari all'acquisto delle aree. Il Ministro a concluso il discorso illustrando l'attuazione graduale che avrà la nuova scuola media unica. Egli ha ribadito a questo punto dati e programmi già noti attraverso le relazioni e precedenti dichiarazioni.

Esaurito il discorso del Ministro, il Presidente ha fatto iniziare la discussione sul bilancio del Ministero del Lavoro. Nel frattempo sono state indette le votazioni segrete per i bilanci dei Lavori pubblici, della Marina mercantile e della stessa Pubblica istruzione, e per la conversione in legge del decreto sul trattamento fiscale dello zucchero. Il bilancio dei Lavori pubblici è stato approvato con 215 sì e 157 no; quello della Marina mercantile, con 217 sì e 155 no; quello della Pubblica istruzione con 215 sì e 157 no. L'ultimo provvedimento è passato con 237 voti favorevoli e 160 contrari.

UN DISCORSO ANTIPATICO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI AUSTRIACO

ALL'O.N.U. KREISKY RINNOVA LE ACCUSE ALL'ITALIA PER L'ALTO ADIGE

Ha però evitato le intemperanze - Respinte le condizioni di Roma per la ripresa dei negoziati - Oggi replicherà il Ministro Piccioni

Nuovi atti di sabotaggio contro gli elettrodotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Bruno Kreisky, il Ministro degli Esteri austriaco, ha creduto bene di portare alle Nazioni Unite se non proprio un clima da guerra fredda (del resto lui stesso si è reso conto che bisognava evitare una simile anacronistica volontà e lo ha detto nel suo discorso alla Assemblea delle Nazioni Unite), almeno una astiosità che appare, guardata da tutti i punti di vista, inutile e così nostalgica di antiche grandezze (oh, l'ineffabile passo in cui Bruno Kreisky ha detto: «L'Austria che fu uno dei più grandi paesi d'europa e ora è uno dei più piccoli con comuni frontiere con molti Stati»!) da non trovare giustificazioni se non diplomatiche.

Kreisky è famoso all'ONU per le sue qualità di rispettoso elogiatore di tutti, meno dell'Italia. E anche oggi non ha perduto occasione di spargere unto su tutti, arrivando fino al pistolotto finale della citazione di Kennedy in quella frase che dice: «Non è mai troppo tardi per tentare, mai tardi per parlare. Ed è venuto il tempo di trarre al tavolo del negoziato molti argomenti attualmente nell'agenda delle Nazioni Unite». Speriamo che stia nello spirito, più che nella lettera, di simili parole e arrivi al tavolo del negoziato con la stessa buona volontà e con quello spirito realistico che ha così nettamente caratterizzato le ultime fasi della politica della Casa Bianca.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
New York — Il Ministro Kreisky alla tribuna dell'ONU

Al tavolo del negoziato con l'Italia per la questione dell'Alto Adige gli austriaci vorrebbero sedersi, ha detto Kreisky oggi, fra il 14 o il 18 ottobre, «come è stato proposto dall'Austria al Governo italiano, il quale ha affermato di aderire in via di principio, ma ripetendo le condizioni già poste altre volte. Ora il Governo di Vienna ha gradito l'accordo di principio, ma respinge le condizioni dell'Italia.

Quali sono queste condizioni? Lo dice lo stesso Kreisky: «Primo, gli italiani vogliono che sia posta fine agli atti dinamitardi e alle attività sovversive in Italia; secondo, essi non accettano la formazione della nostra delegazione per le discussioni, in quanto essa include due membri del Governo provinciale tirolese che è uno dei nove Governi provinciali austriaci». Per quanto concerne l'attività terroristica, Bruno Kreisky è assai spiccio e offensivo: fa sospettare addirittura che le attività dinamitarda possa essere organizzata dall'Italia per evitare il colloquio con Vienna. «Il movimento sovversivo — ha detto il Ministro austriaco infatti — non può essere una ragione del rinvio delle trattative ripetutamente adottato dal Governo di Roma, perchè non sarebbe talmente difficile organizzare qualche pugno di estremisti per continuare indefinitamente la attività capace di impedire il negoziato». Che è come dire che il Governo italiano finanzia i dinamitardi per colpire i suoi carabinieri e così fare a meno, a colpi di bombe e di mitra, di andare a parlare con Bruno Kreisky. Tutto ciò è perlomeno insultante. Ma non basta.

Kreisky ha anche affermato che «il Governo austriaco ha la documentata evidenza che i prigionieri sudtirolesi sono stati torturati dalla polizia italiana» e che perciò, ricorrerà all'ONU perchè intervenga a proteggere «i diritti umani» dei «seviziati» dalla polizia italiana. Un ricatto presso a poco. Infine, per quanto concerne la formazione della commissione austriaca per i negoziati, il Ministro ha confermato che essa non potrà essere modificata, perchè ciò intaccherebbe la «sovranità austriaca».

Per fortuna, Kreisky ha ritrovato l'equilibrio verso la fine del suo discorso, quando ha detto: «Voglio ripetere che il Governo austriaco, il Cancelliere federale e io stesso abbiamo sempre evitato che si propagassero il terrore e la violenza. E sono convinto che noi potremmo trovare una soluzione alla infelice condizione attuale, allontanando tutti gli ostacoli e riprendendo le trattative al più presto possibile. Sono certo che se più determinati e energici sforzi fossero stati fatti dalle due parti per riprendere il negoziato, oggi esisterebbe una atmosfera pacifica. E' doloroso constatare che la questione dell'Alto Adige che divide Italia e Austria abbia causato la perdita di vite umane». Il Ministro, insomma, riconosce, all'infuori dell'uso di mezzi propagandistici più o meno giustificati, che anche Vienna è colpevole sia della mancanza di volontà nel negoziato, sia della perdita di vite umane.

La reazione italiana al discorso di Kreisky è stata moderata e piena di buon senso. E' stato detto che «Piccioni si riserva domani, nel suo intervento alla Assemblea generale, di rettificare alcuni punti del discorso del Ministro austriaco» e che «è stato preso atto del fatto che il Ministro Kreisky ha sentito la necessità di non turbare l'atmosfera di distensione dominante all'ONU, astenendosi dalle ingiustificate intemperanze di linguaggio usate negli ultimi tempi da parte austriaca».

Se Roma aderirà o no all'invito fatto oggi da Kreisky a riprendere le trattative il 14 ottobre, non si può dire ancora, ma certo una qualche forma di buona volontà esiste e non è improbabile che della cosa parlino Piccioni e il Ministro austriaco prima di lasciare New York per rientrare l'uno a Roma e l'altro a Vienna.

Kreisky, uscendo dal Palazzo di Vetro, era disteso e cordiale. «Il suo discorso è stato definito moderato da parte italiana, cosa ne dice?», gli chiediamo. «Be', non so — risponde — per me qualunque definizione va bene». «Cosa ne pensa del problema dell'Alto Adige?». «Mi dispiace — replica subito — che si sia creata questa situazione e che essa non possa essere ancora risolta. Siamo amici dell'Italia e vorremmo vedere questa amicizia non turbata da fatti come questi».

Nel corso di un colloquio di 40 minuti con U Thant, Kreisky ha illustrato al Segretario generale dell'ONU la situazione dell'Europa centrale, esponendo altresì il punto di vista austriaco sulla controversia con l'Italia per l'autonomia dell'Alto Adige. Ai giornalisti Kreisky ha dichiarato che U Thant non ha avanzato proposte per la soluzione del problema. Circa un eventuale incontro col collega italiano Piccioni, Kreisky ha detto che non ci sono intenzioni specifiche, ma che esso è sempre possibile nei corridoi dell'Assemblea generale dell'ONU.

All'ONU si aspetta la replica italiana di domani per trarre una conclusione sul problema. L'attenzione dei Ministri degli Esteri è però tutta rivolta al colloquio che hanno avuto oggi Dean Rusk e Lord Home a New York. Il Segretario di Stato e il Ministro degli Esteri britannico hanno discusso a lungo sui temi del ravvicinamento fra Est e Ovest e pare che abbiano trovato una qualche nuova via da seguire per compiere altri passi verso la distensione e l'accordo con il Cremlino. E' questo fatto che desta grande interesse nel Palazzo di Vetro, anche in vista degli incontri previsti per sabato tra Rusk, Home e Gromiko.

Stelio Tomei

TRE ALTRI PILONI abbattuti dai nazisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 26

L'«anonima tritolo» è tornata ieri sera all'opera nella tormentata Valle Aurina e a Caldaro, colpendo ancora una volta i tralicci. Fino all'alba i carabinieri hanno compiuto vari blocchi stradali nella speranza di poter individuare gli autori degli attentati, ma, come al solito, essi si erano dileguati col favore delle tenebre.

I terroristi hanno dimostrato stavolta molta audacia, scegliendo, forse non del tutto a caso, due piloni distanti un tiro di sasso dall'abitato di Villa Santa Margherita. Tuttavia gli attentati di questa notte avrebbero potuto avere ben più tragiche conseguenze se i piloni anzichè crollare a ridosso della montagna, fossero caduti verso le case vicinissime. In questo caso i fili percorsi ancora dalla corrente elettrica a 130 mila volts sarebbero caduti su alcuni masi abitati, con le conseguenze che si possono ben immaginare.

I terroristi non hanno adoperato stavolta congegni ad orologeria, bensì micce a lenta combustione. Dopo avere collocato alla base dei montanti cariche di plastico donarite, gli attentatori le hanno collegate con una miccia che hanno prolungato fra l'erba del prato fin sulla strada. Se la avessero accesa accanto al pilone, sarebbero stati senz'altro scorti, dal momento che entrambi i tralicci si trovano allo scoperto. Con tutta tranquillità hanno invece potuto accenderla sul ciglio della strada e fuggire a tutta velocità a bordo di un'autovettura «1100-103» verniciata di scuro. E' da notare, ma forse si tratta soltanto d'una coincidenza, che anche durante gli attentati in Austria venne avvistata una «1100» dello stesso tipo.

Delle otto cariche collocate dai terroristi soltanto sette sono esplose; l'ottava è stata rinvenuta stamane dai carabinieri e disinnescata da un sottufficiale di artiglieria. Si trattava di 750 grammi di donarite, lo stesso tipo di plastico usato nel 1961 a Bolzano nella famosa notte di fuoco. Uno dei due tralicci, che ha avuto tre montanti tranciati dall'esplosione, non è crollato, ma si è soltanto inclinato, appoggiandosi ad un pilone più piccolo che sostiene i cavi della linea a 20 mila volts dell'azienda elettrica di Brunico, per cui la città è rimasta per vario tempo senza energia.

Nella zona di Caldaro, dove è stato preso di mira un traliccio della Società Edison, i terroristi hanno impiegato una tecnica quasi simile a quella adoperata in Valle Aurina. Hanno collocato quattro cariche a un congegno ad accensione ad acido. Verso le 22.30 il traliccio è saltato interrompendo anche qui il flusso di corrente elettrica della centrale di Prati di Vizze e quella di San Michele all'Adige.

Antonio Pezzato

IL TIMORE IN AUSTRIA di nuovi attentati

Vienna, 26

Dall'inchiesta condotta dalla polizia austriaca è emerso che l'esplosivo trovato ieri presso un pilone del ponte dell'autostrada che conduce da Wals a Hallein, in Germania, sarebbe bastato per far saltare il ponte; si trattava, infatti, di nove chilogrammi di esplosivo. In una scatola di cartone erano contenute 30 granate tedesche della seconda guerra mondiale, tutte collegate con detonatori, i quali a loro volta erano collegati con tre sveglie. Le sveglie però non erano state caricate. Tutto fa supporre che i terroristi siano stati disturbati.

Tutta la costruzione dell'ordigno esplosivo mostra una sbalorditiva somiglianza con le bombe fatte esplodere a Ebensee. Che ci fosse una relazione tra i due attentati, uno compiuto l'altro fallito, è dimostrato anche dalla circostanza che la scatola di cartone contenente l'esplosivo era stata presa a Ebensee. Essa era infatti indirizzata all'ing. Langer, direttore del Demanio forestale di Ebensee. I terroristi devono averla collocata presso un pilone del ponte dell'autostrada quando ritornavano da Ebensee e si dirigevano verso Monaco di Baviera. Dopo questo episodio non c'è dubbio — scrive il quotidiano viennese «Kurier» — che gli autori che rendono l'Austria malsicura devono avere una base in Germania.

E' stata nuovamente ordinata una maggiore vigilanza di tutti i punti «più critici»; si progetta anzi di affidare a reparti dell'Esercito la sorveglianza di particolari località.

«Anche a Vienna — segnala ancora la "Presse" — è stato dato l'allarme antibombe, poichè si teme che i dinamitardi possano operare pure nella capitale».

RESO NOTO IL NUOVO REGOLAMENTO DELL'ASSISE ECUMENICA

AL CONCILIO ANCHE I LAICI POTRANNO AVERE LA PAROLA

Ciò avverrà solo nel caso in cui vengano espressamente interrogati
Messaggio del Papa attraverso «Telstar» a una Università americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

I laici che, per concessione del Papa, saranno ammessi alle sedute conciliari potranno essere invitati a parlare in aula in qualità di periti; tale invito può venire loro da parte del «moderatore» e cioè da uno dei quattro Cardinali che, per incarico del Papa, dirigeranno i lavori conciliari o da un Cardinale presidente di una delle Commissioni. Tale disposizione che equipara ai «periti» e cioè agli esperti ecclesiastici i laici che parteciperanno alle assemblee pubbliche o alle congregazioni generali (si tratterà di un numero ristretto di persone, i cui nomi saranno resi noti tra breve tempo) si trova nel nuovo "Regolamento del Concilio" che è stato reso noto oggi.

Il documento reca alcune innovazioni e modifiche rispetto a quello precedentemente in vigore. In un commento alla pubblicazione, il giornale vaticano scrive: «Quali i principii che hanno presieduto al perfezionamento del "regolamento?". I principii, ci sembra, della maggior ragionevole speditezza dei lavori e della libertà di intervento dei Padri conciliari; principii già luminosamente applicati nei lavori della prima sessione ed ora resi più espliciti sulla base dell'esperienza. Talune norme regolamentari sembrano dettate dalla cura di garantire sotto ogni aspetto quelle che impropriamente chiameremmo "minoranze", ma che più esattamente possono definirsi la parte che di volta in volta non è prevalente in una data votazione. Non vi sono nel Concilio — come talvolta impropriamente si scrive — minoranze secondo la struttura delle assemblee parlamentari, ma di volta in volta opinioni o indirizzi distinti o diversi».

Ecco, in sintesi le norme principali che regoleranno i lavori della seconda sessione del Concilio che sarà aperta domenica prossima 29 settembre. La prima innovazione prospettata dal regolamento è la composizione della Presidenza che è portata da 10 a 13 membri (praticamente a 12, a causa della rinuncia, per malferme condizioni di salute, del Cardinale spagnolo Pla Y Daniel).

In merito ai «moderatori» e cioè ai quattro porporati che dirigeranno i lavori, il regolamento dice che «si alterneranno alla direzione del dibattito nelle Congregazioni generali ed esamineranno le osservazioni e proposte avanzate dalla assemblea, decidendo poi di trasmetterle alle Commissioni competenti.

L'art. 11 si riferisce ai laici: ne abbiamo parlato all'inizio di questa corrispondenza. Lo art. 32 stabilisce tra l'altro, che se durante la avanzata discussione di uno schema già illustrato nella discussione generale, cinquanta Padri conciliari ritenessero di avere un altro schema da proporre, essi hanno facoltà di presentarlo ai «moderatori», che decideranno se deferirlo alla Commissione di coordinamento. In un altro paragrafo dello stesso articolo si dice che «se nelle Commissioni cinque Padri chiedono il voto segreto, il Presidente lo deve concedere».

In virtù dell'articolo 39 per l'approvazione totale o parziale degli schemi e degli emendamenti si richiede la maggioranza di due terzi. Per rinviare o chiudere una discussione, basta invece la maggioranza assoluta, del 50 per cento più uno. Alcune norme per snellire la discussione vengono stabilite dall'art. 557 come la facoltà di delegare un Padre ad esprimere il pensiero di altri oratori iscritti, o quella di rinunciare alla parola quando altri hanno trattato argomenti che un Padre si proponeva di svolgere. L'articolo 65 prevede, tra l'altro, la facoltà ai componenti di una Commissione contrari ad una decisione approvata dalla maggioranza della Commissione stessa, di illustrare in aula i loro argomenti. Gli articoli del regolamento sono 70.

Nella giornata odierna, Paolo VI ha compiuto 66 anni. Nessuna particolare manifestazione si è avuta in Vaticano. Dopo aver celebrato la Messa nella sua cappellina privata il Papa ha raggiunto la biblioteca privata dove ha trascorso nel lavoro la mattinata. Ha ricevuto in udienza il Cardinale Bea, monsignor Beltrami, internunzio in Olanda e il Sindaco di Milano, Ferrari. Alle 11.15 ha diretto, via Telstar, un messaggio alla «Georgetown University» di Washington in occasione del 175.o anniversario di fondazione del noto ateneo cattolico.

Alla trasmissione erano presenti il Cardinale Amleto Giovanni Cicognani, Segretario di Stato, monsignor Dell'Acqua sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Oboyle, Arcivescovo di Washington e il gesuita Padre Small. Nel suo messaggio Papa Paolo VI ha sottolineato l'importanza acquisita dall'ateneo nella vita americana e il gran numero di professionisti di studiosi e di educatori che ha dato alla nazione. Ha concluso impartendo la benedizione ai professori e agli studenti e augurando alla provvida istituzione cattolica sempre nuovi successi.

Stamane intanto nella cappella privata della tenuta dei conti Provaglio, a Capodimonte, nei pressi di Castenedolo, uno dei nipoti del Pontefice, l'ing. Giovanni Bosco Montini, figlio del sen. Lodovico, fratello di Paolo VI, si è unito in matrimonio con la contessina Marzia Provaglio.

Le nozze sono state celebrate dall'Arcivescovo mons. Pignedoli, delegato apostolico in Nigeria e già vescovo ausiliario del card. Montini quando l'attuale Pontefice era arcivescovo della diocesi lombarda. Il Pontefice ha fatto pervenire agli sposi un affettuoso messaggio con la benedizione apostolica.

A. Paglialunga

Per la quarta volta

RIPROPOSTA LA LEGGE sulle tasse ai deputati

Roma, 26

L'abrogazione della esenzione da ogni tributo sull'indennità dei membri del Parlamento è stata chiesta con apposito schema legislativo, presentato oggi alla presidenza della Camera, dall'on. Vicentini, Presidente della Commissione Finanza e Tesoro, e da altri deputati democristiani tra cui gli on.li Pella, Longoni, Piccoli, Veronesi, Bima, Belotti, Carra, Mengozzi e Canestrari. L'on. Vicentini ha presentato il provvedimento per la quarta volta con la speranza, come è detto nella relazione, che esso possa sortire migliore esito di quello avuto in passato.

Se si considera che dall'agosto 1948 ad oggi — prosegue il proponente nella relazione — sono intervenute modificazioni fondamentali nel nostro sistema fiscale; che esse furono introdotte allo scopo di perseguire una più giusta perequazione nella distribuzione del carico tributario, ne consegue che ogni superstite privilegio mal si addice ad un bene ordinato sistema tributario.

Ognuno di noi — conclude l'on. Vicentini — è testimone della necessità nella quale si è trovato il Governo di far ricorso in questi ultimi tempi a molteplici inasprimenti della imposizione fiscale per fronteggiare urgenti necessità di spesa. In questa situazione è opportuno che anche i parlamentari rinunzino all'esenzione fin qui goduta ed al pari di ogni cittadino diano il loro contributo al bilancio dello Stato.

Ordinati severi controlli

Ingiustificati gli aumenti del prezzo dello zucchero

Roma, 26

Il Ministero dell'Industria e Commercio, in seguito a quanto deliberato dal Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 1.035 del 7 agosto 1963, in merito ai prezzi massimi al consumo dello zucchero di produzione nazionale, ha disposto che le Prefetture controllino acciocchè questi siano mantenuti nei limiti fissati e, se nel caso, adottino i necessari provvedimenti per il loro contenimento.

Dato che l'aumento del prezzo dello zucchero alla produzione risulta completamente compensato dalla riduzione apportata, con decorrenza dal 12 settembre, alla imposta di fabbricazione, (da lire 6200 a lire 4800 al quintale), i prezzi al consumo non debbono essere aumentati, tenendo presente i seguenti livelli dai quali non dovranno eccedere: a) per i centri in cui esistono depositi di grossisti: lire 210 al kg. per lo zucchero raffinato preconfezionato in scatole all'origine; per lo zucchero cristallino i prezzi sopra indicati saranno ridotti di lire 5 al kg.; b) per gli altri centri è consentito un aumento di lire cinque sui prezzi predetti.

HANNO RIVISSUTO LE TRAGICHE GIORNATE

Sui luoghi dell'eccidio i superstiti di Cefalonia

Una Messa è stata celebrata dal cappellano della Divisione Acqui - La solidarietà dei greci

Atene, 26

Cento ex-combattenti e reduci, provenienti da ogni regione d'Italia, hanno ricordato stamane ad Argostoli, capoluogo dell'isola di Cefalonia, una fra le pagine più tristi della resistenza italiana, l'eccidio di 9000 ufficiali e soldati della divisione «Acqui», uccisi dai nazisti fra il 15 ed il 24 settembre del 1943.

Stamane, fra gli italiani convenuti a Cefalonia per visitare i luoghi dell'eccidio, molti erano i superstiti della «Acqui», scampati per puro miracolo o salvati agonizzanti dalla popolazione. Il Cappellano della Divisione, don Cappozzi, ha officiato la Messa nella chiesa cattolica di Argostoli.

Tutti i convenuti si sono quindi recati con i labari di numerose associazioni italiane a deporre fiori al Sacrario dei Caduti ellenici. Il pellegrinaggio dei reduci si è recato quandi a Fanari, alla nota «casa rossa», dove vennero fucilati dai nazisti 300 ufficiali nel giro di poche ore: 35 ufficiali sfuggirono al massacro e cinque di essi erano oggi presenti alla mesta commemorazione. I cento ex-combattenti, attorniati dalla popolazione dell'isola, si sono soffermati a lungo, in silenzio, presso i muri di quella casa che costituì solamente l'inizio del terribile eccidio. Don Cappozzi ha benedetto e pregato a nome di tutti.

La cerimonia ufficiale era conclusa, ma nel pomeriggio il mesto peregrinare è continuato da parte dei superstiti, degli amici, dei familiari, i quali hanno visitato le altre località: i villaggi di Livisatos, chiamati i «villaggi della morte», Spilia, sulla montagna, uno dei centri di artiglieria della Divisione «Acqui».

AL SENATO, A PROPOSITO DELLO SCANDALO NUCLEARE

Duro attacco a Saragat sferrato dai banchi del PSI

Il leader socialdemocratico è stato definito incompetente e gli si è attribuito il proposito di screditare le imprese pubbliche

Roma, 26

Il disegno di legge sul blocco degli sfratti verrà discusso domani mattina al Senato. La assemblea ha approvato infatti, su proposta del presidente della Commissione giustizia, sen. LAMI STARNUTI, la procedura urgentissima. In apertura di seduta il Senato ha rievocato la figura di Robert Schuman. E' proseguito, quindi, il dibattito sul Bilancio dell'Industria. Il sen. VALSECCHI si è occupato soprattutto della situazione economica, ha sottolineato la gravità della depressione dei titoli a reddito fisso, le cui conseguenze non vanno sottovalutate, specie in relazione ai programmi d'investimento previsti dalle Aziende di Stato.

Il comunista SECCI ha affermato che va ridimensionato il mito di un'industria elettrica che andava bene e la cui nazionalizzazione è stato un errore. Infatti — ha detto — vi sono centrali vecchie; nella adduzione della corrente si sono verificati sperperi a danno degli utenti; in certe zone la rete di distribuzione è inefficiente; regioni come il Veneto e l'Umbria, le quali producono molta energia, vengono fornite con energia prodotta altrove mentre devono cedere la loro. Il socialista MANCINI ha dichiarato che dai provvedimenti decisi dal Consiglio dei Ministri è assente una qualsiasi volontà politica di rinnovamento. Quei provvedimenti si rifanno alla tradizionale politica economica centrista, che non è riuscita ad operare alcun mutamento di struttura nè a portare i lavoratori alla direzione dello Stato.

Il sen. SPAGNOLLI (DC) si è preoccupato principalmente dei problemi dell'energia nucleare, della ricerca scientifica e dell'ENEL. Per quanto riguarda la ricerca scientifica in Italia, ha detto che la necessità di far luce sull'artificiosa campagna, che veniva alimentata da qualche esponente del CNEN e che attribuiva al Governo inesistenti responsabilità è pienamente legittima, come legittima è l'opportunità di un controllo consuntivo sulla destinazione delle spese in questo settore. Il sen. Spagnolli ha affermato che in ogni caso, non bisogna cadere nell'errore di ritenere che tutto nel CNEN sia malato perchè l'attività scientifica e i quadri tecnici di tale organismo costituiscono per il Paese un patrimonio di alto valore che va salvaguardato. E i provvedimenti assunti dal Governo hanno mirato appunto a tale salvaguardia, soddisfacendo insieme una esigenza di doveroso controllo e di accertamento di verità.

Occupandosi poi dell'ENEL, il sen. Spagnolli ha accennato all'esigenza di perfezionare tecnicamente le norme della legge istitutiva e alla necessità di chiudere rapidamente il caso di incompatibilità sollevato dal prof. Ippolito.

Successivamente il sen. NENCIONI ha sviluppato la sua interpellanza sul CNEN, dicendo in via preliminare che il sen. Spagnolli avrebbe dovuto intrattenere l'assemblea sull'indagine compiuta da alcuni senatori democristiani sul CNEN stesso, le conclusioni della quale — ha detto — non sono state portate a conoscenza del Parlamento in spregio ai diritti dei cittadini e dei parlamentari. Sviluppando la sua interpellanza, l'oratore ha chiesto al Governo di informare il Senato: 1) quando venne fatta l'inchiesta dei senatori democristiani sul CNEN; 2) a chi venne comunicata la relazione conclusiva dell'inchiesta; 3) per quali motivi i Governi hanno mantenuto il silenzio su quanto stava accadendo al CNEN, e se il Governo non ritiene di dover intervenire con maggiore energia in rispetto delle finanze dello Stato.

Nencioni ha chiesto in definitiva al Governo adeguati provvedimenti in modo di meglio regolare tutto l'andamento del CNEN e allo stesso tempo, ha insistito per una completa chiarificazione della posizione del prof. Ippolito. Ha chiesto altresì al Governo le ragioni per le quali lo stesso prof. Ippolito, segretario generale del CNEN, venne nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'ENEL senza tener conto dell'incompatibilità.

Ultimo oratore il socialista ARNAUDI il quale ha osservato che la polemica sul CNEN anzichè chiarire la questione, l'ha resa ancor più confusa. E' stato l'on. Saragat — ha affermato l'oratore — che nonostante la sua incompetenza tecnica ha avviato la polemica ponendo seri quesiti e avanzando accuse di sperpero, fino a parlare di inutilità del lavoro scientifico e tecnico svolto dal CNEN. L'operazione Saragat — ha continuato Arnaudi — ha avuto vaste ripercussioni sulla stampa, specie di destra, la quale osannando al «moralizzatore» Saragat, mirava a screditare tutte le imprese pubbliche. I quattro senatori democristiani, dal canto loro, hanno seguito una strana procedura per denunciare le irregolarità di un ente; essi infatti hanno comunicato i risultati dell'indagine non già al Parlamento ma ad una rivista politica. Arnaudi ha osservato quindi che la soddisfazione per l'inchiesta amministrativa disposta si accompagna alla perplessità per il provvedimento del Ministro Togni che ha sospeso il prof. Ippolito.

Tornando ad occuparsi della polemica sul CNEN e di quanto asserito dall'on. Saragat, egli ha successivamente detto che tutte le affermazioni fatte dallo stesso Saragat non sono in realtà che una raccolta di asserzioni erronee in quanto il CNEN ha, per legge il compito di fare e di promuovere studi e sperimentazioni nel campo nucleare. Arnaudi ha parlato sugli aspetti tecnici del CNEN e sulle realizzazioni nel campo nucleare in Italia, mettendo in rilievo l'assoluta insufficienza degli stanziamenti previsti.

Fra le interrogazioni presentate sul CNEN, di particolare rilievo quelle dei senatori BERGAMASCO e VERONESI del PLI. Nella prima, rivolta al Ministro dell'Industria, essi chiedono di conoscere, in dettaglio analitico, la voce stipendi, retribuzioni e compensi per prestazioni occasionali e professionali relativi ai bilanci '60-61 e '61-62 del CNEN. La seconda è rivolta al Presidente del Consiglio dei Ministri per conoscere quali sono state le osservazioni fatte dal collegio dei revisori del CNEN in sede di approvazione dei bilanci negli esercizi '60-61, '61-62 e '62-63.

ILLUSTRI MEDICI ITALIANI E STRANIERI SI INTERESSANO AL CASO

Una rarissima malattia affama quattro fratellini

Hanno dai quattro ai dodici anni e mangiano ciascuno più di un adulto senza però che i loro organismi riescano ad assimilare adeguatamente i cibi

Milano, 26

Quattro fratellini di Salerno, Antonio, Gianfranco, Roberto e Barbara Aiello, rispettivamente di dodici, undici, nove e quattro anni, colpiti da una malattia rarissima, il diabete renale, sono ricoverati alla clinica milanese «Le quattro Marie», in via Bonfadini 214. E' un caso clinico di eccezionale interesse scientifico, al quale si sta appassionando un gruppo di illustri medici italiani e stranieri.

I quattro bambini mangiano come altrettanti adulti forniti di un appetito eccezionale, ma non ne traggono un adeguato beneficio fisiologico. Non assimilano, insomma, le sostanze che ingeriscono: il loro menu quotidiano spiega l'eccezionalità del caso. I quattro bimbi mangiano due piatti di pastasciutta a testa, pesce e carne, verdure, uova, banane e dolci, cioè cibi ad alto contenuto vitaminico, molto nutrienti. Ma hanno sempre fame.

Il diabete renale è raro e appartiene a quel ristretto gruppo di malattie caratterizzate da un'eccessiva eliminazione di sostanze che in condizioni normali il rene non lascia passare nelle urine: nel caso specifico, il prodotto eliminato in abbondanza è uno zucchero, il glucosio, mentre altre volte si ha esagerato scarico urinario di altri composti, come gli aminoacidi, la cistina, l'alcaptone e così via.

Antonio, Gianfranco, Roberto e Barbara sono giunti a Milano il 7 settembre scorso e sono stati ricoverati alla clinica di via Bonfadini, nelle stanze numero 141 e 148. Sono costantemente assistiti dai genitori, Domenico e Angela Marchese, di quaranta e trent'anni, residenti a Salerno. Domenico Aiello, il capofamiglia, è impiegato all'Istituto nazionale della previdenza sociale: dopo aver fatto le ferie che gli spettavano, ha chiesto alla direzione dell'Istituto un congedo straordinario. Gli è stato concesso per permettergli di star vicino ai suoi figlioletti: e il periodo di «vacanza» è quindi prorogabile.

Com'è nato questo caso clinico che ora sta interessando l'ambiente medico internazionale? «E' nato quasi per caso — ha dichiarato Domenico Aiello — quando un anno e mezzo fa decisi di sottoporre il mio secondogenito, Gianfranco, ad alcuni esami. I medici furono perplessi nello stilare un'esatta diagnosi e nel consigliare una efficace terapia. Poi, dopo aver interpellato noti clinici, venni a sapere l'esatta natura del male: diabete renale. Ma come potevo sostenere le spese necessarie per curare i miei quattro figli? Allora ho fatto pubblicare appelli su vari giornali italiani. Hanno risposto, per la verità, più privati che medici: fra questi il dottor Roberto Klinger, direttore generale della clinica «Le quattro Marie» di Milano. Letto il caso, il dottor Klinger ci ha offerto ospitalità gratuita nella clinica milanese, noi abbiamo accettato e adesso siamo qui».

Iniziative di Marzotto per il turismo in Istria

Spalato, 26

I problemi connessi alla valorizzazione delle risorse turistiche delle coste adriatiche dell'Istria e della Dalmazia e allo sviluppo di alcuni territori agricoli dell'entroterra dalmata, con il concorso finanziario e tecnico di imprenditori italiani sono stati al centro delle conversazioni che il conte Gaetano Marzotto ha avuto in questi giorni con i maggiori esponenti politici ed economici della Slovenia e della Croazia.

A Lubiana, il conte Marzotto — che è accompagnato dall'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma Ivo Vejvoda, dal Presidente della Camera di commercio jugo-italiana ing. Knezevic e da altre personalità italiane e jugoslave — si è incontrato con il segretario del comitato centrale del P.C. della Slovenia, Miha Marinko, e successivamente ha avuto un ampio scambio di vedute, nella capitale della Croazia, con il segretario del comitato centrale del PC della Croazia, Vladimir Bakaric, con il Presidente del Consiglio esecutivo croato, Mika Spiljak e con Jakov Blazevic, membro del Consiglio esecutivo federale e presidente della Camera economica di Jugoslavia.

Dopo i colloqui con gli esponenti sloveni e croati, il conte Marzotto ha raggiunto il golfo del Quarnero dove si è imbarcato sul suo panfilo con il quale ha iniziato una «ricognizione» dei più importanti centri turistici della costa orientale adriatica, soffermandosi in particolare a Lussimpiccolo e a Sebenico e toccando anche le più suggestive isole dalmate. Dopo una visita a Spalato, egli è ripartito alla volta dell'isola di Curzola donde proseguirà per Ragusa e le Bocche di Cattaro.

Intervista con Agiubei

Kruscev desidera visitare l'Italia

Roma, 26

Agiubei, il genero di Kruscev, ha dichiarato, in una intervista a un settimanale romano che Kruscev «desidera molto» venire in Italia, «quando sarà invitato». Agiubei, dedica buona parte delle sue dichiarazioni, rilasciate a bordo della nave «Litva», in crociera nel Mediterraneo, ai rapporti tra la Cina e l'Unione Sovietica. Egli sostiene che il Governo di Mosca non prenderà iniziative concrete contro i cinesi sia nel campo diplomatico che in quello militare, ma non esclude che queste iniziative possano essere prese dalla Cina.

MOMENTI D'ANSIA IN UN CINEMA DELLA CAPITALE

«Hitler aveva ragione» era scritto accanto alla bomba

La presenza dell'ordigno segnalata dai mancati attentatori che volevano disturbare la proiezione di un film antinazista

Roma, 26

Una piccola scatola di cartone, avvolta in un foglio giallo, da cui fuoriusciva una miccia, è stata rinvenuta all'interno di un cinema del centro di Roma dove si proiettava il film antinazista «La belva del secolo». Accanto alla scatoletta vi era un foglietto di carta sul quale era scritto: «Hitler aveva ragione».

Alle 19.45 il direttore del cinema, che si trovava nei pressi di Montecitorio, riceveva una allarmante telefonata. Dall'altro capo del filo, una voce avvertiva che una bomba era stata posta nel locale e che avrebbe potuto scoppiare da un momento all'altro. Proprio accanto al direttore, si trovava in quel momento un agente di P. S. I due tentavano di trattenere al telefono il misterioso interlocutore, allo scopo di trovare il modo di individuare il telefono dal quale stava parlando, ma l'altro, intuita la manovra, si affrettava ad interrompere la comunicazione.

Immediatamente, il direttore del locale e l'agente, andavano nella sala e, fatte accendere le luci, invitavano il pubblico ad uscire temporaneamente «per ragioni tecniche». Sgomberata così — nel massimo ordine — la sala, venivano effettuate le ricerche, che, nel giro di pochi minuti davano esito positivo.

Sotto la terz'ultima fila di poltrone, veniva infatti rinvenuta una scatoletta involta in carta gialla, collegata a una miccia peraltro spenta. Accanto alla scatoletta il foglietto di carta con la scritta: «Hitler aveva ragione». Chi aveva lasciato il quell'oggetto che aveva tutte le apparenze di una bomba, intendeva infatti protestare contro il contenuto del film che si stava proiettando.

Intanto sopraggiungevano gli artificieri della direzione d'artiglieria, i quali prendevano in consegna la misteriosa scatoletta. Una rapida ispezione permetteva di accertare che nel locale non v'erano altri oggetti sospetti, così il pubblico veniva riammesso in sala e la proiezione, dopo un'interruzione «fuori programma» di poco più di un'ora, riprendeva.

La scatoletta veniva trasportata alla direzione d'artiglieria, dove si constatava che nell'interno v'era una polvere di natura imprecisata, collegata alla miccia che sporgeva all'esterno dell'involucro. Soltanto domani i tecnici potranno analizzare la natura della misteriosa miscela e dire se si tratta di esplosivo o meno. Ora la polizia sta indagando per cercare di identificare gli autori dello sconsiderato gesto. Comunque, si tratti di uno scherzo di cattivo gusto o di un vero e proprio tentativo di attentato, quel che gli autori del gesto si ripromettevano, e cioè disturbare lo spettacolo, l'hanno ottenuto, almeno in parte.

Saragat rientrato dal viaggio in Sudamerica

Roma, 26

Il leader del partito socialdemocratico on. Saragat è rientrato oggi alle ore 15.10 all'aeroporto di Fiumicino in volo da Rio de Janeiro via Parigi, a bordo di un aereo dell'Alitalia. L'on. Saragat ha compiuto un viaggio di studi e di conoscenza a carattere privato in Cile, Brasile e Argentina, dove oltre ad incontrare importanti esponenti politici ha avuto contatti con le comunità italiane di numero assai rilevante, colà residenti.

Il segretario del PSDI ha detto che gli incontri più interessanti sono stati quelli con i dirigenti sindacali. Egli ha tratto l'impressione che i contatti industriali e commerciali tra l'Italia e l'America Latina possano essere ulteriormente ampliati, anche perchè nei Paesi del Sud America vi è una naturale propensione verso il nostro Paese. Sarebbe errore gravissimo — ha osservato Saragat — non curare questi rapporti.

INDIVIDUATA A ROMA UNA PERICOLOSA ORGANIZZAZIONE

Parrucchiere e ragioniere a capo di una banda di ladri

Sono responsabili di furti per molte decine di milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Una banda ladresca, organizzata in modo del tutto particolare e suddivisa per così dire in compartimenti stagni, è stata smascherata dalla polizia nel corso di una tempestiva, rapidissima operazione che ha permesso di stroncare una lunga catena di furti e di ricettazioni che andava da Roma a Firenze.

Capo riconosciuto della banda è un parrucchiere di 28 anni, Antonio Travi, il quale aveva anche organizzato una speciale rete di «vendite». L'operazione ha preso l'avvio dall'incontro, del tutto casuale, di una auto-civetta del Commissariato Trionfale (una di quelle auto «civili» che la polizia usa per non dar nell'occhio) con una «1100» a bordo della quale stavano quattro giovani conosciuti come autori di furti su macchine in sosta. L'auto-civetta si dava a seguire la «1100» e così gli agenti potevano assistere all'azione dei quattro i quali rubavano da una macchina in sosta dopo averne forzato le portiere.

Gli agenti però non intervenivano subito e continuavano a seguire i ladri che andavano a fermarsi davanti a un portone della zona. I giovani ne scendevano e salivano ad uno degli appartamenti. Su allarme radio, dopo pochi minuti, alcune «pantere» si portavano sul posto e gli agenti, individuato l'appartamento, vi facevano irruzione sorprendendo con la refurtiva in mano i quattro: Nicola De Antonis di 19 anni, l'operatore cinematografico Massimo Filacchione di 21, Mario Matteoni di 18 anni studente e un certo Giacomino del quale la polizia non ha creduto fornire più precise generalità.

L'interrogatorio cui sono stati sottoposti i quattro ha permesso di proseguire tempestivamente l'operazione. E' stato possibile così trarre in arresto nel pomeriggio stesso il parrucchiere capobanda e la sua amante Gabriella Evangelisti la quale ha finito per confessare non soltanto di essere perfettamente al corrente dell'attività del Travi ma di essere andata ella stessa numerose volte a Firenze per vendere ciò che era stato rubato a Roma. Si scopriva così che quella dei furti sulle auto in sosta era soltanto una delle attività della banda. Una seconda branca era specializzata infatti in furti in appartamenti di lusso e aveva come luogotenente il ragionier Sergio Sabino di venti anni.

Del gruppo faceva parte anche una cantante di night-club, Dolores Gritti, un'altra donna di nome Liliana Ulpiani, un certo Michele Cantatore e altre tre persone le quali si trovano attualmente a Regina Coeli per altri reati (Daniele Abbruciati, Enzo Spuntarelli e Massimo Giovagnoli).

Nel corso delle rapide indagini condotte si è potuto accertare che la banda si trasferiva durante la stagione estiva in Versilia e in Liguria. Nell'ultimo periodo di questa stagione erano stati distaccati presso quelle stazioni balneari il Sabino, il De Antonis, il Cantatore e il Filacchione. Questa «sezione distaccata» provvedeva direttamente alla vendita della refurtiva sulla piazza di Genova. Si calcola che la banda abbia rubato per decine e decine di milioni.

R. R.

GRAVE SCIAGURA DEL LAVORO PRESSO CUNEO

Tre operai fulminati per una distrazione

Non si sono accorti che la gru cui erano addetti stava andando a toccare i fili dell'alta tensione

Cuneo, 26

Tre operai sono morti oggi folgorati e un quarto è in gravi condizioni, in una sciagura sul lavoro avvenuta a Vernante in provincia di Cuneo.

La sciagura è avvenuta nel primo pomeriggio in un cantiere edile, in frazione Tetti Garetto, dove è in costruzione un nuovo stabilimento. Un gruppo di operai stava trasportando, per mezzo di una piccola gru semovente una serie di sbarre metalliche da utilizzare per il fabbricato. Improvvisamente, senza che nessuno degli operai che stavano spingendo la gru se ne accorgesse, l'estremità di una delle sbarre trasportate ha toccato i cavi d'una linea elettrica ad alta tensione che passa proprio sul cantiere. La scarica elettrica si è propagata, attraverso il cavo della gru e la struttura metallica di questa, a quattro operai che in quel momento erano a contatto diretto con la macchina.

Tre di essi: Giacomo Dalmasso di 30 anni di Vernante, Costanzo Garelli di 45 anni e suo figlio Guido di 18 anni, entrambi di Santa Croce di Cervasca sono rimasti fulminati all'istante; il quarto, Mario Giraldo di 37 anni, di Santa Croce di Cervasca, ha riportato gravissime ustioni per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo.

Sul posto della sciagura si è subito recato il Procuratore della Repubblica che ha aperto un'inchiesta, per stabilire le eventuali responsabilità.

Preannunciato uno sciopero al Ministero degli Esteri

Roma, 26

Gli organi sindacali del Ministero degli Affari Esteri hanno deliberato l'astensione dal lavoro di tutto il personale in coincidenza con la presentazione alla Camera del Bilancio degli Esteri.

«La decisione — si afferma nel comunicato diramato dai predetti organi sindacali — è stata presa in seguito al rifiuto opposto la scorsa settimana dal Ministro degli Affari Esteri, di affrontare costruttivamente i problemi dell'Amministrazione degli Esteri adeguando gli stanziamenti ed i ruoli del personale alle attuali esigenze della rete diplomatico-consolare e ponendo termine alle sperequazioni di cui è da tempo oggetto il personale del Ministero».

Il prestito IMI

Roma, 26

Le sottoscrizioni alla emissione pubblica dell'Istituto mobiliare italiano, 24.a serie 5,50 per cento, secondo gli ultimi dati pervenuti, hanno superato l'importo fissato di lire 50 miliardi. In ambienti competenti si sottolinea che il collocamento, a differenza di quanto erroneamente pubblicato da alcuni giornali, è stato assorbito dal mercato agli sportelli dei numerosi enti collocatori. Questo risultato — si aggiunge — conferma il prestigio di cui gode il maggiore istituto di credito industriale del nostro Paese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna prevalenza di sereno con temporali locali. Addensamenti sui rilievi. Su regioni meridionali e Sicilia irregolarmente nuvoloso con isolate brevi piogge su Calabria e Puglie. Graduale miglioramento in corso nella giornata di domani. Temperatura: stazionaria su regioni settentrionali e centrali; in temporanea diminuzione su regioni meridionali. Venti: prevalenza settentrionali moderati con locali rinforzi su regioni del basso versante adriatico. Mari: Canale di Sicilia, Ionio e Basso Adriatico molto mossi con moto ondoso in diminuzione; mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 23; Verona 12, 22; Trieste 14, 20; Venezia 13, 20; Milano 9, 23; Torino 8, 22; Genova 16, 25; Bologna 13, 23; Firenze 15, 22; Pisa 14, 24; Ancona 16, 20; Perugia 13, 19; Pescara 17, 20; L'Aquila 12, 17; Roma Ciampino 13, 25; Roma Città 15, 24; Campobasso 11, 15; Bari 18, 22; Napoli 16, 24; Potenza 11, 15; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 17, 25; Messina 18, 23; Palermo 17, 22; Catania 17, 28; Alghero 15, 22; Cagliari 17, 24.

MERLUZZINA
un ricostituente gradito anche ai bambini

Gli olii di fegato di vari pesci contengono notevoli quantitativi di vitamina A, per favorire la crescita e D, ad azione antirachitica.
In certi periodi dell'anno questi olii hanno un tenore vitaminico molto più alto del solito ed è quindi possibile ottenere, con un processo di distillazione a bassissima temperatura, un contenuto vitaminico cento volte superiore al normale.
Olii di fegato così concentrati sono contenuti nella Merluzzina, un preparato che al vantaggio di essere perfettamente inodore e insapore unisce il pregio di contenere una dose altamente efficace di quello che è considerato tuttora uno dei migliori ricostituenti.
La Merluzzina è presentata in piccole perle dal delicato colore ambrato, che garantiscono al massimo la stabilità delle vitamine nel tempo e si deglutiscono con facilità.
Preparate e dosate con estrema esattezza, le perle di Merluzzina permettono di somministrare in modo facile e gradevole gli olii di fegato di pesce, evitando il disagio derivante dall'odore e dal sapore che tanto li caratterizza.
Ecco perchè non solo gli adulti, ma soprattutto i bambini hanno accolto con grande favore la Merluzzina in perle, un ricostituente che si prende facilmente, ad ogni età e in ogni stagione.
La cura di Merluzzina infatti si può seguire anche in estate, dato che le vitamine si mantengono inalterate anche nella stagione calda.
La Merluzzina è in vendita in tutte le farmacie.
La confezione da 25 perle è di libera prescrizione mutualistica a totale carico INAM.
Aut. Min. n. 1567 - 20/5/63

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha reagito positivamente in apertura ai provvedimenti governativi intesi a stimolare l'attività economica e la quota ha registrato diffusi progressi, che per i valori di massa hanno confermato le più alte valutazioni del pomeriggio di mercoledì. Nella prima parte della riunione la quota, attraverso scambi abbastanza nutriti, ha potuto conservare una intonazione favorevole. Mentre le Olivetti, calme all'inizio, hanno potuto ritornare sui livelli precedenti, un certo interesse si manifestava per la Stet alla notizia di un progetto di aumento delle tariffe telefoniche. Verso il listino un nuovo indebolimento di prezzo sulle Olivetti ha ricondotto la quota su basi più calme. La chiusura è avvenuta così ai minimi della giornata e diverse voci hanno anche perduto terreno rispetto a mercoledì: alcuni assicurativi, Ossigeno, Breda, Terme Acqui, Sarda e i saccariferi. Buoni progressi conservano invece i metallurgici, i meccanici e qualche tessile. Senza grandi variazioni i titoli di massa, a eccezione delle Edison (—55). Le Olivetti chiudono ai minimi della giornata a 3005 e scendono nell'immediato dopoborsa a 2920. Nel reddito fisso, in buona ripresa i titoli di Stato e cedenti i Buoni del Tesoro. Prevalentemente migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 32 milioni; Buoni del Tesoro 168 milioni; obbligazioni 591 milioni; azioni n. 1.011.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (108,50); Red. 3,50% 89,55 (88,85); Ric. 3,50% 84,40 (83,60); 5% 96,40 (95,80); Trieste 5% 96 (95,50); Rif. F. 5% 95,10 (94,80).

Buoni del Tesoro: 1964 100,075 (100), 1965 100 (100,10), 1966 100,15 (100,20), 1966 (sett.) 100 (100,05), 1968 99,95 (100,20), 1969 100 (100,10), 1970 100,65 (100,90), 1971 100,60 (100,80).

Alimentari: Certosa 2790 (2770), Distillerie 2545 (2590), Eridania 2655 (2668), Fs. Molini 1780 (1750), Motta 29.500 (29.520), Romana Zuccheri 242 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 121.500 (120.900), Ass. Milano 33.010 (33.150), Ass. Milano priv. 23.190 (23.290), Ass. Torino 11.500 (11.540), Ass. Torino priv. 6970 (7150), Incendio 12.640 (12.650), Fond. Vita 24.490 (24.200), L'Assicuratrice 53.480 (53.600), Ras 47.790 (48.300).

Bancari: Mediob. 75.100 (76.400).

Chimici: Anic 1200 (1208), Brioschi 8440 (—), Caffaro 200,50 (196), Gas Napoli 912 (907), Erba 11.290 (11.300), Erba priv. 6260 (6175), Italgas 1790 (1800), Larderello 2950 (2910), Ledoga 7760 (7670), Liquigas 331 (—), Mira Lanza 43.400 (43.090), Ossigeno 2000 (2070), Pibigas 106 (106,25), Rumianca 2400 (2398), Saffa 8245 (8210), Sarom 1245 (1242).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1071 (1077), Cieli 2530 (—), Dinamo 2060 (2045), Edisonvolta 1965 (1941), Bresciana 2000 (1990), Calabria 1580 (—), Campania 1600 (1581), Sarda 3650 (3730), Valdarno 2700 (2705), Emiliana 1860 (1870), App. Centr. 2988 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 1441 (—), Marelli 799 (800), Orobia 2070 (2061), Pugliese 1421 (—), Romana 2570 (2575), Seso 1765 (1790), Sip 1248 (1245), Tecnomasio 2320 (—), Teti 2445 (2400), Terni 570 (—), Unes 2126 (2125), Vizzola 3315 (3330).

Finanziari: Bastogi 2110 (2120), Breda 5560 (5640), Finelettrica 1189 (—), Finmare 519 (510), Finsider 972 (967), Generalfin 1121 (—), Gim 5550 (5500), Invest 3875 (3870), Italpi 3152 (3180), La Centrale 10.155 (10.120), Pirelli & C. 7530 (7500), Sifir 1248,50 (1230), Sme 2101 (2101), Stet 2632 (2610), Sviluppo 2100 (2150).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3650 (3670), Beni Stabili 6450 (6490), Bonifiche 750 (740), Co. Ge. 9610 (—), Imm. Roma 954 (952), Sagi 1850 (—), In. Edilizia 3480 (3450), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6650 (6630), Silos Genova 4980 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 339,50 (—), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2567 (2561), Fiat priv. 2093 (2099), Nebiolo 907 (902), Olivetti 3005 (3062), Tosi Fr. 1060 (1070).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7050 (7085), Acciaierie Falck priv. 6080 (6110), Broggi-Izar 1348 (—), Dalmine 2250 (2280), Ilssa-Viola 1140 (1148), Italsider 1470 (—), Magona 1257 (1280), Metalli 4390 (4295), M. Amiata 4930 (4800), Montecatini 1922 (1924), Monteponi 734 (733), Siele 3990 (3935), Trafilerie 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (—), Val Ticino 35,50 (35,10), Cot. Cantoni 26.050 (26.000), Olcese 1152 (1150), Cucirini 9300 (9330), Stampati 4215 (4200), Cascami Seta 6570 (6490), Fisac 353 (350), Lanerossi 3552 (3550), Gavardo 3375 (3270), Scotti 182 (—), Linificio 776 (771), Marzotto priv. 1849 (1850), Rossari 36.700 (36.750), Rotondi 39.450 (—), Man. Tosi 3180 (—), Cot. Merid. 230 (—), Pacchetti 715 (—), Snia Viscosa 5110 (5100), Snia priv. 3963 (3950), Bernasconi 2688 (—), Tilane 226 (—), Un. Manifatt. 78.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 138 (139), Cart. Binda 56.200 (56.000), Cart. Burgo 28.100 (—), Cementir 6860 (6816), Cer. Pozzi 796 (790), Cer. Ginori 929 (928), Ciga 7090 (7095), Edison 3420 (3475), Eternit 7135 (7130), Italcementi 20.100 (20.010), Cond. Acqua 852 (860), Rinascente 665 (663), Rinascente priv. 500,50 (499,75), Linoleum 3173 (3185), Pirelli S.p.A. 4965 (4960), Rejna A. 1848 (—), Smeriglio 224,75 (224,50), Terme Acqui 18.000 (18.300).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,20; sterlina 1739; franco belga 12,34; franco francese 126,90; marco 156,25; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,80, svedese 119,86, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,56, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5800-6000; cro 707-719; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato stazionario con qualche piccolo ricupero per i valori più in vista. Da notare le Fiat ord. che si avvantaggiano di 29 punti; fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: Buoni del Tesoro '69 nov. 5% 11 milioni, '66 sett. 5% 1.000.000; 1000 Finsider, 50 Generali, 1500 Viscosa ord.

Ass. Generali 121.800 (121.000), Ras 48.300 (48.200), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5140 (5100), Italsider 1437 (1480), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2590 (2561).

NEW YORK

La Borsa ha registrato gravi cedenze per effetto dei realizzi di beneficio, chiudendo con perdite fino a oltre tre dollari per azione. Si tratta del più accentuato declino dopo quello del 26 giugno scorso. Gli operatori sono d'avviso che dopo la serie costante di ascese dei giorni scorsi, che avevano portato il mercato azionario a successivi livelli record, Wall Street sia entrata ora in una fase di «correzione». Sono state scambiate complessivamente n. 5.100.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 2,40, scendendo a quota dollari 278,10. Alla stregua di tale indice si calcola che la massa globale dei titoli quotati a Wall Street abbia perduto un valore complessivo di 3.400.000 milioni di dollari.

LONDRA

Il «rapporto Denning» — che in un certo senso costituisce una critica per il Governo conservatore — ha avuto scarse ripercussioni sul mercato azionario il cui tono è rimasto sostenuto. Fra gli industriali si sono verificate alcune cedenze. Calmi i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato irregolare, nell'insieme più favorevole dei giorni scorsi ai valori francesi. I petroli sahariani, che avevano risentito del deterioramento dei rapporti fra Parigi e Algeri, sono in lieve ripresa. Progresso dei valori americani; tendenza al rialzo delle Pirelli.

La reggia di Caserta

«NAPOLI nel Settecento» è un tema vastissimo. La E.R.I., per la inaugurazione del centro di produzione di Napoli della RAI e Radiotelevisione italiana, ha pubblicato un grosso libro sull'argomento, «Settecento napoletano», di Gino Doria, Ferdinando Bologna e Guido Pannain. Utilissimo filo di Arianna per avventurarci nelle terre spesso inesplorate di quel secolo, e le bellissime illustrazioni costituiscono le tappe.

Gino Doria, dotto rievocatore, ci aiuta a penetrare la storia, il costume, la vita quotidiana un popolo eternamente perseguitato dalla malasorte, ma suddito fedele dei suoi re. Napoli è un ponte gettato fra l'Italia e la Spagna. I Borboni, prima accolti con fiducia e poi accettati con rassegnazione, fanno di Napoli una delle più importanti capitali d'Europa. Alle riforme sociali si aggiungono le impreviste scoperte archeologiche e la rinascita d'una cultura autonoma. Gino Doria, pure accennando alla miserabile vita della plebe napoletana (un esercito di trentamila pezzenti), preferisce indugiare sullo splendore delle lettere, delle arti e della vita di corte. Una indagine e insieme una testimonianza non solo d'un «lungo studio», ma d'un «grande amore» per una civilissima terra.

Ferdinando Bologna ci ha offerto un quadro generale, e spesso nuovo, delle arti figurative. Dagli ultimi lampeggianti freschi di Luca Giordano alla maturità del Solimena (un [illegible]ta rivalutato proprio dal [illegible]gna): dalle vicende non fe[illegible]lella scultura alla sorte ec[illegible]nale dell'architettura che [illegible]e anche dell'apporto di ar[illegible]tti romani (Fuga, Vanvi[illegible]. La pittura culmina nei [illegible]i teatrali del Bonitox e [illegible] rudezze familiari di Gaspare Traversi: un'affermazione tutta napoletana, di arte [illegible]ale».

[illegible]ido Pannain ha esplorato [illegible]fera musicale. Il secolo si [illegible]e con l'arrivo di Alessandro [illegible]arlatti, e la scuola locale vanta nomi come Jommelli Paisiello, Cimarosa; mentre i «virtuosi» diventano legione. Muovendo dalla cappella di palazzo reale, molte novità si diffondono per tutta l'Europa.

Impossibile delineare il carattere d'un secolo nello spazio d'un articolo. Ci fermiamo, perciò, a considerare la reggia di Caserta: una reggia è come la bandiera d'un sovrano, il manifesto del suo carattere, delle sue intenzioni, delle sue imprese.

La reggia di Caserta era nata soprattutto come parco di caccia. La caccia non era soltanto un «hobby» per Carlo di Borbone, ma addirittura una passione travlogente, l'unica di un sovrano buono, austero, generoso. Un quadro di Goya, dipinto quando Carlo era diventato re di Spagna, lo raffigura, con un realismo spietato, vecchio ma ancora in tenuta da caccia, lo schioppo poggiato a terra, e il cane (anche il cane carico d'anni) accasciato al suolo.

L'equazione «reggia grande — regno potente» era particolarmente sentita dal giovane Stato napoletano, smanioso di affermazioni se non politiche almeno di prestigio. Per questo motivo la nuova reggia si estende a perdita d'occhio, e ancora più grande avrebbe dovuto essere nelle prime intenzioni della corte (vedi il colossale progetto attribuito a Mario Gioffredo, nobile ma pressochè sconosciuto architetto e teorico napoletano). Era quasi la corsa ambiziosa a un record mondiale di estensione, paragonabile alla gara degli architetti gotici nel costruire cattedrali sempre più alte.

Oggi la facciata vanvitelliana si presenta come un'immensa barriera, un sipario senza prospettive e senza espedienti scenografici, e vagamente monotono, perchè non furono realizzate le torri angolari e la cupola centrale. Le quattro torri angolari dovevano essere i puntelli visivi dell'edificio per impedire che le sue masse orizzontali scivolassero verso l'infinito; ma potevano anche simboleggiare la magnificenza, la clemenza, la giustizia e la pace, le quattro virtù dell'animo regio: amplificazione solenne delle quattro enormi statue che dovevano sorgere ai lati del gran portale d'ingresso. La cupola era il vertice lirico e denunciava, all'incrocio di quattro bracci interni, il cuore della reggia. Antifunzionale ai fini tecnici, ma in realtà con una funzione simbolica: come la cupola di San Pietro vuole essere un ideale triregno che attesta la potenza temporale della Chiesa, la cupola di Caserta è una vera corona regale che sancisce la legittimità divina della monarchia.

La parte più originale è il portico che collega fra loro la città e il parco, i quattro cortili e i tre vestiboli. Quasi una strada coperta, un tunnel funzionalissimo scavato nella reggia. Lungo il suo corso si aprono ritmicamente squarci di luce, d'ombra e di penombra. Un arco strombato e illusivo è quasi l'arcoscenico che preannunzia il gran teatro del vestibolo centrale. Un teatro centralizzato, con una visione totale, avanti e indietro, sia verso lo scalone, sia verso i cortili: e lo spettatore viene a trovarsi coinvolto nello spettacolo sapientemente organizzato dall'architetto ai fini d'una clamorosa propaganda della regalità.

L'ultima arcata del lunghissimo portico inquadra esattamente la lontana cascata del parco, avvicinandola prospetticamente: e il portico diviene un inimitabile strumento ottico, sul tipo della «camera ottica» impiegata dal padre del nostro architetto, il pittore Gaspar Van Wittel, per eseguire con più precisione e nitidezza le sue fotografiche «vedute».

Vanvitelli aveva previsto nel parco una ventina di fontane, ma ne furono eseguite soltanto sei. Protagonista della fontana maggiore è Diana, dea della caccia e regina del nostro parco, dove ritornava con tutti gli onori dopo un esilio di secoli, poichè questi luoghi, così propizi alla caccia, erano in antico a lei consacrati. In un'altra fontana, «Venere sconsiglia Adone a partire per la caccia»: in un'altra, «Atteone (il cacciatore) è trasformato in cervo e sbranato dai suoi stessi cani». Un presagio di morte o addirittura la rappresentazione d'una morte crudele. La malinconia, ultima commensale, s'è invitata da sè al gran festino della regalità.

La caccia è l'attività che più d'ogni altra avvicina l'uomo agli dei; ma la storia di Adone e Atteone vuole essere anche un «memento» per l'uomo a restare nella misura e nei limiti umani, e seguire il consiglio o il divieto divino con umiltà e obbedienza.

Mario dell'Arco

Elizabeth Taylor con l'attore e regista Emilio Fernandez al suo arrivo a Città del Messico

NELL'ORA PIU' TRAGICA DELLA FRANCIA SEPPE VEDER CHIARO

Le confidenze di Paul Reynaud sull'Europa di ieri e di domani

Già nel 1920 egli aveva proposto un'associazione carbosiderurgica con la Germania ma i tempi non erano ancora maturi - Perchè si rifiutò di firmare l'armistizio

Lisbona, settembre

Leggo in questi giorni le memorie dell'ottantacinquenne ex Presidente del Consiglio francese, Paul Reynaud, uscite qualche settimana fa: «Envers et contre tous», edite da Flammarion. Non mi dicono cose nuove o che non sapessi vagamente; sia per essere stato spettatore delle vicende che portarono al tracollo della Francia nel giugno del 1940, sia per lunghe conversazioni che ebbi con lo stesso Paul Reynaud nel 1948, quando egli, ritornando dagli Stati Uniti in Francia, mi concesse qui a Lisbona varie interviste per la radio. In quell'epoca non era ancora di uso comune il nastro magnetico, e le interviste venivano incise su dischi, quattro minuti al massimo, cronometrati al secondo. Si parlava a lungo, si concordava che cosa l'intervistato intendeva dire, lo si scriveva, lo si rileggeva con l'orologio alla mano e poi si incideva. Volle fare una delle interviste in italiano e se la cavò abbastanza bene in quanto a pronuncia; fece con facilità l'intervista in inglese (con lieve accento americano) e fece le altre rispondendo in francese alle domande che gli ponevo in spagnolo. Parlammo molto, anzi parlò molto lui; ma era anche curiosissimo di sapere molte cose che aveva visto solo dall'altra parte, da Londra durante la guerra e poi da paesi neutrali. Durante queste conversazioni, extra-interviste, mai si lasciò scappare un «lo avevo detto io». A settant'anni, come ora a 85, gli importava poco dire di aver avuto ragione o immaginare come si sarebbero svolte le cose se gli avessero dato retta. Il passato erano fatti le cui conseguenze era necessario ora affrontare pensando al futuro. Disse proprio così, anzi citò il proverbio americano: «E' inutile piangere sul latte versato per terra; quello che importa è trovare altro latte».

Infatti non trovo nel suo libro nessuna considerazione della quale si possa dire: «del senno di poi...». Egli riferisce quanto disse, scrisse, fece in decenni di vita politica; alcune volte gli avvenimenti gli hanno dato ragione, ma riconosce che in base a ciò che si sapeva in un dato momento, anche chi lo avversava poteva, «in quel momento», aver ragione. Deputato al Parlamento francese, egli propone, dopo la Grande Guerra, che le industrie pesanti di Germania e di Francia mettano insieme le loro possibilità finanziarie e tecniche. Fu insultato da tutti. Ora sono già parecchi anni che la Comunità del Carbone e dell'Acciaio funziona; e quando fu fondata fu avversata soltanto da chi seguiva gli ordini del Cremlino. Lo statista francese ebbe dunque il torto di proporre una soluzione geniale quando gli europei non vi erano ancora mentalmente preparati.

Scrive Paul Reynaud che si decise ad assumere il pesante incarico di Presidente del Consiglio nel marzo del 1940, perchè sperava di poter mantenere l'alleanza con la Granbretagna «qualunque cosa avvenisse». Fu scritto — prima dell'èra atomica — che ogni guerra si combatte sulla falsariga della precedente. Gli uomini politici e i generali francesi che avversarono Paul Reynaud, sia quando si recò a Londra a firmare l'impegno di non fare un armistizio nè una pace separata qualunque cosa avvenisse sia quando egli progettò il trasferimento del Governo francese in Africa come conseguenza dell'avanzata tedesca su Parigi, pensavano che, come nelle guerre passate, l'occupazione tedesca della Francia continentale significasse aver perduto la guerra. Paul Reynaud, ai suoi avversari al Governo, alla Camera e negli ambienti militari poteva opporre solo i suoi ragionamenti e le sue intuizioni.

Egli prometteva la vittoria finale ai francesi, ma essa poteva arrivare dopo molti anni, come infatti avvenne; ora, sia agli uomini politici sia le masse volevano una vittoria a scadenza fissa, che nessuno poteva promettere. Churchill riferisce nelle sue memorie la lucidità con la quale Reynaud vedeva la situazione, e come egli sperasse la vittoria finale solo in conseguenza dell'aiuto americano, non illudendosi nè sulle forze francesi nè su quelle inglesi. Paul Reynaud considerava la perdita della Francia continentale come un episodio della guerra che sarebbe continuata; i suoi avversari Pétain, Weygand, Chautemps, e più tardi lo stesso Presidente della Repubblica Lebrun, pensavano che si dovesse salvare il salvabile patteggiando col vincitore e risparmiando ulteriori disastri e sacrifici alla popolazione della Francia continentale. Come è noto, sia la zona occupata dai nazisti, sia quella governata da Pétain soffrirono molto, e solo i francesi della breve zona occupata dagli italiani se la passarono un po' meglio, specialmente se si tiene conto delle condizioni generali in cui anche l'Italia si trovava. Anzi la zona italiana diventò un rifugio e un luogo di meno difficile transito per ebrei e altri perseguitati, non soltanto di Francia.

Il 10 giugno 1940, alle sedici, l'Ambasciatore François-Poncet telefona da Roma comunicando che gli è stata consegnata pochi momenti prima la dichiarazione di guerra da parte dell'Italia. Paul Reynaud, nel 1948, mi aveva detto che «la paura aveva reso coraggioso Mussolini»; paura dei nazisti, s'intende. Alla stessa ora in cui a Roma il Ministro degli Esteri Ciano faceva le sue comunicazioni ufficiali agli Ambasciatori di Granbretagna e di Francia, gli Ambasciatori di Italia a Londra e a Parigi riunivano nelle rispettive ambasciate quanti più italiani era possibile avvisare per telefono, e con voce da funerale comunicavano la stessa notizia. Essa fu accolta in una gelida atmosfera dal silenzio ostile dei presenti. Gli italiani si sparsero per Londra e per Parigi, e quanto era stato detto nelle ambasciate fu presto di dominio pubblico tramite le edizioni straordinarie dei giornali. Parigini e londinesi furono informati dell'entrata in guerra dell'Italia almeno novanta minuti prima degli italiani in Italia. Paul Reynaud non ce l'aveva nè con Mussolini nè con gli italiani: ci considerava un po' tutti vittime delle circostanze e della mentalità imperante in quegli anni. Guardando al futuro, e senza invocare retoricamente la «fratellanza latina», egli pensava che l'Italia e la Francia potevano lavorare insieme, e che si stavano gettando le basi di accordi con la Germania. Poichè aveva notato che lavoravo per radio e giornali di diversi paesi mi disse: «Lei anticipa quello che potrà essere un giornalista futuro». Allora non si parlava ancora di Mercato comune nè di Unione europea, e risposi che forse in futuro sarebbe bastato un esperanto; ma non fu dello stesso parere: una lingua comune potrebbe venire piuttosto dalla corruzione e dallo adattamento di varie lingue che dall'adozione di una lingua creata artificialmente.

Venimmo a parlare di De Gaulle. Il colonnello De Gaulle era stato il capo del Gabinetto del Ministero della Guerra nel Governo da lui presieduto; poi aveva ripreso a Londra le idee e le intenzioni di Reynaud. L'ex presidente del Consiglio era pieno di ammirazione per il generale, che del resto gli rese giustizia nelle sue memorie definendolo «un uomo di valore ingiustamente schiacciato dal peso degli avvenimenti che lo soverchiavano». Reynaud diceva che non fu ambizione di potere che lo spinse ad accettare il peso di governare la Francia negli ultimi mesi del tracollo, bensì il desiderio di salvare l'onore del paese e la vita dei suoi connazionali. Per le stesse ragioni dette le dimissioni e si rifiutò di accettare e di firmare l'armistizio. Pétain si giustificò quasi con le stesse parole, esprimendo le stesse intenzioni nel fare tutto il contrario. La storia giudicherà. Quel che è certo è che Reynaud fu un «europeizzante» quando questa parola non era ancora capita. E' un merito che si è acquistato per sempre.

Luigi Gario

Leopoldville — A bordo di aerei da trasporto statunitensi sono giunti reparti sudanesi destinati alle forze dell'ONU nel Congo

A Trento

Un corso universitario a indirizzo sociale

Trento, 26

Le funzioni direttive nei vari settori della pianificazione regionale ed urbana, del personale, dell'organizzazione amministrativa ed aziendale, delle pubbliche relazioni, delle ricerche di mercato e della pubblicità hanno sentito, specie in questi ultimi decenni di sviluppo economico-sociale, l'insufficiente ed inadeguata preparazione universitaria. Ciò che mancava era una propria e vera specializzazione ad indirizzo sociale, poichè la laurea in legge o in scienze politiche non poteva necessariamente comprendere anche tale ciclo di studi.

In Italia esiste oggi soltanto un solo Istituto universitario di Scienze sociali ed ha sede a Trento. Il piano di studi, attuato da un anno e completato da eminenti sociologi americani come Parsons e Tagiuri, è composto da un gruppo di corsi formativi che fanno parte di un biennio propedeutico e di un altro biennio con due orientamenti: generale e speciale. Il primo per coloro che vogliono avviarsi alla ricerca e all'insegnamento delle discipline sociologiche universitarie o inserirsi nelle istituzioni internazionali e nei centri di ricerca economico-sociali; il secondo quello speciale, per chi intende svolgere un'attività in seno alle organizzazioni aziendali, nelle pubbliche relazioni, o nei settori della pubblicità, della urbanistica o della ricerca di mercato. Le materie sono molto interessanti: psicologia sociale e generale, sociologia culturale, economia, matematica, dottrine sociali, storia economica, statistica, psichiatria sociale, psicopatologia generale propedeutica alla psichiatria sociale, scienze e lingue. Quattro anni di preparazione completa e approfondita atta a preparare con serietà una classe che potrà inserirsi immediatamente e positivamente nel dialogo sociale, oggi un po' forzato a causa della sproporzione fra la richiesta del mercato e gli elementi disponibili.

La Facoltà di Scienze sociali di Trento è conscia di avere una grande responsabilità soprattutto nei confronti della collettività perchè il suo compito appunto è di preparare i futuri dirigenti di settori specializzati nell'ambito dell'industria, del commercio, delle aziende private e delle pubbliche amministrazioni. Gli allievi che si iscriveranno alla Facoltà di Sociologia beneficeranno di molte facilitazioni fra le quali borse di studio messe a disposizione da grossi complessi industriali, da istituti bancari della Lombardia e del Veneto, ed inoltre avranno la possibilità, qualora risiedessero in città lontane da Trento, di essere ospitati in un Collegio universitario ricavato da una magnifica villa a due passi dal centro. L'ammissione al primo anno della Facoltà è possibile a tutti coloro che sono in possesso della maturità classica o scientifica, o dei diplomi rilasciati dagli istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri. Sono inoltre ammessi tutti i laureati.

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CARPENTIER-DEMPSEY

Un pronostico sbagliato di George Bernard Shaw

Ma le considerazioni del celebre commediografo sulla boxe rimangono valide ancora oggi

Il 1.o luglio 1921, George Bernard Shaw, autore del lungo racconto «La professione di Cashel Byron», esperto di psicologia del pugilato, concesse alla catena Hearst — era la vigilia dell'incontro Dempsey-Carpentier per il titolo mondiale dei massimi — un'intervista che venne ampiamente commentata ovunque. George Bernard Shaw definiva il peso medio Carpentier «una meraviglia». Il peso medio francese Carpentier, fine schermitore sprovvisto di pugno decisivo, e pessimo incassatore, perdette al quarto round. Il pubblico di Jersey City aveva fatto il tifo per lui. Tex Richard, l'organizzatore aveva pregato Dempsey di pazientare, di far ben figurare Carpentier. Ma, al terzo «round» il francese avevo spinto la propria audacia sino alla mascella di Jack, fratturandosi una mano, e innervosendo l'avversario. Il quarto «round» fu un carosello di pugni sul longilineo campione di Francia e, più che un carosello, un calvario.

L'intervista di Shaw, però, rimase negli annali della letteratura pugilistica. In quell'epoca, per essere scrittori di «boxe», occorreva saper scrivere, occorreva conoscere tutto della nobile arte, occorreva interessare il pubblico di ogni ceto e levatura mentale. Shaw disse che il pugilato è massacro soltanto quando i pugili non sono intelligenti, soltanto quando la «manifesta inferiorità» è nel cervello di chi combatte. Shaw credeva che Carpentier fosse in grado di superare gli attacchi della catapulta umana chiamata Jack Dempsey. Shaw era, sempre, dalla parte del più debole: questa, in fondo, è la letteraria — ed umana — missione dello scrittore. Carpentier era intelligente, ma dei modesti pesi medi europei e inoltre Franck Mantell e Billy Papke, lo avevano nettamente superato. Poi vi era la questione del peso. Carpentier mai aveva potuto raggiungere il limite dei mediomassimi. Dempsey, detto anche il «maglio di Manassa» (è nato a Manassa, Colorado), aveva subito un solo k.o., nel 1917 a Salt Lake City, ad opera di Jim Flynn. Ma, esattamente un anno più tardi, il 14 febbraio 1918, aveva spedito al tappeto per dieci minuti Flynn, dopo avergli permesso di boxare per appena settanta secondi.

Ma, per Shaw, questa condizione essenziale per il pugile, «combattere», aveva valore inferiore all'altra: essere intelligente. Shaw era per un pugilato condotto sulla tangente del risparmio di forze, e della continua applicazione di quella che egli chiamava la «precisione psicologica». Non conosceva Dempsey, e non conosceva le possibilità fisiche, purtroppo mediocri, di Carpentier. Prediligeva la boxe scintillante del francese, detestava la boxe dei «fighters» che prendono pugni su pugni, prima di assestare all'antagonista quello giusto, e definitivo. Pensava, semplicemente, che Dempsey fosse un «matador» da strapazzo, e che Carpentier fosse un «espada» di rara incisività. Sbagliò il pronostico: ma quel che disse sul pugilato rimase, poi, negli annali di una letteratura della «boxe», diversa da quella comune, ed apprezzata, in allora, soltanto da scrittori di sport del calibro, e dell'importanza, di Orio Vergani e di Ferdinando Agnoletti. Agnoletti, proprio in quegli anni, titolare del lettorato di italiano presso l'Università di Glasgow, andava scrivendo un racconto, diciamo così «sportivo», narrante l'incontro (a Capetown, ci sembra) tra un pugile continentale e un pugile sconosciuto che, in effetti, era una specie di «uomo delle nevi», di «mostro» dalle sembianze umane. Questo «boxeur», nei primi «rounds», non aveva rivelato la propria bestialità. Dalla quarta ripresa in poi, si scatenò, e principiò il massacro, tra l'orrore del pubblico.

Il racconto di Agnoletti era, un poco, il contraltare dell'eroe di Shaw, Cashel Byron. L'altro aspetto della medaglia. Ma la morale era la medesima. Che cosa conta, nel pugilato, al di fuori della forza posta al servizio dell'intelligenza? Il «mostro» di Agnoletti era soltanto forza primigenia. Ma, nelle prime riprese, era stato tenuto a bada dall'intelligenza dell'antagonista. Il mostro di Agnoletti era il caso limite della brutalità. Di qua di questa barriera, rimaneva, rimane, la «nobile arte».

Nè Shaw, nè Agnoletti, nè Vergani, si proponevano problemi di regolamento, di procedura, pugilistici, nel dominio dell'organizzazione dello spettacolo dei pugni o in quello della condotta di gara. Essi parlavano il comune linguaggio della lotta realizzata per schemi morali: coraggio contro coraggio: forza contro forza; energia contro energia.

L'autore della presente nota, ricorda gli incontri di trentacinque anni or sono nelle platee milanesi e in quelle romane. Dalla sua memoria non si sono dileguate le serate nelle quali Pasquale Jovinelli, ed i suoi minori colleghi capitolini, riuscivano a fare, dello «Jovinelli» e del «Morgana», gli ambienti ideali per la rappresentazione di un pugilato senza riserve mentali, destituito di ogni accenno di divismo, dimensionato sulla lotta aperta, leale, carica di entusiasmo. In quelle serate, Mariano Barbaresi, Erminio e Giuseppe Spalla, Bosisio, Frattini, Bonaglia, Jacovacci, erano di turno. La gente non andava alla «boxe» per assistere al «massacro». Gli arbitri erano arbitri. Le loro decisioni non si risolvevano in pacchiane manifestazioni di libero arbitrio. Shaw e Agnoletti, e poco più tardi Orio Vergani, erano, in definitiva, i portatori di un messaggio letterario capace di trovare stabile riferimento in quel particolare mondo sportivo.

Erano gli anni nei quali le palestre milanesi lavoravano all'insegna della «scherma pura». Erano gli anni nel corso delle cui stagioni le palestre romane operavano all'ombra delle bandiere di vecchie società sportive, inserite nella cronaca, nel costume della Capitale. (Allora, la letteratura era anche a disposizione della «boxe»: e, di conseguenza, soprattutto la morale).

Yvon De Begnac

Libri ricevuti

Giuseppe Marotta: *Facce dispari* - Bompiani — Ama il cinema, Marotta, o lo odia? Marotta cominciò a fare il critico cinematografico per vivere. Col tempo, in questa condizione di forzato delle sale cinematografiche, deve aver scoperto un'insperata libertà. Il cinema è diventato una valvola di scarico. Ultimo creatore di mitologie Marotta trasforma il cinema in romanzo. Facendo un ritratto di Marotta, Alberto Cavallari lo paragonò a Buster Keaton. Del comico americano Marotta non ha mai scritto: forse per pudore, oppure perchè preferisce rimandare un incontro che non sarà senza allegria e senza dolori. Nel frattempo si può leggere che cosa Marotta pensi dei protagonisti del cinema degli ultimi anni. Film celebri o quasi sconosciuti, analizzati con puntiglio, fervore e scandalosa sincerità, sono il punto di partenza per un secondo spettacolo, quello in cui Marotta dà sfogo ai suoi amori e furori. «Facce dispari», la quarta raccolta di cronache cinematografiche di Marotta, è come una personalissima enciclopedia che si legge con la stessa appassionante, irrazionale curiosità che Marotta nutre verso la più odiosamata delle arti.

P. G. Wodehouse: *Tempo pesante* - Bietti - lire 500 — Il centro di interesse di questo romanzo è un manoscritto. Esso raccoglie le memorie di un vecchio gentiluomo inglese, condite da notizie piccanti, particolari scandalistici su eminenti personalità politiche, aneddoti che i protagonisti hanno ogni interesse a mantenere segretissimi. La notizia che il documento sarà pubblicato suscita il panico; ne derivano molti casi curiosi e vicende divertenti che Wodehouse narra con abilità di scrittore di «gialli»; la soluzione è del tutto inattesa. Anche qui come in tutte le sue opere migliori, Wodehouse riesce a farci accettare, quasi come naturali, le situazioni più strampalate ed assurde, e le vicende più paradossali e grottesche: merito dell'«humour» sottile e della ottimistica bonomia che, anche in questo romanzo, sono i veri protagonisti.

E' uscito il fascicolo n. 26 dell'«*Enciclopedia della fanciulla*» edita dai Fratelli Fabbri. Esso reca nelle quattro pagine di copertina il secondo capitolo del romanzo «Le avventure di Tom Sawyer». Nell'interno vengono trattati i seguenti temi: il pane; Ermengarda, l'infelice sposa di Carlo Magno; i fiori delle rocce; ragazze del kibbutz; i lavori domestici.

Egisto Ginella: *Spunti critici su Enrico Mattei* - Ed. «Rivista Bancaria-Minerva Bancaria», via Pellico 12, Milano.

Hans von Lehndorff: *Arrivano i russi* - Ed. del Borghese.

in tutte le edicole
il primo fascicolo della
nuova
enciclopedia della donna
IN EDIZIONE DI LUSSO
un'opera a fascicoli settimanali da raccogliere in magnifici volumi
37 rubriche
un acquisto per la vita non per una settimana
FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA PRESENZA DELLA ON. MARIA JERVOLINO

INAUGURATO IL CONVEGNO DELL'OPERA MONTESSORI

Vivo interesse per le prime relazioni presentate sui problemi della scuola materna ed elementare

Si è inaugurato ieri mattina nell'aula magna dell'Università di studi, stipata di congressisti (oltre cinquecento), il settimo Convegno nazionale dell'Opera Montessori; alla cerimonia d'apertura è intervenuta la presidente dell'Opera, on. Maria Jervolino, che nella prolusione al Convegno, imperniato questo anno sul tema «Scuola materna e scuola elementare», ha inizialmente sottolineato come Trieste sia sempre stata molto sensibile ai problemi della formazione della prima infanzia dando vita tempestiva a valide iniziative in tale campo, e come mai, nella sua travagliata vicenda della sua storia recente, sia venuta meno a questo impegno. Quindi ha affermato che «la giustificazione delle nostre giornate di studio sta dunque in un ripensamento vivificante di quello che Trieste rappresenta nella storia della lotta per la scuola italiana, da quella prima infanzia all'educazione universitaria e, nell'attualità bruciante del tema in discussione. «Il movimento controllato e incontrollato della popolazione scolastica — ha continuato l'on. Jervolino — creano all'educazione di base problemi paurosi: scuole di montagna deserte con pochissimi alunni, grandi città industriali ricche e in continuo sviluppo nell'impossibilità di affrontare con aule sufficienti la popolazione scolastica in continuo aumento. Questa realtà sociale — ha proseguito — giustifica la ricerca di un adeguamento anche ufficiale dei metodi d'insegnamento e ci impegna, come libera organizzazione, a dare alla collettività e in definitiva allo Stato la collaborazione delle nostre esperienze e dei nostri studi. «Noi non facciamo convergere la nostra attenzione in questo momento — ha detto l'on. Maria Jervolino — sui piani amministrativi della scuola ma piuttosto sui programmi e i metodi d'attuazione; in questo senso crediamo di poter cogliere, sulla scia del pensiero montessoriano, interessanti indicazioni, poichè è alla persona in sviluppo, cioè al fanciullo, che devono corrispondere i piani di educazione: solo un'analisi profonda può scoprire i cambiamenti che si susseguono senza soluzione di continuità in un fanciullo che cresce fino a divenire uomo.

In precedenza avevano preso la parola per una serie d'indirizzi augurali e di saluto il Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Origone; il vice Sindaco prof. Cumbat, che assieme all'assessore provinciale dott. Savona ha porto il benvenuto della città esprimendo grata soddisfazione per la scelta di Trieste a sede dell'importante assise; il presidente della sezione triestina dell'Opera Montessori, prof. Tecilazich, dal quale è stata espressa la speranza che l'attuale convegno sia grembo fecondo per una sempre maggiore diffusione del metodo montessoriano; il dott. Mario Montessori, direttore generale dell'Associazione Montessori Internazionale e figlio della geniale educatrice italiana, il quale ha auspicato una maggior diffusione del metodo con l'introduzione in tutte le scuole; il Provveditore agli studi dott. Vineri, che ha sottolineato la validità del metodo ai fini della preparazione civica, culturale, sociale e professionale dello uomo di domani. Erano inoltre presenti alla cerimonia inauurale l'Arcivescovo mons. Santin e in rappresentanza del Commissario generale del Governo il Viceprefetto dott. Molinari.

I congressisti si sono quindi trasferiti al Museo Revoltella, per partecipare a un ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale.

Nel pomeriggio hanno avuto infine inizio i lavori del convegno. Hanno parlato il prof. Franco Tadini, del Centro didattico nazionale della Scuola materna di Brescia, il quale ha svolto un panorama storico del pensiero pedagogico italiano dalle origini (Ferrante Aporti) fino alla Montessori, con riferimento alle scuole materna ed elementare; e il prof. Luigi Volpicelli, dell'Università di Roma, che ha trattato dei problemi dell'edilizia scolastica in funzione di una particolare metodologia pedagogica, negandone la validità in quanto l'ambiente è così fonte di costrizione per il bambino; è seguito un intervento del dott. Roberto Mazzetti, direttore dell'Istituto pedagogico del Magistero di Salerno, che ha argomentato in tema di esperienze di scuola materna nelle grandi città.

I lavori riprenderanno stamane alle 9 con una relazione della dott.ssa Marziola Pignatari, segretaria generale dell'Opera Montessori, sui problemi organizzativi ed amministrativi delle Case dei bambini e delle scuole elementari Montessori in Italia; farà seguito la prof.ssa Maria Teresa Marchetti, direttrice della Scuola magistrale Montessori, la quale parlerà del contenuto educativo-didattico della scuola materna in rapporto a quella elementare. Quindi vi saranno le comunicazioni della prof.ssa Maria Teresa Gentile («La scuola materna e l'obbligo scolastico») e della dottoressa Anna Maria Bernardinis («Dal maestro di De Amicis a maestro moderno»).

Aprirà i lavori pomeridiani, alle 16, la relazione del prof. Francesco Tecilazich, presidente della sezione dell'Opera Montessori di Trieste, sul tema: «Problemi psicologici del bambino nell'età della scuola materna e di quella elementare».

Arriva oggi il Bibliobus del TCI

In occasione del XVI Convegno dei soci cinquantennali che raccoglierà a Trieste intorno al presidente ing. Cesare Chiodi e alle massime autorità cittadine oltre duecento soci provenienti da tutte le Province d'Italia, che da oltre cinquanta anni appartengono al Touring Club Italiano, ritornerà per la seconda volta nella nostra città il «Bibliobus Touring».

Il «Bibliobus» arriverà a Trieste oggi venerdì e per gentile concessione del Municipio, sosterà nei giorni 28 e 29 corr., in piazza dell'Unità d'Italia davanti alla CIT-Ufficio succursale del Touring. Il pubblico potrà accedere al bibliobus dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Un dono straordinario è stato predisposto per coloro che i ntale occasione presenteranno a bordo del bibliobus due nuovi soci.

Aperto nel clamore il dibattito sulla Regione

La legge elettorale all'esame della Camera

La Camera ha iniziato ieri a discutere in un'atmosfera molto tesa il disegno di legge per l'elezione del primo Consiglio regionale del Friuli e Venezia Giulia. Missini e comunisti sono stati protagonisti di un vivace scambio di battute che ad un certo punto ha minacciato di degenerare in una zuffa. Ad evitare che la faccenda prendesse questa piega sono intervenuti i commessi di Montecitorio, che hanno creato fra i due settori una specie di barriera.

Sul disegno di legge per la elezione del Consiglio regionale hanno parlato ieri soltanto il missino Almirante e il socialista Fortuna. Quest'ultimo ha sostenuto la necessità di procedere con speditezza all'approvazione delle norme occorrenti per realizzare la Regione a statuto speciale creata dalla precedente legislatura. Egli ha ribadito la posizione del suo gruppo in materia regionale, negando che la Regione Friuli-Venezia Giulia costituisca un pericolo per l'unità nazionale e per la sicurezza dei nostri confini.

Di parere diverso è stato lo on. Almirante, il quale ha sostenuto che non vi è alcuna urgenza di approvare il disegno di legge per l'elezione del Consiglio regionale. Il parlamentare missino ha poi affermato che l'onorevole comunista Bernetic parlando in slavo nella aula di Montecitorio durante il dibattito sul bilancio degli interni ha dimostrato ciò che la minoranza slovena intende fare, «soverchiare ed offendere i diritti italiani». A questo punto un oratore comunista, spalleggiato da altri colleghi dello stesso partito, è intervenuto dicendo ad Almirante: «Voleva solo salutare gli sloveni, piantala». Ha replicato allora Almirante (indicando i banchi comunisti): «L'episodio non si può considerare politicamente chiuso perchè proprio qualche secondo fa un cospicuo gruppo di deputati, come dimostrano le interruzioni, ha fatto proprio l'atteggiamento dell'on. Bernetic, nonostante la deplorazione della Presidenza, della quale siamo grati». Qualche comunista ha accennato quindi ad alzarsi per raggiungere i banchi del MSI. Mentre il Presidente scuoteva il campanello invitando i deputati al rispetto del regolamento, i commessi si sono disposti fra le due ali estreme per evitare il peggio. Il seguito della discussione è stato rinviato ad altra seduta.

Premesse della DC per il centro-sinistra

Si è svolta ieri a palazzo Diana un'assemblea di dirigenti e soci della DC che hanno discusso i temi emersi al recente convegno di S. Pellegrino, sulla base di una relazione del dirigente servizi-stampa, Rinaldi. Nel presentare l'oratore, il segretario provinciale del partito, Botteri, ha sottolineato come lo sforzo che la DC va compiendo da qualche anno per un sempre maggiore approfondimento dei suoi contenuti ideologici e programmatici è in relazione anche con la delicata fase della politica di centro-sinistra, nel confronto — che avviene sul terreno della esperimentazione concreta — fra il pensiero cristiano e quello socialista di origine marxista.

«A Trieste — ha aggiunto il dott. Botteri — le esigenze di un indirizzo nuovo rispondono alla necessità di superare una politica chiusa, di stretta difesa democratica e nazionale, per dare luogo a un indirizzo popolare più aperto che garantisca più intimamente le posizioni democratiche e statuali al confine orientale. Questo indirizzo nuovo — ha rilevato il segretario della DC — deve però trovare la DC unita, salda e convinta nella tutela del suo patrimonio ideale. E' per questo che la DC riconferma nella lotta al comunismo la condizione essenziale per attuare in sicurezza i principi della Costituzione repubblicana: la chiara delimitazione dell'area della maggioranza; l'esclusione dei comunisti e dei gruppi di destra rimane perciò — ha ribadito Botteri — la condizione di partenza per le Giunte provinciali e comunali di centro-sinistra».

(«Giornalfoto»)

Con particolareggiate visite ai valichi confinari, alle attrezzature portuali e industriali si è conclusa la sosta nella nostra città degli allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza di Roma. Nella foto: gli accademisti del 62.o Corso «Mali Viluscia» accompagnati dagli istruttori durante la visita nel porto

L'ESTATE CONTINUA PER I TOPI BALNEARI

FURTO DI GIOIELLI NELLA CABINA DEL BAGNO

Derubata una donna per 300 mila lire di valore

Un fruttuoso furto di gioielli del valore di circa 300 mila lire è stato compiuto l'altra mattina in una delle cabine a rotazione di uno stabilimento balneare di Grignano. Una bagnante, la signora Laura Gallico vedova Coppoli, di 46 anni, abitante in via Fabio Severo 30, era entrata poco dopo le 11 in una delle cabine per indossare il costume da bagno. Poi, con gli abiti, ha lasciato nella cabina anche una collana di perle, un anello con un castone di zaffiri e brillanti e un orologio d'oro.

Dopo circa un quarto d'ora la Gallico — ricordandosi dei gioielli — s'era precipitata di corsa nella cabina, ma qualcuno aveva già notato i preziosi e li aveva rubati. Alla signora non è rimasto altro da fare se non denunciare il furto agli agenti del commissariato di Barcola.

Caduta nella botola

Una botola, che ha improvvisamente ceduto, ha fatto precipitare ieri pomeriggio da una altezza di tre metri, la quindicenne Maria Corbatto, abitante in vicolo dell'Ospedale Militare 29. La giovane era salita nella soffitta della casa in cui abita per sistemare alcune cose quando, inavvertitamente, ha messo un piede sulla botola. Il legno vecchio ed un po' marcio non ha retto al peso della ragazza facendola piombare nella stanza sottostante. In seguito alla caduta, la Corbatto ha riportato una contusione alla parte sinistra del torace, un ematoma al gomito sinistro ed escoriazioni alla gamba sinistra. Trasportata con la CRI

Nuovo capolinea degli autobus «B» e «G»

Per disposizione del Comune, il capolinea delle linee urbane «G» Grignano e «B» Conconello, con decorrenza dal 1 ottobre verrà spostato dalla via Carducci n. 12 in piazza Oberdan, nello spazio antistante lo Ufficio del lavoro.

Problemi triestini raccomandati a Malagodi

In occasione del recente soggiorno romano i consiglieri nazionali liberali, avvocati Morpurgo e Trauner, hanno avuto con l'on. Malagodi, presente l'on. Ferioli, un colloquio per esporre alcuni gravi ed insoluti problemi di Trieste, quali ad esempio l'annoso problema dei traffici, del porto e dei CRDA, nonchè la grave situazione venutasi a creare a seguito della recente alluvione. Da parte dei due massimi esponenti liberali è stato confermato l'impegno del PLI per la soluzione dei problemi interessanti la nostra provincia.

L'U. S. Servolana comunica ai soci e simpatizzanti che oggi 27 settembre alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, si terrà l'assemblea annuale nella sala del bar Sport (g. c.).

ESPORTATE CON IL MARCHIO «MADE IN ITALY»?

Scarpe jugoslave negli USA via Trieste

Chiesta al Senato un'indagine ministeriale nei riguardi di un calzaturificio del porto

Il Senato, nel corso del recente dibattito sul bilancio del Ministero per il commercio estero, ha accettato come raccomandazione il seguente ordine del giorno, di iniziativa dei liberali veneti Pasquato e Veronesi: «Poichè sembra che qualche società operante nello ambito del porto franco di Trieste nel settore delle calzature sia solita a importare prodotti jugoslavi, applicarvi il marchio «made in Italy» e riesportarli negli USA, si impegna il Governo ad intervenire, previo adeguato accertamento dei fatti, onde evitare che imprese nazionali interessate al commercio di esportazione di calzature negli Stati Uniti si trovine esposte all'ingiusta concorrenza di un prodotto che gode del prestigio del «made in Italy» nonostante la diversa provenienza che consente fra l'altro prezzi inferiori in virtù del minor costo della manodopera jugoslava».

In tale atto è dunque sfociata un'accesa polemica iniziata dall'organo di stampa dell'Associazione nazionale calzaturieri italiani, «La Calzatura», che si pubblica a Milano e che il 1 agosto era uscita con un titolo in prima pagina del seguente tenore: «Interverrà il Ministro per il commercio estero? Calzature jugoslave pronte per gli Stati Uniti con il marchio «made in Italy». Il problema è urgente ed è auspicabile il blocco di tale operazione deleteria per i produttori italiani». Nel testo, che occupava per intero la prima e la seconda pagina della pubblicazione, si accennava a una ditta triestina sorta appena da un mese a quella parte, in attesa di ricevere l'autorizzazione ad operare, e che a quanto pareva si apprestava a «rifinire» (semplicemente con il sovrapporre il marchio italiano su quello jugoslavo) calzature finite provenienti dalla Centro-Textil di Belgrado.

Una vera «bomba» costituiva la ripresa di tale argomento, definito «sconcertante», ad opera della stessa pubblicazione, nel numero speciale del 1 settembre in occasione dell'inaugurazione della Mostra di Vigevano. Vi si leggeva infatti — e da qui la interrogazione in Parlamento — che il traffico in questione risultava ormai legalizzato grazie all'autorizzazione dei competenti Ministeri; e si accennava al fatto che la nuova ditta triestina era in grado di «rifinire», pur contando su una ventina appena di operaie, ben tremila paia di scarpe al giorno (lo stesso giornale riporta anche le foto delle scarpe... prima e dopo la cura: lo stesso paio in pelle intrecciata timbrate nel sottopiede «made in Jugoslavia» e poi con la sovrimpressione «made in Italy»). E infine veniva sottolineato che in tal modo una notevole quantità di calzature confezionate in Jugoslavia prendono appunto la via degli USA dopo essere state «nazionalizzate» col marchio italiano, e ciò ad opera di una ditta sorta a un solo mese di distanza dalla decisione del parlamento americano di non concedere più alle scarpe importate dalla Jugoslavia le facilitazioni doganali ammesse invece per i Paesi «amici» quali appunto la Italia.

IERI SERA DOPO IL LAVORO A MONFALCONE

Giovane operaio in bicicletta muore travolto da una vettura

Stava raggiungendo il principale per tornare a Trieste

D'un gravissimo incidente della strada che ha avuto esito letale è rimasto vittima ieri sera a Monfalcone un giovane operaio triestino, Annibale Tonizzo, di 18 anni, abitante in via San Sebastiano 11. Il Tonizzo, occupato presso una ditta che opera temporaneamente a Monfalcone, si accingeva verso le 19.30 di ieri a raggiungere in bicicletta il proprio principale per rientrare con lui in macchina a Trieste. Procedeva sulla pista ciclabile di via Boito — la nuova traversa interna della statale 14 — e come di consueto avrebbe dovuto lasciare il ciclo presso un'abitazione privata, prima di salire sull'autovettura del titolare della ditta. Il giovane però, giunto poco oltre la caserma della Guardia di Finanza, veniva investito da una autovettura utilitaria che viaggiava nella stessa direzione e alla cui guida era il trentaseienne Corrado Di Blasi, impiegato presso il Comune di Monfalcone. Sembra che l'automobile procedesse leggermente spostata oltre il limite della pista riservata ai cicli. L'urto violento sbalzava di sella il Tonizzo che rimbalzava sul cofano della macchina e quindi ricadeva pesantemente al suolo, restandovi esanime per avere riportato un grave trauma cranico.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, il medico astante gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa in regione occipitale, la frattura della base cranica, otorragia e rinorragia. Avviato subito — date le condizioni disperate in cui versava — in sala operatoria, i medici si sono prodigati per tentare un delicatissimo intervento, iniziando con la somministrazione di ossigeno. Ma il giovane triestino cessava di vivere pochi istanti dopo il suo ingresso nella sala chirurgica.

Sul grave incidente non si hanno molti particolari. Si è appreso che il principale del Tonizzo era in attesa in macchina di fronte alla sede del Dopolavoro aziendale Solvay, un po' più avanti dell'incrocio tra le due varianti interne della statale. Accortosi del trambusto sulla circonvallazione è accorso — quasi presentendo la disgrazia — sul luogo dell'incidente: è stato lui a riconoscere il Tonizzo e a seguirlo all'ospedale. Verso le 21, profondamente addolorato, si è deciso a raggiungere Trieste per avvertire la famiglia dello sfortunato giovane. Sembra che la bicicletta usata dal Tonizzo fosse piuttosto malandata.

Commemorato al PRI il Ministro Macrelli

Nel trigesimo della morte, l'on. Cino Macrelli è stato commemorato ieri sera nella sede del PRI dal prof. Oddo Biasini, segretario generale del PRI nella Romagna e rappresentante della direzione nazionale del Partito repubblicano, il quale ha illustrato la figura e l'opera dell'illustre parlamentare e uomo di Governo. Presenti per il Sindaco il Prosindaco prof. Cumbat, per la Provincia l'ass. Visintini e numerosi esponenti della vita cittadina, l'oratore ha esordito affermando che rievocare l'opera politica e l'intensa partecipazione alla vita pubblica di Cino Macrelli significa percorrere oltre mezzo secolo di battaglie repubblicane e democratiche e rievocare episodi gloriosi che consentono di mettere in luce la appassionata dedizione all'ideale di uomini il cui nome si iscrive tra quelli dei più benemeriti del Paese, e si esalta la funzione storica esercitata dal mazzinianesimo nella battaglia italiana per la Repubblica e per la democrazia. In tale quadro risalta la personalità di Cino Macrelli, valoroso combattente della prima guerra mondiale, valente professionista, e uomo di Stato. L'oratore ha quindi delineato interessanti note biografiche dell'illustre statista, soffermandosi in particolare sulla pagina gloriosa scritta dall'on. Macrelli quale valoroso volontario combattente del primo conflitto mondiale, nonchè sui più recenti incarichi ricoperti in seno al Governo, quale Ministro nel primo Ministero De Gasperi e Ministro della Marina mercantile nel primo Governo di centro-sinistra.

La morte di Cino Macrelli — ha concluso il prof. Biasini — non ha solamente privato il PRI di una preziosa guida, ma ha tolto a tutta la democrazia italiana un illustre combattente dell'idea repubblicana.

Notiziario scolastico

Tutti gli alunni e le alunne dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (via G. Corsi 1), si riuniranno alle ore 8 di martedì 1.o ottobre nelle rispettive classi per un primo contatto con i professori e per ricevere le comunicazioni relative all'orario delle lezioni, che inizieranno il giorno dopo. In seguito, alle ore 9, assisteranno alla S. Messa propiziatrice, che avrà luogo nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

La Presidenza della Scuola media «Silvio Benco» dà agli alunni la seguente comunicazione: la scuola avrà inizio il 1.o ottobre. Gli alunni delle prime classi si presenteranno dal portone di via S. Nicolò 26, alle ore 8; gli alunni delle seconde classi alle ore 9, gli alunni delle terze classi alle ore 10.

La Presidenza del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» informa che l'anno scolastico 1963-64 inizierà con l'Ufficio Divino che verrà celebrato alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Alle ore 10 gli alunni si presenteranno a scuola (sede di viale XX Settembre).

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

7-51 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

L'ASILO PER GIOVANI PROFUGHI A VILLA OPICINA

Primi passi nella libertà all'Ostello della speranza

Il XIII Congresso mondiale dei rifugiati indetto nella nostra città dal 30 settembre al 2 ottobre, porrà l'accento sui problemi di assistenza ed integrazione che interessano oggi una situazione sociale ed umana di rilevante respiro. Nell'occasione la nostra città potrà presentare aspetti pratici di organizzazione ed intervento che costituiscono, in qualche caso, modello unico per l'intera Europa. Sotto questo profilo l'attività svolta a Trieste dalla Missione cattolica C.R.S. - N.C.W.C. e della Charitas trova un suo particolare significato nella realizzazione dell'Ostello per le ragazze profughe, che ha sede a Villa Opicina.

L'Ostello porta l'appellativo di «Villa Stella Mattutina» e nel quadro dell'organizzazione assistenziale della Missione trova un posto di merito che avrà indubbiamente eco al Congresso. Un impegno particolare è stato infatti riservato al settore delle ragazze del campo profughi stranieri, con l'iniziativa che è affidata a mons. Bottizzer e a mons. Tomizza. Problemi di carattere morale, di ambiente, di mentalità dovute a sistemi di vita tanto diversi dal nostro, hanno imposto un sistema assistenziale ed educativo di tutto riguardo, adatto alla migliore formazione spirituale di una giovane donna. Non è bastato perciò istituire un semplice corso di addestramento ed aggiornamento, ma è stato necessario ripresentare alle giovani profughe un solido senso morale della vita, una visione esatta della famiglia ed ancora una preparazione tecnico-pratica per la ragazza che sarà futura sposa e madre.

Fin dal principio della realizzazione di questa iniziativa, cioè dal 1952, l'addestramento per queste ragazze comprendeva lo studio della lingua inglese, lezioni di taglio e cucito, cucina e lavori domestici, igiene ed educazione morale e religiosa, con norme di galateo, di buona educazione, problemi del fidanzamento e del matrimonio. Con questa preparazione sono state presentate ai comitati di emigrazione e fatte emigrare quasi un migliaio di ragazze per le quali la possibilità di un inserimento civile e dignitoso nei Paesi che hanno preferito raggiungere è diventata cosa certa per lo stesso interessamento del C.R.S. - N.C.W.C. e della Charitas.

Ma anche tanto impegno da parte degli educatori non sempre bastava. La vita nel campo spesso annullava gli sforzi di recupero e di formazione. La necessità di creare perciò un ambiente destinato alle sole ragazze profughe dove il conforto, le funzionalità, l'igiene, il gusto stesso per la casa accompagnasse le loro azioni, la loro stessa vita quotidiana, si è imposta di diritto. Da questo presupposto è nata l'esigenza dell'Ostello di Villa Opicina, realizzato finalmente alla fine dello scorso anno con il contributo generoso del Comitato cattolico australiano per l'immigrazione, della Lega delle donne cattoliche canadesi, della Lega delle donne cattoliche inglesi e del Comitato di Oxford per la lotta contro la fame e da altri enti ancora. L'Ostello accoglie oggi solamente le ragazze che spontaneamente desiderano esservi accolte. Ad alcune di esse — specialmente a quelle che intendono chiedere la cittadinanza italiana — viene permesso di lavorare parte della giornata, o tutta intera, presso famiglie e istituti che diano sufficienti garanzie. Quelle invece che intendono emigrare, e sono la maggior parte, frequentano il corso di addestramento che dura in media dai quattro ai sei mesi. Fino alla data del 30 agosto sono emigrate 30 ragazze in Australia, 14 in Canadà, 5 negli Stati Uniti, 2 in Francia, 2 in Svizzera, 9 si sono sposate e quindi sono emigrate in vari paesi del mondo occidentale, 3 si sono sposate con cittadini italiani rimanendo sul territorio nazionale, altre 27 sono state integrate, cioè immesse nell'attività del nostro Paese. Attualmente l'Ostello ospita e prepara 49 ragazze. Dalla sua apertura al 30 giugno scorso l'Ostello ha avuto come ospiti 124 ragazze.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.8; minima 13.7; umidità 55 per cento. pressione mb. 1019,5 in lieve aumento; temperatura del mare 22; vento km. 8 E.N.E.

Oggi: S. Adolfo. - Il sole sorge alle 5.56, tramonta alle 17.55. La luna nasce alle 14.55, tramonta alle 23.57.

Maree — OGGI: alta alle 7.40, cm. 16 e alle 16.40, cm. 12 sopra il l. m.; bassa alle 12.28, cm. 5 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.17, cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata per imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, contratto a compartecipazione.

STATO CIVILE

26 settembre 1963

MORTI: Braida Umberto a. 69; Moscolin Carlo a. 76; Sedeucic Maria a. 69; Stefanutti Giorgio a. 44; Bortanzon Vittorina a. 43; Jesensek ved. Bründel Maria Mathilde a. 85; Scrivanich Elda a. 76.

NASCITE: 4.

SCONTRO FRONTALE A MUGGIA

Evita un pedone investe un'auto

In uno scontro frontale, accaduto ieri sera sulla strada che porta a Muggia, due persone sono rimaste seriamente ferite ed entrambi gli automezzi hanno riportato danni ingentissimi. Verso le 20 l'ing. Rino Maveri, di 39 anni, abitante in via Giustiniano 9, stava guidando verso Muggia la sua vettura di media cilindrata, trasportando al suo fianco il cittadino inglese Al James, di 40 anni, residente a Liverpool. All'altezza del cantiere navale Felszegy, il Maveri ha superato due autovetture una dietro all'altra quando, di colpo, gli si è parato davanti un operaio che stava uscendo dal portone principale del cantiere.

Per evitare l'investimento, lo ingegnere ha prontamente sterzato a sinistra andando a finire verso il centro della carreggiata. Tale manovra è stata però compromessa dal sopraggiungere di una autovettura di grossa cilindrata guidata in senso opposto dall'impiegato Luigi Morigi, di 24 anni, residente nella vicina cittadina.

Nel violento urto, che è stato inevitabile, il Maveri ha riportato una contusione dorsale con sospette lesioni vertebrali, mentre l'inglese lamenta la frattura dell'avambraccio sinistro ed escoriazioni multiple alle ginocchia. L'altro automobilista è rimasto illeso. Entrambi i feriti sono stati adagiati in una autolettiga del pronto soccorso della CRI di Muggia e trasportati all'ospedale maggiore, dove hanno trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese ciascuno. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Squadra del Traffico.

Scuola di danza classica «Città di Trieste»

Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1963-64 della Scuola di danza classica «Città di Trieste», istituto di istruzione artistica autorizzato dal Ministero della P. I., e diretto dalla prof. Maria Panzini. La scuola è divisa in tre corsi fondamentali, e precisamente nel corso «preparatorio», al quale possono iscriversi bambine dai 4 ai 7 anni, i cui genitori intendano far praticare questa forma di esercitazione fisica squisitamente femminile; quelli «inferiori» e «superiori», frequentati da allieve dagli 8 agli 11 anni e dai 12 ai 16 anni.

La segreteria della scuola, che attualmente ha sede in via M. R. Imbriani 14 (presso il Circolo Aristico), è aperta per informazioni e iscrizioni tutti i giorni feriali, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Istituto statale d'arte. Si comunica che martedì 1.o ottobre 1963 alle ore 9 verrà celebrata nella Cattedrale di S. Giusto la S. Messa di inizio dell'anno scolastico 1963-64. Alle ore 10.15 gli alunni tutti dovranno trovarsi nella sede dell'Istituto per comunicazioni inerenti l'inizio delle lezioni.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24066
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PORTOROSE 7.45, Pirano 10.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CONFEZIONI
Stop!
Via Carducci 39 - Trieste

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

POD
L'elegante, economica stufa a Kerosene, senza canna fumaria, ideale per singoli ambienti.
Non richiede installazione, non produce odori.
E' un prodotto svedese.
Disponibili anche stufe più grandi con canna fumaria.
FRANISA
FR. FRAUCHIGER NIGST S.A.
Via A. Locatelli 4 - Milano - tel. 667241
Deposito di Udine:
BERNARDI
Via Trieste 60 - Tel. 55158

PFAFF
CUCE SEMPRE CUCE TUTTO, PER TUTTI!
La macchina per cucire più apprezzata in tutto il mondo, il gioiello perfetto della meccanica germanica è prodotta dalla:
G. M. PFAFF - Fabbrica macchine per cucire KAISERSLAUTERN
A Trieste è in vendita presso la concessionaria esclusiva:
Soc. Delponte Pietro
Via Ruggero Timeus 12, telefono 90279
VISITATECI nel Vostro stesso interesse, noi Vi attendiamo certi di soddisfare tutte le Vostre esigenze

Confezioni - Impermeabili - Tessuti - Maglieria - Camiceria
Tutto con RIBASSI fino al 90% da Primato's di Corso Italia 24

IL TRAGICO SCONTRO DI IERI NOTTE NEI PRESSI DI PADRICIANO

Un noto chirurgo è la vittima dell'auto trasformatasi in rogo

Si tratta del dott. Leopoldo Kulterer che stava rientrando a Villa Opicina
Complessa e difficile ricostruzione dell'incidente - Pietosa identificazione

Un valente ed apprezzato chirurgo triestino è la vittima della sciagura stradale avvenuta ieri notte sulla curva di Padriciano della camionale «202». Verso le dieci di ieri mattina si è saputo ufficialmente il nome dell'automobilista rimasto carbonizzato nella vettura incendiatasi dopo lo scontro. Purtroppo, come si era temuto, l'uomo imprigionato nell'auto era il dott. Leopoldo Kulterer.

La notizia si è diffusa rapidamente, suscitando vivo cordoglio in città, dove il dott. Kulterer era molto conosciuto e stimato. Il dott. Kulterer, che aveva compiuto dieci giorni fa i 44 anni, aveva dietro di sè già vent'anni di intensa attività medica, essendosi laureato a pieni voti nel 1943 all'Università di Padova. Sotto la guida del prof. Oliani, egli era poi diventato in pochi anni un valente operatore, ed ora aspirava a specializzarsi in cardio-chirurgia alla scuola torinese del prof. Dogliotti. L'attività del dott. Kulterer era molto intensa e la sua opera era richiestissima nelle case di cura private, prima fra tutte la «Salus», e nella clinica chirurgica dell'INAM.

L'identificazione dei poveri resti raccolti nella macchina distrutta dalle fiamme è stata fatta ieri mattina nella sala di anatomia patologica dell'Ospedale maggiore dal medico legale prof. Renato Nicolini, alla presenza del magistrato dott. Corsi. Molte cose hanno contribuito all'identificazione: la data incisa sull'anello matrimoniale, un portachiavi ed altri piccoli oggetti che appartenevano al dott. Kulterer e che sono stati risparmiati dal fuoco. Lo stesso prof. Nicolini, dopo aver stabilito che lo sventurato medico era deceduto sul colpo per lo sfondamento del torace e lesioni interne gravissime e che non era bruciato vivo tra le fiamme, ha assolto la pietosa formalità del riconoscimento della salma. Il magistrato ha dato quindi il nulla osta per la sepoltura, e nella giornata odierna si svolgeranno i funerali che partiranno dalla cappella mortuaria di via Pietà stamane alle ore dieci.

Per tutta la mattinata di ieri gli agenti della Stradale, che assieme al brigadiere Bortolossi hanno passato una notte insonne, hanno proseguito gli accertamenti preparando anche un preliminare rapporto all'Autorità giudiziaria. Gli inquirenti sono ritornati due volte, ieri mattina, sul luogo della tragedia, per rivedere il manto stradale alla luce del sole e «leggere» sull'asfalto le varie fasi dello scontro frontale. Anche i due feriti, il carpentiere Sergio Remor, di 23 anni, abitante in via delle Campanelle 120 (che guidava l'altra macchina) e la banconiera Margherita Portolan, di 23 anni, abitante in via del Pollaiuolo 6, che gli sedeva accanto, sono stati ancora interrogati dagli inquirenti, i quali dovevano mettere a fuoco certi particolari estremamente importanti ai fini della ricostruzione del tragico incidente.

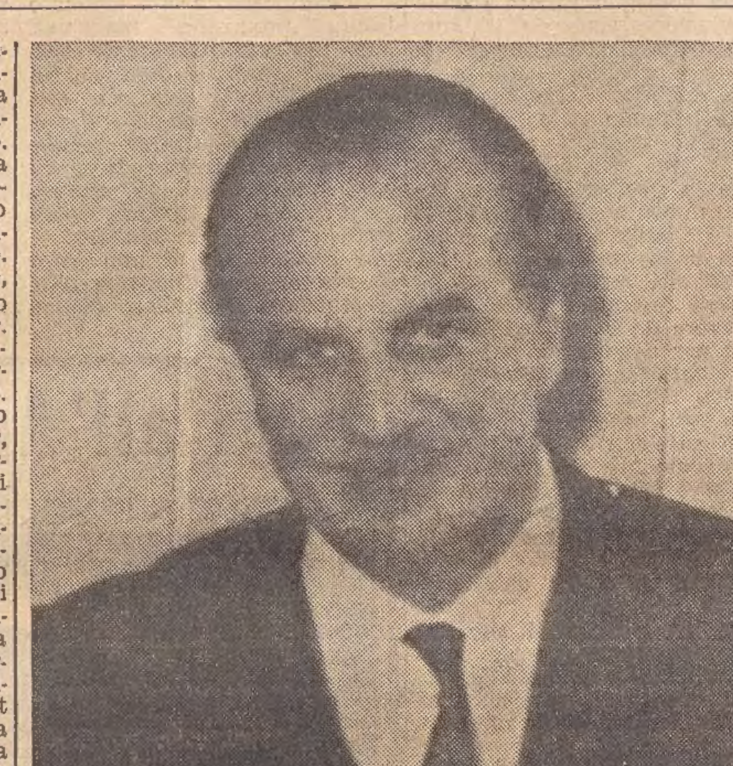
Come è stato già pubblicato, lo scontro frontale è avvenuto alla mezzanotte e mezzo, mentre stava cadendo una fitta pioggia. L'urto tra le due macchine è stato di una notevole violenza e numerosi pezzi sono volati a oltre venti metri di distanza. I parabrezza sono stati strappati dall'intelaiatura ed uno di essi è stato rinvenuto, ancora intero a circa dieci metri dal punto dell'incidente. Dopo lo schianto, l'utilitaria del dott. Kulterer ha compiuto un paio di testa-coda arrestandosi con il muso verso la Vedetta Alice, mentre dal serbatoio scoppiato si sono levate le fiamme che hanno rapidamente avvolto la vetturetta impedendo ai primi accorsi di avvicinarsi e prestare aiuto all'uomo che si trovava imprigionato nell'auto.

Un automobilista di passaggio ha raccolta la ragazza rimasta ferita ed ha dato l'allarme facendo scattare il dispositivo dei soccorsi. Sul posto dell'incidente si sono infatti subito precipitati i sanitari della CRI, gli agenti del posto fisso di Padriciano, l'autoradio della Polizia stradale e quella del Nucleo radiomobile dei Carabinieri e i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. Sul luogo della sciagura sono giunti poco dopo anche il comandante della Stradale capitano Belsito, il magistrato di turno dott. Corsi e gli specialisti del laboratorio scientifico della Questura.

Il quadro che si presentava agli inquirenti era terrificante e le indagini si sono presentate subito molto difficili. Lo scontro frontale avvenuto quasi al centro della carreggiata e la posizione che avevano assunto le due macchine dopo le carambole e le teste-coda non lasciavano nemmeno immaginare la esatta provenienza delle due auto. Appena dopo un attento esame del fondo stradale e dopo gli interrogatori dei feriti, si era potuto stabilire esattamente che l'utilitaria era pilotata verso Opicina dal dott. Kulterer, mentre il Remor e la ragazza a bordo dell'altra auto, stavano dirigendosi in senso opposto.

Gli inquirenti, dopo aver comunicato via radio il numero di targa della vettura incendiata per dar modo agli agenti che si trovavano al Comando di individuare il proprietario, hanno assunto per prima cosa i rilievi fotografici, seguiti poi da quelli metrici. Dopo due ore di lavoro sotto la pioggia gli agenti della Stradale hanno concluso appena una parte delle laboriose indagini. Nel frattempo il magistrato aveva rilasciato il nullaosta per la rimozione dei poveri resti, che sono stati deposti all'obitorio.

Il tragico tratto di strada è stato quindi sgomberato da due camionette-gru dell'ACI consentendo così al brigadiere Bortolossi e ai suoi uomini di controllare metro per metro tutto il manto stradale, e di individuare le tracce lasciate al suolo dai pneumatici.



Una recentissima fotografia del dottor Leopoldo Kulterer

Gli agenti rimasti al comando avevano intanto appreso che la utilitaria incendiata, targata TS 54702, è iscritta nel Registro automobilistico a nome della signora Celsa Scodellaro Kulterer, abitante a Villa Opicina, in via del Terrano 7.

Nella villa di Opicina i coniugi Kulterer non erano in casa; la signora si trovava in Friuli, dove aveva accompagnato la propria madre, mentre il medico non era ancora rientrato. Ai ripetuti squilli del telefono ha risposto una giovane di 14 anni, Donata, che era in casa assieme al fratellino Walter di 11 anni. «La macchina è della mamma — ha risposto, ignara della tremenda sciagura — ma la guida papà». Le ricerche si sono allora spostate nei vari luoghi di cura della città; alla «Salus» si sapeva solo che il dott. Kulterer avrebbe dovuto operare alle sette e mezzo del mattino. Verso le quattro il brigadiere Bortolossi e gli altri agenti si sono recati all'ospedale dove hanno trovato un fratello dello scomparso, l'odontotecnico Walter Kulterer, il quale — avvertito del sinistro — temeva per il congiunto. Ufficialmente non si aveva ancora alcuna conferma, ma ormai era convincimento generale che lo sventurato automobilista fosse proprio il dott. Kulterer. E così, purtroppo, è stato.

Rimpatriano le salme di nove Caduti in Balcania

SABATO PROSSIMO LE ESEQUIE A SANT'ANNA

Domani, sabato, Trieste accoglierà con deferenza e con onore le salme di nove caduti sul fronte balcanico durante la seconda guerra mondiale. Si tratta di cinque ufficiali, due marinai, un soldato e un milite. Sono il tenente Giulio Ferro, il tenente Stellio De Goracucchi, il sottotenente Riccardo Fanningeri, il sottotenente Tullio Salvadori, il guardiamarina Giulio Campogallo, i marinai Alfieri Svaghi e Carlo Bussottini, il soldato Elio Novel e il milite Francesco Fragiacomo.

Fra questi nostri gloriosi concittadini che tutto hanno dato per la Patria durante l'immane tragedia che sconvolgeva il mondo vent'anni fa spicca la figura di un caro e simpatico giovane intellettuale e sensibile alle cose dell'arte e della letteratura: Riccardo Fanningeri, funzionario comunale addetto all'ufficio anagrafico, il quale lasciò il babbo, comm. Mario, alto funzionario di posta e la fidanzata per recarsi, alla testa di un plotone di fanti laddove il fronte voleva la sua presenza di comandante e il suo esempio di eroismo. Ora Riccardo Fanningeri ritorna al suo vecchio padre che lo ha sempre avuto nel cuore e ai tanti amici per i quali egli è rimasto inobliato, ritorna insieme con i suoi eroici commilitoni ai quali la città renderà gli onori a essi dovuti.

Le salme giungeranno con un furgone in mattinata nella cappella del cimitero civile di Sant'Anna. Nel pomeriggio alle ore 16, avrà luogo la cerimonia militare della inumazione. Dopo la resa degli onori militari da parte di rappresentanze del presidio di Trieste, il cappellano capo don Caroli impartirà la benedizione alle salme. Tre di esse saranno inumate nelle tombe di famiglia e sei scenderanno nei loculi del cimitero militare di via della Pace.

QUALCHE COSUCCIA IN PIÙ SENZA PAGARE

AL «SELF-SERVICE» CON LE MANI NEL SACCO

Nulla di nuovo al Tribunale, dove si susseguono le cause penali nei confronti delle «mani veloci» operanti nei negozi del tipo «self service». L'udienza di ieri mattina — ultima presieduta dal dott. Benno Boschini, che fino al 12 novembre si dedicherà esclusivamente allo studio degli atti relativi al procedimento penale riguardante i 16 rinviati a giudizio per le irregolarità amministrative agli Ospedali riuniti di Trieste e che sarà appunto da lui diretta — ha visto presente in stato di detenzione, quale imputata di furto continuato aggravato, la cittadina jugoslava Marjia Pohraski, di 29 anni, residente a Zagabria. Era stata arrestata il 21 settembre scorso dalla Squadra mobile del Commissariato di Barcola, intervenuta nello spaccio «Supercoop» di via S. Teresa 1 su chiamata del titolare Giano Del Bianco.

Nel pomeriggio del giorno indicato, secondo la denuncia del negoziante, la Pohraski aveva prelevato dai banchi vari generi alimentari ed altro, ma di alcuni di essi non aveva dichiarato il prelievo alla cassa, dopo averli infilati in una borsa. La donna si era presentata altre volte nel negozio nei giorni precedenti, ed era stata sospettata di compiere sottrazioni, tanto che il Del Bianco aveva incaricato il dipendente Aldo Visintin di controllarne le mosse qualora si fosse ripresentata. La sorveglianza non era stata inutile e così la Pohraski era stata colta in fallo. Secondo la imputazione la donna si era impossessata in più volte di due scatole di salsicce e di un flacone di lacca per capelli; il tutto per la povera cifra di 800 lire. Nel presentare i suoi documenti alla Polizia era risultato inoltre che la Pohraski era incorsa nella contravvenzione alle leggi di P.S. per non essersi presentata entro tre giorni dal suo ingresso in Italia (avvenuto il 16 settembre) all'autorità di P.S. «per dare contezza di sè e fare la dichiarazione di soggiorno».

La donna ha dichiarato dinanzi al Tribunale che era stata fermata vicina alla cassa; ignorava inoltre l'obbligo della dichiarazione di soggiorno. Il P.M. ha chiesto la sua condanna ad un mese di reclusione e a 15 mila lire di multa nonchè a 10 mila lire di ammenda. Il Tribunale l'ha riconosciuta colpevole del furto, esclusa la contestata aggravante, e della contravvenzione; concessegli le attenuanti generiche e del danno lieve l'ha condannata ad un mese e 10 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa nonchè a 20 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. E' stata disposta inoltre la sua immediata scarcerazione.

Bandito il concorso del Risparmio Familiare

E' stato bandito in questi giorni dalla Cassa di Risparmio di Trieste il 3.o Concorso del Risparmio Familiare. L'iniziativa, che è stata già realizzata con successo negli anni scorsi, è riservata ai possessori di libretti di piccolo risparmio speciale e presenta le seguenti caratteristiche:

I risparmiatori componenti un unico nucleo familiare partecipano al concorso associati, concorrendo ad un unico premio collettivo; per essere ammessi all'estrazione dei premi devono risparmiare nel periodo 1.o giugno 1963 - 22 novembre 1963 almeno lire 1.000 per persona in modo che tutti i libretti, presentati da ciascun nucleo familiare, segnino a conclusione del concorso un incremento di lire 1.000 rispetto al 1.o giugno 1963; possono partecipare al concorso anche i titolari di libretti che, senza riguardo all'incremento conseguito nel periodo, abbiano raggiunto alla data di chiusura del concorso il credito massimo consentito per la categoria, lire 250.000; le famiglie che intendono partecipare al concorso debbono ritirare presso gli uffici della Cassa di Risparmio di Trieste l'apposita scheda di partecipazione, che dovrà essere compilata e rimessa alla Cassa entro il 22 novembre 1963.

Fra tutti i nuclei familiari concorrenti ne saranno sorteggiati 60 ai quali, in base al numero dei familiari partecipanti al concorso, saranno assegnati i seguenti premi in denaro: lire 20.000 ai nuclei familiari con 4 o più concorrenti; lire 15.000 ai nuclei familiari con 3 concorrenti; lire 10.000 ai nuclei familiari con 2 concorrenti.

Un motocarro «Iso», targato TS 27747, è stato rubato l'altra notte dalla via Crispi dove, all'altezza del numero 17, era stato lasciato in sosta dal proprietario Mario Marocchi, di 34 anni, abitante al numero 83 di strada di Rozzol. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

LE ORE DELLA CITTA'

I Caduti dell'Itala

Ricorre oggi 27 settembre, il diciannovesimo anniversario della tragedia compiutasi nel lontano 1944, sul piroscafo «Itala», attaccato e mitragliato da aerei al largo di Punta Sottile. Molti operai e impiegati che si trovavano a bordo della piccola nave, e che stavano avviandosi al lavoro, rimasero uccisi e molti altri invalidi del lavoro. In occasione di questa triste ricorrenza, che rimarrà perenne nel cuore di tutti, vada il ricordo anche per coloro che caddero nell'adempimento del dovere.

Ristorante La Bussola

Punta Olmi - Riviera di Muggia. Brodetto e polenta. Pesce di giornata ed altre specialità.

Storia di Montona

Domani, alle ore 18, al Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2 (g. c.), il prof. Francesco Morteani presenterà la ristampa della «Storia di Montona» scritta nel 1892 dal padre, prof. Luigi Morteani.

Festa dei verteneglesi

La comunità di Villanova di Verteneglio residente nella nostra città ricorderà domenica il patrono San Michele. Il comitato comunale invita tutti i concittadini a partecipare alla S. Messa che don Giovanni Zugan celebrerà alle ore 11 nella chiesa di Grignano. Al termine della funzione religiosa avrà luogo il tradizionale raduno della comunità. La partenza per Grignano è fissata alle 10.15 con un'autocorriera in partenza dalla «luminosa» di via Carducci.

Concerto a Servola

La banda cittadina «G. Verdi» terrà un concerto oggi a Servola, presso la trattoria Bacchin. Diretta dal maestro Pino Vatta, la banda eseguirà musiche di Verdi, Puccini, Rossini, Strauss e Sabadini.

Totale successo

Consigliamo di visitare liberamente *Eurostile*, corso Italia 12, dove in questi giorni si potranno trovare a prezzi bassissimi, non i soliti fondi di magazzino, ma oggetti di qualità con lo sconto del 30%. Approfittate di questa offerta eccezionale per scegliere in tempo i regali di nozze o l'oggetto che ancora manca alla Vostra casa, come hanno fatto in questi giorni migliaia di clienti.

L'impegno scolastico

viene affrontato con maggior disinvoltura dagli scolari protetti da indumenti pratici, eleganti, razionali. *«Il Tesoro»* dispone dell'assortimento più bello e più vario per tipi, misure e colori, in tutti i campi del vestire appositamente studiato per bambini e bambine, ragazzi e giovanette. Prezzi convenienti. *«Il Tesoro»*, piazza della Borsa.

TV sconti fino al 50% !!!

Da *«Telestar»*, via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori presentate alla recente Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti fino al 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica, luminosità, sintonia, contrasto, ecc. *«Telestar»*, via Timeus 7.

Rancio degli alpini

Martedì 1.o ottobre riprenderà l'attività dell'Associazione Alpini con un rancio. Ritrovo alle ore 20.30 in via Corti 4 (vicino alla Università vecchia) alla Pizzeria «Il Brigantino», per l'occasione riservata agli alpini. Quota di lire 1000; prenotazioni presso la portineria della Casa del combattente e presso Zandegiacomo, via Roma 6 (tel. 29-545) entro oggi.

Al «Vermouth di Torino»

il rinnovato caffè di Corso Italia 11 allinea, al banco di servizio, il barman Piero Semeraro che ha già festeggiato le nozze d'argento col locale ma è sempre di esempio alle «reclute» per operosità, tatto e conoscenza dei segreti del mestiere. La clientela, abituata al suo franco sorriso, lo considera un amico e si lascia guidare da lui nella scelta delle libagioni. Piero consiglia «Preferite il *Caffè Union* in tazza o acquistatelo nei sacchetti già pronti!». Un consiglio veramente prezioso che accontenta tutti.

«Il Tesoro»

per l'apertura delle scuole offre un

Buono Settimana Scolastica

«buono sconto 20% in merce» sull'importo acquisti effettuati. Valore da scontare subito o con prossimi acquisti durante l'anno scolastico. Offerta valida — per tutti gli articoli scelti dal nuovo assortimento di stagione — soltanto fino al 30 settembre. *«Il Tesoro»* veste i «vostri Tesori». Piazza della Borsa 8.

Prestigio, personalità,

eleganza distinguono la signora che veste le confezioni originali di *Ricky*, via Battisti, 2.

Gonne foderate L. 1980

Grande occasione della moda autunnale: gonne in pura lana foderate di gran marca a sole lire 1980; tailleurs e soprabiti 9/10 a lire 9800, 12.800, 15.800, 18.800. Tutto di gran marca. *Faro*, via Carducci 23.

A Vicenza e alle Ville Vicentine con l'Università Popolare

A cura dell'Università Popolare di Trieste avrà luogo nei giorni di sabato 5 e di domenica 6 ottobre p. v., un'escursione culturale con meta la palladiana città di Vicenza ed una bella serie di Ville rinascimentali che sorgono a sud della città, nell'incantevole e tranquillo paesaggio dei Colli Berici.

In particolare la comitiva visiterà la Villa Cordellina-Lombardi a Montecchio Maggiore, la Villa Da Porto «La Favorita» a Sarego, la Villa «La Rocca Pisana» a Lonigo, la Villa «Da Schio» a Longare e le famosissime Ville «La Rotonda» e «Val Marana» presso Vicenza.

Durante tutto il viaggio, autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste, con foglio n. 4355 del 2-9-1963, la comitiva sarà assistita da una guida specializzata.

Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'U. P., in via del Coroneo 17, giornalmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

GIUDICATA IN CONTUMACIA

NON HA RISCHIATO DI SVENIRE ANCORA

Apparsa al Palazzo di Giustizia fino a due giorni prima dell'udienza che la riguardava, Dora Nicolich ha tradito l'attesa di chi ieri l'attendeva alla ribalta nell'aula del Tribunale penale dove doveva essere giudicata. In quell'aula la Nicolich era già comparsa il 21 marzo scorso; ma dopo poche battute del processo le sue gambe si erano piegate dall'emozione e la poveretta aveva dovuto essere accompagnata con l'autolettiga all'ospedale. Il processo era stato forzatamente rinviato, quel giorno, e rinviato lo era stato un'altra volta, quando al posto della Nicolich era arrivato un certificato medico attestante l'indisponibilità per malattia della imputata. Ieri non ci sono stati nè svenimenti nè certificati medici: la Nicolich non si è presentata ed è stata giudicata in contumacia.

La donna, nata in Dalmazia parecchi anni fa, abitante in viale Miramare 5, doveva rispondere di due reati: furto specificamente aggravato e rifiuto delle proprie generalità. Il secondo era succeduto al primo, ma si è rivelato più importante, perchè il Tribunale l'ha assolta dal furto per insufficenza di prove mentre l'ha condannata ad una lieve pena pecuniaria (5 mila lire di ammenda) per la contravvenzione corrispondente al rifiuto delle indicazioni sulla sua identità personale.

Il fatto che doveva lasciare traccia così profonda nell'animo della Nicolich, rimasta in pena fino alla celebrazione del processo fissata per il 21 marzo e poi avanti per i rinvii che erano seguiti, era accaduto poco prima delle 19 del 20 febbraio scorso, nel grande magazzino di viale XX Settembre. Il sorvegliante Mario Stefanel aveva notato la donna che dopo avere prelevato generi alimentari dai banchi di esposizione si era diretta verso l'uscita senza passare dinanzi alla cassa. L'aveva avvicinata, le aveva contestato il suo comportamento irregolare, e quella aveva spiegato che doveva prendere ancora qualcosa, e quindi non era ancora giunto il momento di presentare la merce per il conto. Questa spiegazione non era stata molto chiara anche per il sopraggiungere di un mezzo svenimento della donna, che comunque era stata bloccata e posta a disposizione di un maresciallo della P. S., chiamato sul posto.

Invitata a fornire le proprie generalità, la donna aveva opposto un rifiuto. Invitata a salire sull'autoradio, aveva dato in escandescenze. E successivamente, sia alla Questura, sia in sede istruttoria, aveva sempre negato di avere avuto la minima intenzione di compiere un furto. La sua versione anzi veniva raccontata, con abbondanza di particolari a quanti le stavano vicino (o meglio cui andava vicino, per sfogare il suo cruccio).

Ieri la Nicolich non ha potuto (o voluto) proclamare per l'ennesima volta la sua innocenza. Ma è stato come se il Presidente dott. Boschini l'avesse ascoltata: il Tribunale le ha creduto al cinquanta per cento, e le ha concesso l'assoluzione con la formula dubitativa: insufficenza di prove.

Indennità ai disoccupati per il mese di settembre

Il giorno 1 ottobre inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della II quindicina del mese di settembre, della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 1, ex appartenenti alla Azienda Tabacchi; giorno 2, marittimi; giorno 3, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 4, dalla G alla R; giorno 7, dalla S alla Z.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA — Viene organizzata per domenica 6 ottobre p. v. una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al Rifugio Pellarini e traversata al Rifugio Mazzeni. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 96132.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Penultima gita alpinistica estiva quella che avrà svolgimento fra domani e domenica nell'alta Val Tagliamento. Essa avrà per meta il Rifugio Giaf, a quota 1450, dove sarà effettuato il pernottamento sabato. Dal rifugio domenica mattina i partecipanti alla gita raggiungeranno forcella Scodovacca (metri 2043), profondamente incisa fra le pareti del Cridola e dei Monfalconi, e quindi la stessa vetta del Cridola, a metri 2580. Nel pomeriggio, dopo una sosta sulla cima, per ammirare il vario panorama che si schiude all'intorno, sarà iniziato il percorso inverso, fino al Rifugio Giaf e quindi a Forni di Sopra, da dove è prevista la partenza per le 18.30. Quote viaggio in autopullman: soci C.A.I. lire 1800, non soci 2100. Iscrizioni presso la sede di via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SEGNALAZIONI

«Care Segnalazioni. Possiedo un orologio da tavolo — scrive il sig. Marino — sul quale si trova una statua. Essa rappresenta una donna che seduta su una pila di libri, tiene tra le mani alcuni volumi. Per quanto ricordi sulla mitologia, la raffigurazione dovrebbe rappresentare la Dea delle Scienze, della quale non ricordo il nome. Desidererei, inoltre, conoscere il significato di questo complesso d'oreficeria, che è stato comperato a Parigi, 90 anni or sono, da mio padre in viaggio di nozze».

Ciò che la statua può rappresentare sarebbe difficile d'appurare data la sommarietà dei dati. Probabilmente si tratterà di una vera configurazione artistica del tipo di soprammobile. Che la statua possa rappresentare la Dea delle Scienze è improbabile. Atena ha un'espressione del tutto diversa da quella descrittaci. Su un catalogo di oggetti artistici del periodo 1850-1890 abbiamo notato diversi soprammobili con statue di donne o di giovanette, orologi con torri, con guerrieri, con amazzoni, con profili di divinità greco-romane ecc. L'arte orafa, che era tenuta particolarmente in onore a Parigi e a Vienna, ha coniato molti oggetti che in un certo qual senso si avvicinano a quello descritto dal nostro lettore. Ma dalle descrizioni a margine delle rappresentazioni grafiche degli oggetti non abbiamo trovato alcuna indicazione di idee. Un antiquario al quale abbiamo sottoposto il quesito ci ha detto che «la donna seduta sui libri e dedita alla lettura di un libro» significava allora il «progresso».

«Date le lunghe, assurde e ingiuste situazioni cui vengono sottoposti migliaia di cittadini interessati alla costruzione o all'acquisto di appartamenti i quali dovrebbebo beneficiare di sicure esenzioni fiscali sancite da chiare e ben definite disposizioni di legge e che dato l'autentico caos imperante nel nostro sistema tributario, si vedono sistematicamente negati tali benefici; per un po' di erudizione di tanti interessati crediamo utile suggerire la pubblicazione di almeno due importantissime e quanto mai opportune sentenze, interessanti appunto le esenzioni fiscali in materia edilizia e che finalmente fanno giustizia ai lungamente e ingiustamente tartassati condomini in genere e specialmente Aldisiani. 1) Inapplicabilità dell'imposta di divisione ad un atto di acquisto di area edificabile effettuato in comune da più persone con contestuale attribuzione ai singoli degli appartamenti da costruire. (Commissione Centrale, dec. 86759 del 21 marzo 1962, Sez. XIV). Non può applicarsi l'imposta graduale di divisione ad un atto di acquisto di area fabbricabile da parte di più persone, le quali contestualmente si attribuiscono, rispettivamente, i singoli appartamenti che verranno costruiti. Ciò perchè in concreto l'area non viene divisa e rimarrà comune anche dopo la costruzione dell'edificio. 2) Spettano i benefici fiscali della legge n. 408 del 1949 anche per l'acquisto di aree su cui insistono costruzioni — iniziate ad opera degli acquirenti — prima della data di compravendita? (Cassazione, sent. n. 393 del 18 febbraio 1963, Sez. Unite). I benefici dell'imposta fissa di registro e della riduzione al quarto dell'imposta ipotecaria, previsti dall'art. 14 della legge 2 luglio 1949 n. 408 per gli acquisti di aree edificabili, sono applicabili anche quando risulti che gli acquirenti abbiano, prima della stipulazione dei relativi contratti, iniziato o condotto a termine su tali aree la costruzione di nuovi edifici. - M. F.»

«Premetto che tutti gli animali a quattro zampe mi sono simpatici; anche gli uccelletti, naturalmente, che ne hanno due sole. E' doverosa questa precisazione, per quello che dirò fra breve, e spero che non sia ritenuta..., calcolata. Veniamo dunque al sodo. Leggo spesso sui giornali locali che i vigili del fuoco effettuano interventi anche impegnativi per porre in salvo bestiole imprudenti o nel migliore dei casi sfortunate. Operazioni senz'altro apprezzabili, per il loro contenuto, è degne di entrare in una pagina del «Cuore». Ma una domanda, se posso porla senza scatenare le ire di quanti si considerano i depositari di sentimento, è questa: chi paga? Si risponderà che comunque i vigili del fuoco sono in servizio, e intervenire o no sempre pagati sono. Bene. Allora domando: e se scoppia un incendio o comunque viene richiesto l'intervento dei nostri bravi vigili, cosa succede se una parte di essi non possono accorrere, con automezzi e scale all'italiana filati in soccorso del micetto birichino oppure del volatile disattento, impigliatosi con le sue zampette in un filo che pendeva dalla finestra della abitazione di una vecchietta in via dell'Istria? Perchè il corpo dei vigili del fuoco non si trasformi in corpo degli amici degli animali (vista la frequenza dei loro interventi in questa direzione) sarebbe opportuno che l'Ente nazionale per la protezione degli animali si munisca perlomeno di una scala e di quanto altro occorre per questi estemporanei salvataggi: non farà concorrenza ai vigili ma li solleverà da un compito nobile sì ma socialmente di secondo piano. E allora l'intervento dell'ENPA in salvataggio di un gattino infilatosi nel tubo della fognatura non sarà più considerato eccezionale; rientrerà semplicemente nei compiti dell'ente e sarà perfettamente normale, come è normale che un impiegato al mattino si rechi in ufficio e che un bigliettaio, del tram ad una certa ora si metta a scarrozzare per la città, seduto al suo mobile posto di lavoro. T. E.».

Un lettore si rivolge alla nostra rubrica per poter conoscere il nome, il cognome e l'indirizzo della nota diva americana che qualche tempo addietro venne a Trieste per inaugurare una industria di bibite gassate, da lei sovvenzionata (P.R.).

Abbiamo sondato in varie parti per poter dare una risposta esauriente; ma purtroppo non ci è stato possibile conoscere l'indirizzo esatto della diva, perchè la stessa oltre che ad avere una villa nella Mecca del Cinema americano possiede molti appartamenti in varie città degli Stati Uniti. Comunque provi a scrivere a: Joan Crawford; Pepsi Cola Co. 46-02 V.th. Long Island City - Stato di New York.

La signora T. ci scrive: «Nella certezza d'incontrare l'approvazione della gran parte di quei genitori i cui figli frequentano l'Istituto "Leonardo da Vinci" e l'„Istituto Statale d'Arte", chiedo che la direzione dell'Acegat cerchi in qualche modo di far deviare la linea "15" o la "16", dato che fino all'incrocio con la via Besenghi fanno lo stesso percorso, sul tratto Bramante - via Veronese, raggiungendo nuovamente la stessa via Besenghi. Si eviterebbe così agli studenti di quegli istituti le lunghe salite di Montecucco e della Scala Basevi».

E' da parecchi anni che i genitori degli alunni che frequentano il blocco degli Istituti scolastici di via Paolo Veronese chiedono un collegamento pubblico. In effetti, in quella via stanno il «Leonardo da Vinci», il «Liceo Scientifico Oberdan», il Bagno Comunale e l'Asilo dell'Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia. Considerando che la popolazione scolastica dei due istituti supera di gran lunga il migliaio di alunni e che proprio di fronte c'è l'asilo «Matteotti», che ospita in tutte le stagioni una quarantina di bimbi, risultano evidenti i benefici di una deviazione degli autobus in maniera da collegare quel settore con le linee tranviarie vicine. L'amministrazione dell'Acegat potrebbe limitare le deviazioni fra le ore 7 e le 17, in modo da favorire l'entrata e il deflusso degli alunni nelle scuole e dei bambini nell'asilo.

«Da parecchio tempo il Cimitero militare è stato completamente abbandonato. I vari vialetti che conducono alle tombe dei cari defunti non esistono quasi più, perchè l'erbaccia ha coperto completamente tutto. Credo che l'ufficio competente potrebbe inviare due volte all'anno un paio di uomini per dare una decorosa sistemazione a questo sacro luogo, dove riposano i nostri gloriosi Caduti. (C. R.)».

«Da anni ci è stata promessa la riparazione di Scala Santa, unica via di sfogo verso l'altopiano dalla parte di Roiano ed unica strada d'accesso per chi vi abita. Fino a due anni or sono c'era uno stradino che, dopo ogni acquazzone, cercava di far del suo meglio per rimettere a posto il fondo stradale. Ma da allora la via è stata abbandonata e, a causa delle piogge, si è trasformata nel letto di un impraticabile torrente. Dopo infinite proteste, il Comune ha fatto sistemare un cartello con l'avvertimento: "strada dissestata". Si attende forse che succeda qualche disgrazia per riparare la via. Ringraziando. Gli abitanti di Scala Santa».

«Siamo cinque vecchie pensionate della Previdenza. Desidereremmo che la vostra rubrica potesse interessarsi perchè quest'anno il Comune ci assegnasse la legna non a febbraio, come fece l'anno passato, e per più "anacquato", ma, se possibile, già entro il prossimo mese». (Seguono cinque firme).

RUBÒ SPINTO DAL BISOGNO

PASTI DIFFICILI CON POCHI SOLDI

Ha avuto cinque mesi con i benefici

Una vittima dell'indigenza, Biagio Gino Medelin, di 41 anni, da Rovigno. Dopo essere emigrato in Argentina, ed esservi vissuto per diversi anni, nel luglio scorso era ritornato in patria, fermandosi dapprima a Mestre e poi venendo a Trieste, da dove, pensando con nostalgia ai suoi vecchi genitori, era andato a trovarli nella città natale. Ma in Istria aveva avuto una disavventura, dovuta alla irregolarità dei suoi documenti, ed era stato rimandato a Trieste dalla polizia jugoslava. Qui non ha trovato lavoro, non aveva mezzi, è andato avanti per settimane senza sapere come risolvere i problemi che la vita pone quotidianamente, da quelli del vitto a quelli dell'alloggio.

Senza fissa dimora, senza i mezzi per assicurarsi i pasti, il Medelin era entrato con poche lire in tasca, il 20 settembre scorso, nella trattoria di piazza Ponterosso 2, gestita da Giuseppe Cattaruzza. Quando è venuto il conto (200 lire o poco più) non aveva tutti i soldi. Onesto, ha lasciato in pegno la giacca. Poi è uscito dal locale, ed ha infilato la porta di un ambulatorio per iniezioni, situato al n. 3 della stessa piazza, chiedendo al titolare Tommasino Ferrara 275 lire per pagare il conto del «pranzo». Ne aveva avuto 50 lire. Ma qui il Medelin ha commesso l'errore di mettersi su una strada sbagliata, quella del furto, e così ha dovuto rispondere della malefatta dinanzi al Tribunale.

Approfittando dell'allontanamento del Ferrara, il Medelin infatti era penetrato nel suo ufficio e si era impossessato di un orologio da polso, scomparendo. Una volta accortosi del furto il Ferrara era sceso nella trattoria per cercare lo sconosciuto mendicante ed aveva saputo della giacca lasciata. Nella giacca c'era pure la sua fotografia e così, denunciato il fatto alla Polizia, era stato facile rintracciare l'uomo che si era impossessato dell'orologio.

Giudicato per direttissima, il Medelin ha ammesso i fatti, seppure con qualche variante che è servita a spiegare lo stato di bisogno che lo aveva spinto a comportarsi in quel modo. Il Ferrara, già maggiore dell'esercito, non ha calcato la mano nella sua deposizione quale parte lesa, spiegando fra l'altro che il danno per lui doveva considerarsi lieve.

Il Tribunale ne ha tenuto debitamente conto, concedendo tale attenuante, nonchè le «generiche» al Medelin, che è stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, con i benefici di legge. E' stato scarcerato dopo l'udienza.

Borsa di studio universitaria intitolata al dott. Malazzi

Viene messo a concorso per l'anno accademico 1963-64 un premio di studio di lire 100.000 offerto dalla Federazione nazionale agenti raccomandatari marittimi, agenti aerei e pubblici mediatori marittimi di Genova, per onorare la memoria del dott. Guglielmo Malazzi di Trieste, già vice presidente della predetta Federazione e presidente dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia. Detto premio è destinato a un laureato in giurisprudenza o in economia e commercio dell'Università di Trieste che abbia svolto una tesi di laurea attinente alle funzioni dell'agente marittimo. Al concorso possono partecipare i laureati degli anni accademici dal 1959-60 al 1962-63.

---

†

Si è spento improvvisamente il 26 settembre il nostro caro Papà e Marito

Francesco Tence

titolare della Trattoria Costiera S. Croce

Angosciati ne diamo il triste annuncio.

Si uniscono al dolore le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

---

† Il 26 corr. si è spenta la nostra carissima mamma

Caterina ved. Doz

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i figli LAURA e FULVIO, il genero WILLIAM, i nipoti, la famiglia DESSI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Highland Park (U.S.A.)

27 settembre 1963

---

† Il 24 corr. si è spento

Pietro Nessi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, i figli FERRUCCIO e NORMA, i nipoti, la nuora e i parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai medici e al personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore e a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

---

† **Ammiranda Tonut**

si è spenta il 26 corr. lasciando nel dolore il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Abramo Orbach

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Battigelli, ai medici, alle suore e al personale tutto del Sanatorio di Opicina, nonchè al prof. Klugmann, e alle dipendenti della Ditta.

I FAMILIARI di

Giovanni Fragiacomo

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro Caro.

Nell'undicesimo doloroso anniversario della scomparsa di

Mario Coscia

il fratello e le sorelle ricordano sempre il loro caro con vivissimo rimpianto.

Trieste-Alessandria, 27.9.1963

---

†

Cieca, crudele fatalità ha troncato la nobile esistenza del

dott. Leopoldo Kulterer

chirurgo

Lo piangono inconsolabili la mamma LUIGIA, la moglie CELSA con i figli WALTER e DONATA, i fratelli GUGLIELMO, WALTER e HERTA, le cognate, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: KULTERER - CORTI - VITTUR - RENIER - SCODELLARO - TACCARI

Partecipano commossi al lutto della Famiglia i fraterni amici:

- OLI e RENATO NICOLINI
- HELLA KROPF e famiglia
- DOLLI e PALI JOSZA

Prendono parte al lutto:

- DORA e CLODIO TACCARI

Si associano al dolore:

- LAURA e GIANNI ROTTINI
- LEA e ALBI BOCCIAI
- GIANNA e ALDO CRISMANI
- MARIA e SERGIO BABICH

Partecipano al grave lutto:

- LUCIANA e PIERO MAMOLO

Prendono parte al lutto:

- ADELMA e GUIDO GIROTTO

Si associano al lutto le famiglie:

- MARCELLO e VIRGILIO ZUANI

Prendono parte al lutto:

- gli amici TINA e GIULIANO GORTAN

Si associano al lutto gli amici e colleghi:

- avv. ALFREDO GIACCHINI
- LILIANA e BOGOMIL PERKAN
- XENIA e ENZO FOGHER
- ROSANNA e FRANCO FRANCA
- la dott. TENZE e famiglia
- famiglia DAPAS
- famiglia TULLIO

Si associa al lutto:

- il dott. DEL GIGLIO e famiglia

Si associa al lutto:

- la famiglia PIEMONTI

Prendono parte al lutto:

- MARCELLO e LIDIA RISO

Partecipano al lutto:

- ANITA e PINO VALENTE

Si associano al lutto:

- gli amici LAURA e dott. NICOLO' ROSSO
- TINA e dott. VASCO NEMEC

Si associano all'unanime cordoglio i medici e il personale tutto del POLICLINICO TRIESTINO e della SALUS.

Si associano al lutto:

- ELISABETTA ed EDOARDO MAZZUCATO

---

† Il giorno 25 corr. è volato al Cielo a soli due anni e mezzo il nostro indimenticabile

Fabio

Ne danno il triste annuncio gli inconsolabili genitori MARCELLA e ITO GUIDOBONI.

Piangono con loro i nonni ERMELINDA e GIUSEPPE GUIDOBONI e PRIMO PELLEGRINI, gli zii ROSSANA e PELLEGRINO, il cuginetto FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al lutto le famiglie: ZUDENIGO, BUBLE-TADDEI, LAURENZANO e MISSORI.

---

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Diviacco in Linda

La piangono affranti il marito LUCIANO, le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Belforte 3.

Monfalcone, 27 settembre 1963

(Impresa funebre municipalizzata)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Concina

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie: CONCINA - MORA - SERRI

LUNEDI' A TRIESTE LA 13.a ASSEMBLEA DELL'A.W.B.

Si riuniscono per discutere il problema mondiale del rifugiato

Presenti un centinaio di rappresentanti delle nazioni europee e degli Stati Uniti - Punto d'incontro e di utile comparazione

Lunedì prossimo si aprirà nella nostra città la tredicesima assemblea annuale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati (A.W.R.), che vedrà presenti a Trieste un centinaio di rappresentanti delle 15 Nazioni europee e degli Stati Uniti d'America.

L'annuale congresso dell'AWR vuole essere il punto d'incontro ed anche di comparazione delle iniziative adottate nell'ambito delle singole Nazioni per la soluzione dei problemi dei rifugiati e dei profughi. Saranno molto interessanti le numerose relazioni che i vari delegati terranno su otto aspetti del problema e precisamente: sociologia, statistica, integrazione economica, agricoltura e pesca, edilizia e lavoro, profughi internazionali, igiene e sanità, cultura. Saranno quindi presi in esame tutti gli aspetti del problema creatosi in questo dopoguerra con l'esodo dai territori rimasti oltre la cortina di ferro (rifugiati) e delle popolazioni che preferirono trasferirsi sul suolo della patria piuttosto che restare nei territori natii, ceduti ad altra nazione (profughi).

Ci è una sostanziale differenza tra queste due categorie, che hanno dato origine a numerosi problemi, alla soluzione dei quali sono state interessate tutte le Nazioni dell'Europa libera. La Jugoslavia però, unico paese del blocco comunista, aderisce assieme ad altri 35 Stati alla Convenzione internazionale sullo «status» dei rifugiati, approvata nel 1954 e promossa dalle Nazioni Unite, che alla fine hanno costituito l'UNHCR (United Nations Hight Commissioner for Refugees), succeduto rispettivamente all'UNNRA ed all'IRO. Alla Convenzione sono interessati anche altri paesi del mondo all'infuori dell'Europa che contribuiscono, specie accogliendo emigrati, alla soluzione del problema dei rifugiati.

Chiunque è in grado di dimostrare di essere vittima abituale o potenziale di misure arbitrarie o di severe sanzioni contro la sua persona o contro la sua proprietà, e tali sanzioni siano incompatibili con i principi enunciati nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, e si rifugia in altro paese può godere del diritto di asilo. Tutti i rifugiati quindi sono stranieri nel paese di accoglimento, ma si differenziano dagli altri stranieri di eguale origine perchè non godono di protezione politica da parte del paese e non possono e non vogliono tornare in patria per timore di persecuzioni. Questi sono i «rifugiati».

Per quanto riguarda i «profughi» non occorre fare lunghe descrizioni, perchè il fenomeno delle genti istriane, dalmate e fiumane è troppo nostro per doverlo spiegare.

I paesi maggiormente interessati al problema dei rifugiati sono stati la Germania occidentale, l'Austria e l'Italia. Mentre per le prime due Nazioni il flusso ha creato dei problemi che definiremo immediati, per quanto riguarda cioè il vitto e l'alloggio, perchè in ultima analisi l'afflusso degli stranieri è stato benefico alle necessità di sviluppo di quei paesi, per l'Italia, proprio sotto questo aspetto, i profughi e i rifugiati hanno creato molti problemi e non sempre di facile soluzione. I nuovi arrivati costituivano una triste concorrenza sul mercato del lavoro, specie nei primi anni del dopoguerra, quando la disoccupazione era molto elevata. E non era facile poi trovare fondi per una sufficiente assistenza a decine e decine di migliaia di persone.

Il problema dei rifugiati non è destinato ad esaurirsi in breve tempo, come si era pensato nei primi anni; esso «ha dato vita ormai ad uno dei settori a margine della società su cui la società deve ragionevolmente piegarsi per il proprio dovere umano ecivile», disse recentemente il sen. Montini — fratello del Pontefice — che è il presidente dell'A.A.I. e che sarà presente al congresso triestino in qualità di presidente del patronato del congresso stesso. Si impongono delle soluzioni le quali devono dare ai rifugiati la possibilità di rifarsi una nuova vita nel lavoro e nella libertà.

Il più delle volte essi sono fatti emigrare, specie per quanto riguarda l'Italia, in quei paesi che hanno carenza di mano d'opera; ma non tutti possono lasciare la nazione nella quale hanno trovato rifugio, perchè vecchi, inabili al lavoro o ammalati. Nuovi problemi quindi, assistenziali, sociologici, di igiene e sanità, culturali.

Nella nostra città esiste e funziona il Campo di raccolta per profughi stranieri, molto importante nell'ingranaggio generale, ove i «clandestini», come sono generalmente detti, una volta che si sono presentati alle nostre autorità di polizia trascorrono il periodo definito di «quarantena», durante il quale viene esaminata la loro situazione. Spesso attendono anche di poter essere trasferiti in altri centri o di emigrare.

Nel centro di raccolta l'interessato di sua spontanea volontà chiede di essere intervistato ai fini dell'ottenimento della qualifica di rifugiato. Sino a questo punto la procedura è uguale sia per gli stranieri che entrano in Italia chiedendo il diritto di asilo che per quegli stranieri che erano già cittadini italiani e che non chiesero o non ottennero l'opzione, dopo che i territori erano passati ad altra sovranità di quella italiana. Le domande vengono successivamente esaminate per i primi da una commissione paritetica di eleggibilità con sede a Trieste, composta da due membri rispettivamente del Ministero degli Interni e degli Esteri e da due della Delegazione in Italia dell'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati; per i secondi la competenza per lo esame è devoluta ad eguale commissione che però ha sede a Roma.

Case dell'OAPGD per fanciulli e anziani

DOMENICA LE INAUGURAZIONI A PROSECCO E A SISTIANA

Verranno inaugurate domenica due importanti realizzazioni dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati; si tratta della Casa del fanciullo di Borgo S. Nazario, a Prosecco, e della Casa di riposo di Borgo S. Mauro, a Sistiana.

La Casa del fanciullo, un'opera costata circa 45 milioni di lire, da tempo ultimata nelle parti murarie, vede proprio in questi giorni la definitiva sistemazione degli arredi; essa sarà sede sia dell'Asilo infantile (attrezzato per ospitare una cinquantina di bambini) sia delle Sezioni ricreative e di doposcuola. Verrà intitolata a Mario Silvestri, un volontario irredento triestino, tenente medico degli Alpini, eroicamente sacrificatosi nella battaglia del Montefior; la Casa di riposo si intitolerà invece ai «Fratelli Giani e Carlo Stuparich», lo scrittore e combattente decorato di medaglia d'oro e il fratello immolatosi nella guerra del '15-'18 per evitare di cadere in mano al nemico.

La Casa di riposo, costata oltre 150 milioni di lire, ospiterà un centinaio di persone anziane in un ambiente quanto mai confortevole e moderno, ispirato nella concezione architettonica alle più moderne istituzioni del genere, e dotato d'impianti meccanizzati per la cucina, la lavanderia, di centrali termiche, d'impianto autonomo d'illuminazione. Esso include inoltre una artistica cappella, con opere di Carrà, Alberti e Lannes. L'atrio della Casa presenta una opera musiva del romano Colella e all'interno vi sono quadri di Sponza, Monai e Lotta.

I due complessi edilizi dell'OAPGD verranno inaugurati domenica pomeriggio, la Casa del fanciullo alle 16 e quella di riposo un'ora più tardi.

Cronache della televisione

«Gran Premio»

Ha preso il via iersera «Gran Premio», la nuova trasmissione che in seguito all'affondamento di «Canzonissima», troppo esposta al vento delle grandi per poter pretendere cittadinanza stabile nel territorio televisivo, quest'anno sostituirà a tutti gli effetti — compresi quelli inerenti i duecentocinquanta milioni della Lotteria di Capodanno — la popolare rubrica vissuta, fra alterne fortune, un lustro esatto.

«Gran Premio» — urge dirlo — a parte la faccenda della lotteria e delle cartoline del pubblico, non ha nulla da spartire con «Canzonissima». Qui bene o male si puntava sul grande spettacolo, sui grossi nomi di attori e cantanti, e naturalmente sulle canzoni che costituivano anzi il perno intorno al quale ruotava tutto. «Gran Premio» è molto simile invece ad un intrattenimento d'arte varia nel corso del quale giovanotti e signorine, non sprovveduti di esperienza artistica ma del tutto ignoti, fanno i primi approcci col grande, col vero pubblico, recitando, cantando brani d'opera o canzoncine correnti, ballando o suonando. Per un altro verso «Gran Premio» si richiama anche, seppur vagamente, alla formula delle ben note competizioni campanilistiche del tipo, poniamo, «Campanile Sera», poichè il regolamento prevede non il confronto diretto fra i singoli elementi, bensì il confronto fra le squadre che rappresentano le rispettive regioni in lizza; tant'è vero che il giudizio del pubblico deve valutare l'insieme delle prestazioni d'una determinata squadra e non l'abilità dei singoli personaggi che la compongono.

Con ciò non si vuol naturalmente diminuire i meriti dei giovani artisti che sono giunti al traguardo di «Gran Premio» dopo aver superato i cavalli di frisia d'una selezione molto oculata e severa. Quarantacinquemila si presentarono al vaglio delle giurie e di questi soltanto un'ottantina vennero ammessi al cimento televisivo. Tale proporzione dovrebbe fornire una sufficiente garanzia che gli «eletti» possiedono già i requisiti necessari per spiccare il gran salto nell'onesta carriera professionalistica. Ma ora è venuto il momento di chiedersi come sia apparsa, quale effetto abbia fatto, la trasmissione alla sterminata platea. Interpretare, o meglio indovinare gli indici di gradimento è impresa che non paga la fatica. Tanto vale dunque affidarsi al proprio orecchio. Il quale ci confida che «Gran Premio» come spettacolo non è nulla, non esiste affatto, ma può, tuttavia, regalarci qualche sorpresa.

Ber.

CONTRO LE TASSE

Teatri e cinema chiudono?

Roma, 26

Avremo presto uno sciopero di tutti gli spettacoli, dai teatri ai cinema ai circhi equestri? E' questa la prospettiva che si profila dopo le riunioni tenute martedì e ieri dai membri dell'Associazione nazionale esercenti cinema (ANEC) e dal consiglio generale dell'Associazione dello spettacolo.

Gli esercenti cinematografici che formano la più numerosa delle associazioni hanno confermato nelle conclusioni del loro convegno che il primo obiettivo della attività associativa si identifica nell'abolizione della «fiscalità di eccezione» che colpisce il cinema. E ciò anche in armonia con l'orientamento concordemente espresso in sede sia nazionale che internazionale da tutte le categorie professionali cinematografiche.

REGISTRATA UNA FLESSIONE STAGIONALE

L'attività dell'ECA nel mese di agosto

L'attività dell'ECA di Trieste — con l'Istituto generale dei poveri e le altre istituzioni e fondazioni amministrate — ha comportato, nello scorso mese di agosto, esborsi assistenziali per l'importo complessivo di lire 68.500.217. Rispetto ai mesi precedenti, le erogazioni hanno continuato a registrare una sensibile flessione (lire 71.595.184 spese in maggio, 70.257.648 in giugno e 69.128.872 in luglio), che deve peraltro venir attribuita ai consueti fenomeni delle variazioni stagionali — maggior bisogno e quindi più elevate richieste di soccorso durante i periodi di rigore invernale — e non ad una effettiva accertata diminuzione delle necessità assistenziali nei vari settori della vita concittadina.

Queste, le cifre relative alle attività di maggior rilievo (tra parentesi vengono riportati i dati del mese precedente): ricoveri di anziani e minori nel Gerocomio e negli Educatori dell'Istituto dei poveri: lire 27 milioni 972.051 (27.380.743); sussidi in denaro agli assistiti esterni: 3771 provvedimenti complessivi con la spesa di lire 15.719.765 (3748 provvedimenti con lire 16.766.268); assegnazioni in vitto preparato e sussidi in buoni viveri: rispettivamente, 31.421 razioni per lire 5.355.493, e 344 famiglie beneficiate per complessive lire 1.053.000 (41.048 razioni con lire 5.513.190, e 242 famiglie con lire 670.000); distribuzione di vestiario, calzature, letti e corredi da letto, occhiali ed apparati ortopedici: 162 nuclei domestici per totali lire 511.283 (214 nuclei con lire 716.826); pernottamenti gratuiti ad indigenti negli alloggi popolari di via Pondares 5 e via Gozzi 5: 263 persone con la spesa di lire 373.200 (289 persone con lire 386.000).

Si ricordano, infine, le attività svolte per delega e con finanziamenti di altri enti ed autorità: il pagamento dei sussidi ai profughi per conto della Prefettura: 3189 provvedimenti per totali lire 15.719.765 (3133 provvedimenti con lire 15.537.895); la gestione della Mensa postsanatoriale per conto del Commissariato generale del Governo: 59 persone ex tbc assistite nel mese con complessivi 3.640 pasti ed il costo di lire 1.092.000 (68 persone, 3.729 pasti e lire 1.118.700).

Nel quadro degli sforzi sostenuti dall'ECA al fine di normalizzare taluni delicati settori verso cui è tuttora indirizzata la sua attività, va segnalato lo sgombero — effettuato il 9 corrente mese — dei locali nello edificio di Scala dei Lauri n. 2 già requisiti dalla Prefettura ed adibiti ad alloggio collettivo di emergenza per sinistrati e senza tetto. La chiusura del ricovero, con conseguente riconsegna dell'intero edificio al legittimo proprietario, è stata resa possibile — come già comunicato in precedenza — grazie ad una congrua assegnazione di nuovi quartieri popolari alle famiglie assistite dall'ECA da parte della Commissione istituita ai sensi della legge n. 640/1954 e presieduta dal Viceprefetto reggente comm. Pasino. Con tale assegnazione, e con quella successiva prevista entro la fine dell'anno, si confida di poter ultimare lo sgombero dei rimanenti due edifici ancora requisiti ed adibiti a ricoveri di emergenza: quello di via Palestrina n. 3 — di cui si prevede la chiusura già entro questo mese — e quello dell'ex pilatura del riso a San Sabba.

IL CONCORSO NAZIONALE DI CANTO

Soltanto una triestina tra i sessantasette selezionati

Lunedì iniziano le prime audizioni

Fervono intensamente i preparativi per la manifestazione nazionale di bel canto promossa dall'Enal nella nostra città sotto gli auspici del Ministero per il Turismo e lo spettacolo; si tratta del ventiduesimo Concorso nazionale di canto lirico, che si svolgerà dal 30 settembre al 5 ottobre, richiamando nella nostra città, oltre ai 67 concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia, i quali hanno superato le eliminatorie regionali, anche decine di critici musicali, inviati dei vari quotidiani nazionali ed esperti.

Proprio in questi giorni è stato esposto un gonfalone gigante, recante in oro la scritta del Concorso, sulla facciata del Teatro «Verdi», che ospiterà dapprima le numerose audizioni dei concorrenti e infine, il 5 ottobre, il Concerto pubblico di chiusura, cui prenderanno parte i cantanti vincitori. Lo spettacolo — che si avvarrà della direzione artistica del maestro concertatore Alberto Paoletti, il quale condurrà l'Orchestra stabile del nostro Massimo — sarà gratuito; vi potranno accedere tutti coloro cui la manifestazione interessa, previa richiesta degli inviti alla sede provinciale dell'Enal di Trieste, in via Giulia 1, che verranno distribuiti nei prossimi giorni.

Si è detto che i giovani i quali, attraverso le selezioni regionali, si sono guadagnati lo accesso alla «finalissima» di Trieste, sono complessivamente 67, distinti nelle varie sezioni; soltanto una concorrente è triestina, la giovane soprano Silvana Martinelli, la quale «gareggia» nella terza sezione, quella riservata a «elementi dotati di particolari qualità vocali ed artistiche che, portato a termine il regolare corso di canto, debbono perfezionarsi nello studio del repertorio di opere liriche corrispondenti alle proprie possibilità vocali, nonchè nell'arte scenica, dizione, trucco, ecc. onde essere in grado di affrontare il debutto.

Inizialmente i concorrenti triestini, presentatisi alla selezione provinciale erano nove, ma soltanto sei avevano superato le prove conseguendo il diritto di partecipare alla selezione regionale, tenutasi a Rovigo, dove confluivano i concorrenti del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino-Alto Adige; alla fine tutti erano caduti, tranne appunto la Martinelli, la quale anzi era risultata la migliore di tutti i selezionati di Rovigo.

Le altre selezioni regionali avevano avuto luogo a Bari, Cagliari Catania, Genova, Mantova, Napoli, Pescara, Piacenza, Pisa, Ravenna, Alessandria e Roma; gli attuali 67 concorrenti sono pertanto i migliori scaturiti dal severo vaglio cui si erano inizialmente sottoposti oltre cinquecento candidati di tutta Italia.

La serie delle audizioni per la «finalissima» avranno inizio lunedì 30 settembre al Teatro «Verdi», al quale non avrà diritto di accesso il pubblico: alle prove potranno infatti assistere esclusivamente i componenti la giuria, la quale sarà presieduta dal Sovrintendente al Teatro Verdi, maestro Antonicelli, i rappresentanti della stampa e le personalità del mondo musicale. Già domani e domenica cominceranno ad affluire a Trieste i primi concorrenti; lunedì infatti avranno luogo, alle ore 16 ed alle 20.30, la prima e la seconda audizione dei concorrenti assegnati alla prima sezione, categoria «A», cioè ai giovani dotati di notevoli disposizioni vocali, che abbiano iniziato lo studio del canto da non più di due anni, coi seguenti limiti di età: giovanotti fra i 18 e i 23 anni e ragazze dai 16 ai 21 anni.

IL MINISTRO FOLCHI AI LAVORI CONCLUSIVI DELL'A.G.I.S.

Riconfermate per gli enti lirici limitazioni nell'intervento dello Stato

Elogio del cinema italiano sempre vitalissimo

Il Ministro Folchi ha partecipato ieri a Roma alla chiusura del consiglio generale della Associazione generale italiana dello spettacolo. Nel rispondere al saluto rivoltogli dal presidente dell'AGIS, Gemini, a nome delle undici associazioni di categoria aderenti all'associazione, l'on. Folchi ha sottolineato la necessità di una politica unitaria che comprenda tutti gli aspetti e tutte le attività dello spettacolo del nostro Paese. Anche per gli interventi finanziari dello Stato in favore dello spettacolo, così come per il turismo, può farsi una valutazione puramente economica della loro redditività. E' in ogni caso certo che l'apporto cospicuo sotto il profilo dell'elevamento culturale e spirituale giustifica ampiamente tali interventi. Il Ministro ha osservato che talune attività dello spettacolo potranno trarre vantaggio anche dalla evoluzione del turismo in senso moderno, e cioè dal suo più stretto collegamento ad interessi culturali ed artistici.

Nell'esaminare la situazione dei vari settori dello spettacolo, l'on. Folchi ha ricordato che sta per essere esaminato dal Consiglio dei Ministri un provvedimento per il finanziamento ed il riordinamento degli enti lirici. Il Ministro ha rilevato in proposito che l'attività degli enti lirici, come d'altro canto quella di altre manifestazioni dello spettacolo, oggi si caratterizza come servizio sociale, ed ha sottolineato la necessità che gli organi amministrativi degli enti tengano conto di quelle limitazioni che, pur in relazione a tale caratteristica di servizio sociale, dovrà assumere l'intervento finanziario dello Stato.

Per quanto riguarda il teatro di prosa il Ministro Folchi ha riconosciuto l'insufficienza dei fondi disponibili ed ha assicurato che una nuova legge organica è in fase di avanzata elaborazione.

Venendo a parlare dell'attività cinematografica, l'on. Folchi ha constatato che il cinema italiano, pur operando tra difficoltà di vario genere, ha confermato anche nella scorsa stagione la sua vitalità, conseguendo magnifiche affermazioni in tutti i festival. Di tale posizione di preminenza della nostra cinematografia va dato merito particolarmente ai produttori, ai collaboratori artistici e tecnici ed alle maestranze. Tuttavia egli ha espresso l'avviso che sia necessario procedere ad una migliore strutturazione della industria cinematografica al fine di contenere taluni costi che hanno raggiunto incidenze assai elevate. Senza indulgere in un facile ottimismo ma in contrasto con il ricorrente pessimismo di taluni ambienti, il Ministro Folchi ha espresso la più ferma fiducia nella cinematografia italiana che va difesa, sostenuta ed incoraggiata anche in sede internazionale, poichè l'attuazione dei trattati di Roma non può comportare pregiudizio per una delle più importanti industrie del nostro Paese.

Il Ministro ha poi criticato talune produzioni marginali che, per fini puramente speculativi, tentano di far leva su sentimenti deteriori, con dubbi risultati anche sul piano economico. Questo genere di film non può nè deve essere incoraggiato. In quanto al problema del regime fiscale degli spettacoli, il Ministro — pur dichiarando di non poter assumere alcun impegno dato il carattere particolare dell'attuale Governo e considerate le diverse implicazioni del problema stesso — ha auspicato che si possa concretare una perequazione fiscale sia per il cinema che per le altre forme di spettacolo. Ha accennato infine ai circhi ed agli spettacoli viaggianti, per i quali ha espresso la sua affettuosa simpatia: sono gli spettacoli preferiti dai ragazzi e dal popolo per cui è augurabile che si attuino concrete provvidenze a sollievo delle imprese che operano in tale settore.

Oggi all'Arcobaleno

UNO DEI PIU' GRANDI FILM DEGLI ULTIMI DIECI ANNI!

UNA PRODUZIONE DI GEORGE STEVENS

IL GIGANTE

DAL ROMANZO DI EDNA FERBER

ELIZABETH TAYLOR ROCK HUDSON · JAMES DEAN

CON CARROLL BAKER E CON JANE WITHERS · CHILL WILLS · MERCEDES McCAMBRIDGE · SAL MINEO

WARNERCOLOR SCENEGGIATURA DI FRED GUIOL e IVAN MOFFAT MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA DIMITRI TIOMKIN

PRODOTTO DA GEORGE STEVENS e HENRY GINSBERG REGIA DI GEORGE STEVENS

ORARIO: 14.30 — 18 — 21.30

Oggi al Fenice

Un grande attore ALBERTO SORDI
Il film del benessere e della ricchezza
Un grande regista VITTORIO DE SICA
Il film del buoncostume, del miracolo economico
Un grande produttore DINO DE LAURENTIIS
Il film dei nostri desideri, delle nostre speranze

un film di VITTORIO DE SICA

con GIANNA MARIA CANALE

soggetto e sceneggiatura di CESARE ZAVATTINI

OGGI ALL'ALABARDA

UN AVVENIMENTO SENSAZIONALE: IL MONDO PROIBITO DELLO STRIP-TEASE ALLA RIBALTA IN

Una ragazza nuda

con KRISTA NICO DANY SAVAL

Il film viene presentato in edizione integrale ed è pertanto severamente vietato ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

«Il buio oltre la siepe»

Da un grande romanzo un film gigantesco interpretato superbamente da GREGORY PECK

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; alle ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «La sepolta viva» di Rame.
ARCOBALENO. 14.30: «Il gigante», con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, Carroll Baker. In technicolor uno dei più grandiosi e spettacolari film usciti sino ad oggi. Ultimo spettacolo 21.30.
EXCELSIOR. 15: «International Hôtel», in cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan. La coppia più celebre del mondo in una esplosiva storia d'amore. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963.
SUPERCINEMA. 16: «Marilyn - Il mito di un'epoca». Rock Hudson, il celebre attore americano presenta, in technicolor e cinemascope, le migliori scene di film che furono interpretati e di un film incompiuto da Marilyn Monroe, nella sua luminosa carriera cinematografica. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15. Seconda settimana di successo di «Colpo grosso al Casinò». Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala.
ALABARDA. 16.30. Un avvenimento sensazionale: il mondo proibito dello strip-tease in «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dany Saval. Edizione integrale severamente proibita ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Una grande avventura, un eccezionale e drammatico film Rank in cinemascope: «Billy Budd (Il vascello infernale)», con T. Stamp, R. Ryan e P. Ustinov. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Horror» di Edgar Allan Poe. Joan Hills, Helga Line. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, la deliziosa interprete che rinnova il successo di «Scandalo al sole».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Via Mala» (Il trionfo dell'amore). Technicolor. Una travolgente passione in una cornice incantevole con la seducente Kristine Kaufmann e Gert Fröbe. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «I cospiratori», con Robert Mitchum e Anne Heywood.
IMPERO. 16: «Una ragazza chiamata Tamiko», con la deliziosa France Nuyen, Laurence Harvey e Martha Hyer. Eccezionale produzione Paramount in technicolor cinemascope.
MASSIMO. 16.30. John Wayne e Anthony Quinn formidabile coppia di interpreti, in: «Gli eroi del Pacifico». Eroiche gesta di combattenti nelle più ardite imprese dell'ultimo conflitto mondiale.
MODERNO. 16: «Lolita», con James Mason, Shelly Winters, Peter Sellers, Sue Lyon. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO - I° spettacolo 16.30 - II° spettacolo ed ultimo ore 21. Technicolor: «Via col vento». Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland. Una pietra miliare della cinematografia. Il capolavoro di tutti i tempi.
VIALE. 16: «Missione segreta». 30 secondi sopra Tokio. Un film grandioso con un cast formidabile: Spencer Tracy, Robert Mitchum e Van Johnson.
ABBAZIA. 16: «Magnifica ossessione». L'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Rock Hudson e Jane Wyman.
ALCIONE. 16. Technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens, l'interprete e il regista di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» di nuovo insieme.
ALDEBARAN. 16.30: «Tempesta sulla Cina». Uno spettacolo d'inaudita violenza in una terra sconvolta dall'odio, con James Stewart.
ARISTON. 16: «Tutti a casa». Il capolavoro senza tramonto, stupendamente interpretato da A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani, ecc.
ASTORIA. 17: «Giorno per giorno disperatamente». Un film fortemente drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16: «Agente 007, licenza di uccidere». Travolgente technicolor Dear con il nuovo idolo delle folle: Sean Camery.
IDEALE. 15, 18, 21: «Il giorno più lungo», in cinemascope con 44 attori di fama mondiale.
LUMIERE. Domani riapertura col cinemascope technicolor: «Leoni al sole».
MARCONI. 16: «Vincitori e vinti». Sensazionale, drammatico, con Burt Lancaster, Spencer Tracy, Richard Widmark, Montgomery Clift, Marlene Dietrich.
NOVO CINE. 16: «Un maledetto imbroglio». Il capolavoro di Pietro Germi con Claudia Cardinale, P. Germi e Franco Fabrizi.
RADIO. 16: «Nel segno di Roma». Cinemascope a colori con Anita Ekberg, George Marchal, Jacques Sernas e Chelo Alonso.
SERVOLA. 16: «Mai di domenica», con Melina Mercuri.

ESTIVI

GINNASTICA. 20 e 21.45 (cassa 19.30). Due rappresentazioni de: «Orfeo Negro». Spettacolare technicolor, con Marpessa Dawn e Breno Mello. Primo premio al Festival di Cannes.
SECOLO (San Giovanni). 18 (estivo ore 20): «La signorina miliardo», con Freddy Quinn, Vittoria Prada e Betty Curtis. In technicolor.
SERVOLA. Vedi al chiuso.
STADIO. 19.45: «Il pugnale siamese». Il più classico fra i film gialli di Edgar Wallace, ricco di suspense. Sensazionale.
VALMAURA. 19.45: «Quota periscopio». Drammatiche avventure di mare in technicolor, con James Garner ed Edmond O'Brien.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Annie», con Romy Schneider, a colori.
VERDI. 17: «Pugno proibito». Technicolor con Elvis Presley e Gig Young.
VOLTA. 17: «I senzalegge». Technicolor con Audie Murphy e Lory Nelson. Segue «Tom e Jerry».

RIDUZIONI E. N. A. L.: Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

PER ESIGENZE TECNICHE IL FILM PROSEGUE da

OGGI AL NAZIONALE

100.000 VOLTS DI SUSPENSE!

dal romanzo omonimo di JOHN TRINIAN un "giallo" MONDADORI
adattamento di ALBERT SIMONIN
dialoghi di MICHEL AUDIARD
con la partecipazione di CLAUDE CERVAL con CARLA MARLIER MAURICE BIRAUD e VIVIANE ROMANCE
Coproduzione italo-francese C.C.M. - Roma - C.I.P.R.A. (JACQUES BAR) CITE' FILMS - Parigi

«ATTENZIONE! Il finale di questo film è assolutamente imprevedibile. Pertanto un'apposita luce rossa, accesa durante gli ultimi venti minuti non consentirà al pubblico l'ingresso in sala».

Orario degli spettacoli: 15.30 — 17.35 — 19.55 — 22.15

Orari della Banca d'Italia e della Tesoreria provinciale

Gli sportelli della Banca d'Italia e della coesistente Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato — a partire dal 1.o ottobre prossimo e sino al 31 maggio 1964 — resteranno aperti, dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,45 e dalle 15,15 alle 16,15.

IMMINENTE A TRIESTE

CHI VUOL RIDERE
E TRASCORRERE DUE
ORE DI ALLEGRIA SI
PREPARI A VEDERE
IL FILM PIU' SPASSOSO E DIVERTENTE
DELLA STAGIONE
CINEMATOGRAFICA
DELL'ANNO

gli imbroglioni

con WALTER CHIARI RAIMONDO VIANELLO FRANCHI e INGRASSIA ANTONELLA LUALDI

LA VITA NEL PORTO

In discesa i traffici con la Grecia - Nel '64 zona franca a Capodistria Continuano gli arrivi di bestiame per Israele - Merci cino-giapponesi

Nel Lloyd Triestino

Verso il 29 corrente è attesa partire per il Sud Africa la motonave «Bertani», la quale sta assumendo forti quantitativi di merci varie destinate ai porti di scalo della linea.

La nuova motonave «Quirinale» della linea per l'Estremo Oriente è attesa nel nostro porto verso il 30 settembre - 1.o ottobre. E' prevista ripartire intorno al 2 ottobre. La «Quirinale» assumerà a Trieste un forte quantitativo di merci, fra cui prodotti industriali e chimici, tessuti, prodotti della meccanica, ecc.

Verso il 30 settembre partirà sulla linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale la motonave «Indiana». Trasporterà carta, tessuti, macchinario edile e stradale, ferramenta, legname.

Nell'Italia Linea Centro America e Nord Pacifico

La motonave «Galileo Ferraris» è prevista a Trieste il 5 ottobre. Trasporta in Adriatico forti quantitativi di merci varie, fra cui cellulosa, legname, cotone e borace. Ripartirà in andata il 15 dello stesso mese.

Linea Sud America

Il p.fo «Tritone» salperà per il Sud America il 5 ottobre. La nave ha per il Plata buone prenotazioni di merci varie. Al 1.o ottobre è atteso l'arrivo del p.fo «Vesuvio» che scaricherà nel nostro porto quantitativi di grano, nonchè notevoli partite di riso acquisite al Plata.

Nella Tirrenia

La motonave «Città di Alessandria» è attesa nel nostro porto verso il 4 ottobre, ripartirà verso il 5 ottobre per l'Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Marsiglia.

Il p.fo «Belluno» è atteso per il 28 settembre e riparte per il periplo italico verso il 30 settembre.

La motonave «Cagliari» è attesa verso il 7 ottobre e ripartirà verso il 10 ottobre per Lisbona e Nord Europa.

Traffici con la Grecia

Le relazioni marittime con il mercato greco, salvo la profonda «baisse» del 1959, durante la quale annata il volume di imbarchi e sbarchi è stato di poco più di 75 mila tonnellate, hanno segnato delle forti variazioni dal 1956 alla fine del 1962. Da una punta di massima di 348.535 tonnellate del 1957 si è giunti a quella di «minima» nello scorso anno, con 140 mila tonnellate.

Mettendo a paragone i due periodi 1956-1958 con il triennio 1960-62 notiamo una grossa caduta nei traffici marittimi triestino-greci. Difatti contro una media annuale di oltre 264 mila tonnellate nel 1956-1958, si contrappone una quota annua media di appena 192.400 tonnellate negli ultimi tre anni.

Nella passata annata la voce preminente negli arrivi dalla Grecia è stata quella dei minerali ferrosi con 47.000 tonnellate, su un globale di sbarchi di 81.810 tonnellate. La voce principale delle partenze è costituita da legnami austriaci e cecoslovacchi. Nei primi mesi di quest'anno la cedenza nei traffici è stata ancora più pronunciata. Abbiamo avuto finora 34.500 tonnellate d'imbarchi (contro 40.000 del 1962) e 15.000 di sbarchi (contro circa 67.000 del 1962). Pertanto, fino al 31 agosto 1963, la portata di traffici con la Grecia è stata nettamente superiore al 50 per cento.

Bestiame per Israele

Giungerà il 30 p. v. la motonave «Calypso», noleggiata dalla società armatrice «Sela Marittima» di Caifa per i collegamenti Adriatico - Israele. La nave, dopo lo sbarco di merci varie, imbarcherà 300 unità di carico generale, nonchè 550 vitelli e 780 pecore di produzione olandese. Sono previsti altri arrivi di animali dall'Olanda. Da rilevare che nel 1962, le unità della Sela hanno trasportato dal nostro scalo in Israele circa 5000 mucche e vitelli olandesi e danesi e 3000 pecore olandesi.

Nella prima decade di ottobre seguirà l'arrivo del «Palyam», che assumerà a bordo per Caifa e Tel Aviv merci varie ed altro bestiame. La Sela è rappresentata dalla agenzia Smean.

Merci cino - giapponesi

Oggi sarà in porto il cargo tedesco «Ursula Rickmers» — della Rickmers Linie — che sbarcherà alcune centinaia di tonnellate di prodotti cino-giapponesi che verranno successivamente trasbordati per il Levante. L'unità è in appoggio alla Smean.

La serie degli «Ex»

E' arrivato l'«Export Courier» con previsioni normali d'imbarco e di sbarco. Il giorno 10 ottobre si avrà l'ultima partenza per i grandi laghi con l'«Extavia»; la linea riprenderà in primavera. Nel mese di ottobre le unità dell'American Export Line effettueranno i normali due servizi: il giorno 10 con l'«Exford» e il 25 con l'«Export Bay». Il servizio è in agenzia presso la Adriatic Shipping.

Fertilizzanti per la Cina

Domani arriverà il Liberty della ditta D'Amico «Maria Laura», noleggiato dalla Cinofracht di Pechino, per il trasporto di 4000 tonnellate di fertilizzanti austriaci per la Cina. Agente Amat.

Grano per l'Emilia

Giunge oggi dal Nord America il cargo greco «North Viscountess» con 14.000 tonnellate di grano per ditte emiliane. Agente Amat.

Attività di Capodistria

Da gennaio a luglio Capodistria ha manipolato via mare 417.000 tonnellate di merci varie, fra imbarchi e sbarchi. Il quantitativo costituisce finora un record nella breve storia di quel porto. Allo scopo di migliorare le iniziative transitorie per i traffici agrumari e di prodotti vegetali freschi è in corso di costruzione un grande deposito.

Da fonti ufficiali si apprende che l'amministrazione portuale di Capodistria è riuscita a concludere una serie di importanti contratti transitari con gli Stati dello Hinterland centro eropeo. Spicca per importanza la convenzione fra Capodistria e l'austriaca Voest per 500 mila tonnellate di minerali di ferro. Un altro accordo per 50.000 tonnellate è stato portato a termine con la Cechofracht di Praga.

Nel 1964, secondo un'informazione giunta da Lubiana, Capodistria dovrebbe creare una zona franca, nella quale sarebbero inclusi il nuovo porto industriale e il molo del Porto Vecchio. Non si capisce quali vantaggi potrebbe arrecare al porto una zona franca, essendo già i transiti stranieri liberi da inceppi d'ordine doganale. Fonti capodistriane sono dell'avviso che la cennata zona potrebbe attirare industrie estere, agenti in territorio extradoganale.

Servizi per il Messico

La E. Audoly in collaborazione con l'American Export Lines dà la possibilità agli operatori adriatici di mettersi in collegamento con i porti messicani. I servizi con polizza diretta partono da Trieste con le navi della Export (appoggio alla Adriatic Shipping). A New York le merci vengono trasbordate su navi della Mexican Line (appoggio alla Audoly) dirette a Vera Cruz, Tampico, Coatzacoalcos e Progreso.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La signora Nhu colta dall'obiettivo in automobile all'uscita dal salone di un noto parrucchiere della Capitale

INIZIATO AD AYLESBURY IL PROCESSO PER IL COLOSSALE COLPO AL POSTALE INGLESE

TRADITO DA UN CONTO D'ALBERGO UNO DEI RAPINATORI DEL TRENO

Esso venne trovato in una valigia abbandonata con centottanta milioni
La ricostruzione dei fatti ha occupato la prima udienza - Pubblico scarso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Senza rivelazioni sensazionali, ma con una attenta ricostruzione dei fatti, che mette in luce particolari nuovi, si è aperto oggi al Tribunale di Aylesbury il processo (aggiornato al 4 ottobre prossimo) agli autori delal rapina al treno postale Glasgow-Londra dell'8 agosto scorso ed ai loro complici. Particolari precauzioni di sicurezza erano state prese nello edificio della Corte di Aylesbury — una località capoluogo di Contea a 48 chilometri da Londra — perchè nel corso dell'udienza dovevano essere esibiti fasci di banconote provenienti dalla rapina.

Complessivamente 13 persone sono apparse in aula: otto di esse sono imputate di atti preparatori ad una rapina a mano armata e di rapina a mano armata (tre anche di ricettazione); le altre cinque sono imputate di sola ricettazione. Il P. M. Howard Sabin non ha rivelato l'ammontare esatto della somma rubata: è stata fatta la cifra di cinque miliardi di lire, ma i 120 sacchi postali asportati avrebbero potuto contenere fino ad un massimo di sei miliardi. Sabin ha dichiarato che la rapina «costituisce un crimine che colpisce una società alle sue radici». Ha detto che a Leathersdale Farm, dove i banditi si erano rifugiati subito dopo il colpo, sono state rinvenute le impronte digitali di quattro degli accusati e che le impronte di un quinto erano su una valigia contenente 180 milioni trovata in un bosco del Surrey.

Il processo si è ridotto oggi al lungo e meticoloso racconto della rapina preparata, secondo Sabin, già lo scorso maggio. Si è avvertito in aula un fremito di agitazione quando il P. M. ha accennato ad un certo Freddie, che avrebbe organizzato la impresa e di cui gli arrestati si erano rifiutati di parlare per paura di rappresaglie da parte della malavita. Sei dei centocinquanta testimoni attesi hanno oggi fatto una breve deposizione. Nove degli imputati sono stati poi rinviati in carcere fino a venerdì e gli altri quattro lasciati in libertà provvisoria su cauzione. Il Sabin ha esordito rifacendosi al momento ed alla scena della rapina.

Nel cuore della notte, dopo aver acceso un segnale rosso di strada sbarrata, i banditi assalirono il postale, staccarono i due vagoni di testa e si dileguarono col bottino. La polizia arrestò, sei giorni più tardi, John Corderey e William Boal, che furono trovati in possesso di banconote per 240 milioni di lire. La sorella del primo, Mary Pilgrim, fu arrestata quindi con il marito Alfred e imputata di ricettazione insieme con la signora Boal. A settembre la polizia scoprì che Leathersdaele Farm era stata acquistata da Brian Field, impiegato in uno studio di avvocato, per conto di un suo amico, un omonimo, Leonard Field. Brian Field è il proprietario della valigia trovata in un bosco del Surrey con centottanta milioni dentro: la valigia conteneva anche il conto di un albergo tedesco in cui lui e sua moglie avevano passato le vacanze lo scorso inverno. Tutti gli otto imputati della rapina sono concordi nel negare di aver preso parte all'assalto del treno.

Gli imputati erano giunti nell'aula a bordo di automezzi della polizia. Alcuni di essi, come era già capitato nelle altre udienze, si erano coperti la testa con una coperta per evitare di mostrare il volto al pubblico e ai fotografi. Al termine della udienza essi sono stati riportati in carcere dagli stessi automezzi che li avevano portati fino al tribunale. Contrariamente a quanto si era previsto il pubblico non ha affollato la sala per assistere a questa prima udienza. Dei 60 seggi della tribuna riservata al pubblico diversi sono rimasti vuoti.

Vice

Da una ditta danneggiata

Chiesto a Milano il ritiro delle guide telefoniche

Milano, 26

E' stata presentata al Pretore un'istanza perchè vengano ritirati tutti gli elenchi telefonici di Milano della società Stipel. La singolare iniziativa è partita dall'avv. Michele Cataldo, su incarico della società «Milancarta», della quale è titolare Vincenza Guercio, abitante in via Imperia 25. Nella istanza viene affermato che per un errore tipografico la «Milancarta» avrebbe ricevuto un grosso danno. Detta società figurava da tempo nella guida telefonica, finchè una nuova ditta con un nome quasi identico, «Milano Carta», di cui è titolare Giovanni Panebianco, abitante in via Meda 36, richiese il telefono, e di conseguenza venne iscritto nell'elenco. Per un errore nella guida telefonica di Milano e provincia a pagina 1329, la società «Milancarta» appare con il numero telefonico e il nome del titolare della nuova ditta.

Nell'istanza viene affermato che in seguito a questo errore la signora Vincenza Guercio ha visto diminuire notevolmente il volume dei propri affari, mentre invece sono aumentati quelli della ditta concorrente, ai quali evidentemente finivano con il rivolgersi gli stessi clienti della Guercio quando cercavano nell'elenco telefonico il numero della «Milancarta». La istanza conclude con la richiesta di sequestro delle guide telefoniche e la rettifica dell'errore commesso. Richiede inoltre al Pretore il trasferimento della causa al Tribunale perchè venga discusso il risarcimento dei danni subiti dalla Guercio.

Nei pressi di Palermo

Danneggiano un villaggio le mine di una cava

Palermo, 26

Una violenta esplosione è avvenuta in una cava vicina al complesso edilizio delle case popolari del Borgo Nuovo. Lo scoppio ha provocato una pioggia di detriti sugli alloggi del vicino Villaggio dell'Ospitalità di via Castellana, dove sono ospitati, a spese della Curia vescovile, inabili al lavoro. Numerosi vetri sono andati in frantumi e il campanile della chiesetta del villaggio è stato scheggiato da una grossa pietra proiettata dall'esplosione. Gli abitanti del Villaggio dell'Ospitalità e del Borgo Nuovo, le cui case, per un raggio di oltre duecento metri, sono state investite dallo spostamento d'aria, si sono riversati per le strade.

Lo scoppio è stato la conseguenza — secondo quanto è stato accertato dalle prime indagini — dell'esplosione di tre mine nella cava di pietra di proprietà di Giovanni Savarese durante i normali lavori di estrazione del materiale. Probabilmente, a causa di un difetto di disposizione delle cariche di dinamite, l'ondata di scoppio, invece di riversarsi verso la roccia, si è diretta verso l'esterno. Gli operai addetti alla cava, messisi al riparo, non hanno subito conseguenze di sorta e, subito dopo, sono usciti all'aperto dando il primo allarme. Per accertare le modalità dell'incidente è stata aperta una inchiesta. Sul posto si sono recati funzionari dell'Ispettorato delle Miniere, il dott. Nicolicchia, dirigente della terza Divisione della Questura, agenti di P.S. e carabinieri. La Questura ha disposto la sospensione dell'uso dell'esplosivo.

INATTESO PROLUNGAMENTO DEL SOGGIORNO A ROMA

Madame Nhu ha rinviato la partenza per Parigi

Non si è fatta quindi sfuggire l'occasione di rilasciare altre dichiarazioni alla stampa

Roma, 26

La signora Ngo Dinh Nhu, cognata del Presidente del Vietnam del Sud, la quale si trova a Roma da sabato 21 settembre, prolungherà il suo soggiorno a Roma di un giorno o due. La signora sarebbe dovuta partire stamane per Parigi, altra tappa del suo viaggio che ha per meta New York, ma all'ultimo momento ha rinviato la partenza, senza decidere la nuova data.

La signora Nhu, in una ulteriore dichiarazione alla stampa, ha detto che, nelle varie tappe del suo viaggio, non intende incontrarsi con rappresentanti degli ambienti ufficiali. Per questa sola ragione non ha chiesto udienza al Santo Padre, e si è limitata ad una visita al Card. Agagianan. «Da come lo conosco — ha detto la signora Nhu — considero il Cardinale, più come un santo uomo, che come un esponente ufficiale della Chiesa, ed è per questo che ho chiesto di vederlo. A me come a tutti, credo, fa sempre piacere incontrare un santo uomo».

Circa il movimento femminile da lei fondato e diretto, la signora Nhu, ha dichiarato che esso organizza una buona parte della popolazione femminile del Vietnam, che comprende un milione e 200 mila iscritte attive. «Gli altri sette milioni di donne del mio paese — ha aggiunto la signora — si considerano come aderenti simpatizzanti». La signora Nhu ha poi detto che l'agitazione politica che si definisce «buddista» non ha niente di religioso. Essa è guidata all'interno da dieci agenti sovversivi.

La signora ha poi smentito che suo marito sia Ministro degli Interni o capo della polizia. «Egli — ha detto — non ha alcun titolo ufficiale ed è soltanto capo della organizzazione per la gioventù e dei sindacati del lavoro, che lui stesso ha fondato o ha contribuito a creare. Mio marito aiuta il Presidente, suo fratello, a titolo privato. Io faccio la stessa cosa con la forza femminile che ho creato». Infine, la signora Nhu, in riferimento alla intervista accordata ad un quotidiano di estrema destra il primo giorno del suo arrivo a Roma, ha dichiarato che lo ha fatto senza conoscere la posizione politica di quel giornale, e unicamente perchè il suo redattore è stato il primo, assieme ad altri numerosi giornalisti inglesi ed americani, a rivolgerle una serie di domande.

Nel golfo di Taranto

Scoperti i resti sommersi di un villaggio romano

Taranto, 26

I resti di un villaggio di presumibile epoca romana sono stati scoperti sul fondo del mare, nei pressi dell'isola di San Paolo nel golfo di Taranto. Il ritrovamento è stato compiuto a circa venti metri di profondità da pescatori subacquei.

OLTRE A STIMOLARE I RIFLESSI NAZIONALISTICI DEI FRANCESI

L'affare Paques guasterà i rapporti franco-russi?

Alcuni giornali affermano che il caso è stato «pubblicizzato» da De Gaulle per sabotare la visita in Russia di Guy Mollet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

«Georges Paques? Non conosciamo questo signore. Per noi l'affare è soltanto una provocazione». L'Ambasciata sovietica a Parigi ha risposto in questi secchi termini alle domande dei giornalisti sulla spia della NATO che lavorava per l'URSS. L'affare — che continua a richiamare l'attenzione della stampa francese — rischia di avere serie conseguenze diplomatiche. Esso assume ogni giorno di più, oltre a tutto, un colore politico che non è propriamente indicato per distendere i rapporti fra Parigi e Mosca.

Georges Paques non è per caso, almeno in parte, un capro espiatorio dell'attuale politica di De Gaulle? La domanda — rivolta ieri da un giornalista alla moglie della spia, Viviana Stiatti, nel corso della conferenza stampa promossa dall'avvocato difensore — riaffiora stamane su alcuni giornali. L'attività spionistica del Paques non è dubbia, egli stesso ha ammesso di essere in rapporto con i sovietici fin dal 1944. Ma perchè il Governo francese ha reso pubblico il suo tradimento (contrariamente alle raccomandazioni della NATO) pochi giorni dopo la denuncia, da parte del Premier Pompidou, delle «congiure interne ed esterne contro il regime», e alla vigilia dei violenti discorsi del generale De Gaulle contro «i nemici della Francia»? L'affare Paques non faceva forse comodo al regime per stimolare, in un periodo di isolamento diplomatico e di difficoltà interne, i riflessi nazionalistici dei francesi, e per introdurre nel concerto internazionale un elemento suscettibile di ostacolare il riavvicinamento russo-americano?

Non va dimenticato che uno dei leader più autorevoli dell'opposizione, il socialista Guy Mollet, si prepara a recarsi in visita ufficiale nell'Unione Sovietica. La denuncia del caso Paques potrebbe essere dunque un tentativo per risvegliare l'anticomunismo di certi strati dell'opinione pubblica non gollista, condannando così all'insuccesso l'iniziativa del segretario della SFIO. A questi scopi rispondono certamente, in ogni caso, gli «avvertimenti» di cui è prodiga la stampa governativa. Ci sono in Francia, — essa dic — altre spie oltre al Paques. Bisogna sorvegliarle, bisogna tener d'occhio tutti coloro che mantengono contatti troppo stretti con le ambasciate straniere, anche non comuniste. Un settimanale gollista — il «Noveau Candide» — dedica all'affare parecchie pagine.

In carcere Georges Paques continua a proclamarsi innocente, nonostante che la sua colpevolezza sia fuori dubbio e che l'inchiesta abbia appurato, fra l'altro, come fossero state le sue indicazioni a mettere al corrente i sovietici sui mutamenti della politica francese nei confronti della NATO e sui progetti per la forza di dissuasione atlantica. Nel lungo memoriale redatto in carcere, e di cui il suo difensore ha esposto le grandi linee ai giornalisti, la spia cerca di spiegare le ragioni del suo operato: «Ho agito come ho agito perchè avevo paura della guerra atomica. Fin dal '44, quando facevo la resistenza in Algeria, sentivo dire che gli americani, liquidata la Germania di Hitler, avrebbero continuato la guerra contro l'URSS. La prospettiva mi sembrava orribile. Decisi di prendere contatto con i russi, per avvertirli dei rischi di guerra che correvano».

Ugo Ronfani

CONGRESSO DI ASTRONAUTICA A PARIGI

Si cerca di pianificare gli esperimenti spaziali

Oltre agli scienziati più qualificati anche Gagarin terrà una relazione

Parigi, 26

Più di mille scienziati e specialisti dello spazio appartenenti a tutti i paesi del mondo partecipano al 14.o Congresso internazionale di astronautica che si è aperto oggi nel grande anfiteatro del palazzo dell'UNESCO a Parigi. Il congresso è centrato quest'anno sul tema della cooperazione internazionale nel campo dell'esplorazione dello spazio.

La seduta inaugurale è stata presieduta da Gaston Palewski, Ministro francese incaricato della ricerca scientifica e si è svolta in presenza del dott. D. Zanobetti, vice direttore del dipartimento di scienze naturali dell'UNESCO. Accanto a Palewski figuravano i vice presidente e i membri del comitato della federazione internazionale d'astronautica, il britannico L. R. Shepherd, il bulgaro N. Boneff, il polacco D. Lunc, il sovietico Leonida Sedov, e lo americano M. Summerfield. I lavori del congresso dureranno sino a martedì 1.o ottobre. Sabato, il primo uomo lanciato nello spazio, il cosmonauta sovietico Yuri Gagarin, terrà una conferenza ai membri del congresso.

La riunione si occuperà in particolar modo di questioni relative alla bioastronautica, al la meccanica celeste, alla guida ed al controllo degli oggetti spaziali, ai satelliti di comunicazione e di meteorologia, ai problemi della propulsione chimica, elettrica e nucleare e alle fonti di energia ausiliare per i congegni spaziali. Contemporaneamente al congresso si svolgerà al Centro delle conferenze internazionali di Parigi, il sesto colloquio di diritto spaziale. Esso verrà posto sotto la presidenza del prof. René Cassin, presidente della associazione per lo sviluppo di un diritto mondiale. Questo congresso si occuperà in particolar modo dei principi fondamentali dell'esplorazione e dell'utilizzazione dello spazio, dell'assistenza ai cosmonauti e delle responsabilità suscettibili di scaturire a seguito di danni subiti o provocati nel solco di attività nello spazio.

Una delle caratteristiche dell'attuale congresso di astronautica è costituita dal fatto che per la prima volta dei gruppi di studio si occuperanno del problema della pianificazione relativi ai luoghi di lancio attraverso il mondo, delle possibilità di equipaggiamento, e dei problemi relativi ai veicoli spaziali.

Gagarin è atteso a Parigi domattina. Egli assisterà ai lavori del congresso sabato mattina quando si svolgerà una seduta dedicata alla bioastronautica. Vari elementi specialisti sovietici e americani parleranno in particolare dei problemi dello stato di imponderabilità, delle radiazioni durante i voli spaziali e della simulazione di un «allunaggio» di cosmonauti sul pianeta satellite della Terra.

Il cosmonauta sovietico terrà la sua conferenza sabato sera, nel corso di una seduta che si svolgerà all'Unesco, alla quale saranno ammessi soltanto i partecipanti del congresso. Nel corso della stessa seduta alcuni specialisti di varie Nazioni presenteranno relazioni: fra essi, il dott. Eugène B. Konecki, degli Stati Uniti, il prof. Noraian Sissakian dell'Unione Sovietica, il dott. Granpierre, direttore del Centro francese di studio e di ricerche di medicina aeronautica.

Domenica Yuri Gagarin si recherà a Deauville, dove visiterà il Centro culturale internazionale. Martedì 1.o ottobre egli riceverà, nei saloni dell'albergo Lutetia il premio internazionale di astronautica Galabert che gli è stato conferito assieme ad altre personalità fra le quali l'astronauta americano John Glenn. Infine, mercoledì, prima della sua partenza per l'Unione Sovietica, Gagarin sarà ospite d'onore ad un ricevimento all'Ambasciata dell'URSS.

Valvola cardiaca sostituita con una di plastica

Treviglio, 26

Un impiegato di Cividate al Piano, Fermo Gandini, è tornato dagli Stati Uniti guarito da una grave forma di «steno insufficienza mitralica» dopo un eccezionale intervento chirurgico durante il quale gli è stata sostituita una valvola cardiaca con una di plastica.

Il Gandini era stato accompagnato a Cleveland, nell'Ohio, nella clinica Saint Vincent Charity Hospital del dott. Kay, dal suo medico curante, dott. Eugenio Suardi. Dopo lunghi esami, l'équipe di specialisti del dott. Kay ha eseguito la difficile operazione, durata oltre otto ore, sul cuore del paziente. Dopo un mese di convalescenza, il Gandini ha potuto fare ritorno in Italia in buone condizioni di salute.

FINITA TRAGICAMENTE IN SARDEGNA L'AGGRESSIONE A UN PASTORE

Ucciso a fucilate dai banditi mentre sta per sopraffarne uno

Anche l'avversario è morto - La vittima dei malviventi prima di spirare, ha potuto dare alcune informazioni

Cagliari, 26

Un pastore di Borore è stato ucciso ieri nelle campagne del paese da alcuni banditi che lo hanno assalito mentre si trovava nel suo ovile. La vittima, Nino Cuccuru, di 27 anni, ha cercato di salvarsi facendosi scudo con uno dei malviventi col quale aveva iniziato una furibonda colluttazione, ma gli altri aggressori non hanno esitato: hanno sparato senza pietà uccidendo il compagno, il porcaro Nicolino Serra, di 24 anni, da Santulussurgiu e ferendo a morte il pastore e dandosi quindi alla fuga.

Secondo i primi, frammentari particolari appresi dopo il delitto, il pastore di Borore, proprietario assieme al fratello Mario di un grosso gregge, aveva lasciato il paese nelle prime ore del pomeriggio e si era diretto verso il suo ovile, sito in località Porcalzos. Verso le 17.30, mentre conversava con alcuni amici, il Cuccuru scorgeva un gruppo di persone armate di fucile dirigersi verso l'ovile. Gli amici del Cuccuru, paventando il peggio si allontanava rapidamente mentre due uomini si staccavano dal gruppetto e gli si avvicinavano. Un amico del Cuccuru, mentre raggiungeva la provinciale che da Dualchi porta a Borore, udiva una intensa scarica di fucilate che lo induceva ad avvertire i carabinieri.

Le fucilate erano state udite anche da alcuni pastori della zona che accorrevano verso il punto da cui erano partiti i colpi. Giunti sul posto si trovavano di fronte ad una scena impressionante: due giovani, uno accanto all'altro, giacevano supini immersi in una pozza di sangue. Per il Serra non vi era più nulla da fare, mentre appariva chiaro che le condizioni del Cuccuru era gravissime. Caricato il giovane su un mulo i soccorritori lo portavano fin sulla provinciale dove lo caricavano su un camion di passaggio che, a tutta velocità, si dirigeva verso l'ospedale di Ghilarza. A mezza strada il giovane pastore veniva trasbordato su una utilitaria nella quale prendevano posto anche alcuni carabinieri che si stavano dirigendo sul luogo del delitto. Il giovane, pare, ha avuto il tempo di raccontare ai tutori dell'ordine come si sarebbero svolti i fatti.

Secondo notizie attendibili, il giovane avrebbe raccontato ai carabinieri che il Serra, dopo averlo avvicinato, lo avrebbe colpito con alcuni pugni. Ne sarebbe nata una violenta colluttazione nel corso della quale il Serra stava per avere la peggio. Ma proprio quando il Cuccuru stava per ridurre all'impotenza il suo rivale, i cinque amici del Serra avrebbero esploso alcune fucilate a pallettoni, colpendoli entrambi.

Questo, secondo le prime indiscrezioni, sarebbe il resoconto dell'aggressione fatta dal pastore. Intanto una pattuglia di carabinieri, in attesa del magistrato, si portava sul luogo dell'aggressione per piantonare il cadavere del Serra.

Resta da stabilire ancora per quale ragione sia sorta la rissa fra i due uomini prima della mortale conclusione.

Tre morti in una «600» schiacciata da un'autobotte

Tortona, 26

Un grave incidente è accaduto stasera sull'autostrada Milano-Genova, nei pressi del casello di Serravalle: tre persone sono morte ed una è gravemente ferita.

Una Fiat «600», guidata da Ada Mentesana, di 54 anni, che aveva a bordo la propria vecchia madre, Anna Teresa Montuschi, di 85 anni, la cognata Franca Macchi di 59 anni e la madre di quest'ultima, Maria Francesca Rossaniga di 85 anni, tutte residenti a Milano, nel tentativo di sorpassare un'autobotte, targata Alessandria, l'ha urtata ed è finita dinanzi alle ruote anteriori rimanendo schiacciata. Le quattro donne sono state estratte dai rottami dagli stessi camionisti e trasportate all'ospedale. Poco dopo il ricovero sono morte: prima la Rossanigo, poi la Montuschi e un'ora dopo la Mentesana.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — Ingrosso: COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24. **GORIZIA:** Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100. GREMESE, corso Verdi 46. Profumeria PAIS, via Oberdan, 11. **MONFALCONE:** Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.05 il «Nazionale» televisivo presenterà una commedia di Achille Saitta, «L'arma segreta», il cui tema è la jettatura. Basterebbe ricordare quel piccolo capolavoro di Pirandello che è «La patente» per avvertire quale amarezza e quali tragedie può portare seco la credenza alla jettatura. Nel lavoro di questa sera anche l'umore comico è compresso nei limiti di una dolorosa situazione. La trama è presto detta: due impiegati d'una azienda, entrambi aspiranti al posto di dirigente, se lo vedono soffiare da un terzo giovane e timido, e per disfarsi di lui mettono in giro certe voci su una sua arcana potenza, riuscendo nell'intento. Alla fine il buono viene però premiato e i cattivi restano scornati. Interprete principale sarà Tino Scotti (nella foto). Sul «Secondo», alle 21.15 «Fiera dei sogni» con il concorso del ritratto robot. Tra i programmi radio da segnalare alle 21.20 sul «Terzo» il dramma «Antigone Lo Cascio» di Giulio Gatti: protagonista Lilla Brignone.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Carlo Verde: Donne professioniste nel mondo d'oggi; 9.15: Canzoni; 9.35: Interradio; 10: Antologia operistica; 10.30: Russ Gracia e la sua orchestra; 10.45: E. Toaff: Kippur 5724 o Digiugno o Espiazione; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: IV Giochi del Mediterraneo, Calcio: Italia-Marocco a Caserta; 16.45: Melodie del golfo; 17: Giornale; 17.25: Ricordo di A. Ghislanzoni; 18: Vaticano secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La bufera», romanzo di E. Clanadra; 21: Quiz musicale internazionale «I libri della settimana»; 22.10: Musiche di Bruckner. Al termine: Giornale - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta T. Torrielli; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: Cabaret internazionale; 17.30: Notizie; 17.35: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 21.35: XI Festival della canzone napoletana; 21: Musica, musica, musica; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.30: Polifonia classica; 12.05: Musiche di E. Bloch; 12.25: Musiche di scena; 13.30: Un'ora con J. Brahms; 14.30: «Mosè», musica di G. Rossini; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Verso le sorgenti della musica; 18: I quartetti di Fauré.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di W. Byrd; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di V. D'Indy; 21: Giornale; 21.20: «Antigone Lo Cascio», tre atti di Giulio Gatti; 22.45: Musiche di D. Milhaud.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Michel Legrand; 13.30: «Sonata terza per 2 violini, violoncello e contrabbasso», di G. Rossini; 13.40: Ritratto d'autore: Italo Svevo - Testo di Anna Maria Famà - Parte terza e ultima. Scene tratte da «Commedia in tre atti» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musiche di G. Viozzi; 8.25 (18.25): Una sinfonia; 9.25 (19.25): Compositori inglesi; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con R. Strauss; 12 (22): Trii e quartetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni; 13.40 (23.40): Liriche da camera; 14.20 (0.20): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Il Quartetto Radar canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

15: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Mattinata in strada. Documentario; 19.50: Diario del Concilio; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «L'arma segreta», di Achille Saitta; 22.30: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.40: I dibattiti del Telegiornale: «Economia e lavoro italiani nel MEC»; 23.25: Notte sport.

SCRIVE AGILE

Una penna agile, perfetta, scorrevole, dinamica; l'ideale per ogni situazione: BIC SUPERCLIC. Scrive il doppio, non spande, non macchia. Scrittura leggera, veloce, continua. Il superscatto in Delrin assicura milioni di scatti perfetti. BIC SUPERCLIC con nuova sfera diamante in carburo di tungsteno (non si usura), linea anatomica, clip di eccezionale flessibilità, refil intercambiabile: è la sola penna tutta 'super' a 100 lire.

BiC MARCHIO DEPOSITATO SUPERCLIC

solo Bic scrive come Bic!

perchè solo Bic ha la 'nuova sfera diamante', in carburo di tungsteno.

SIGLA 357

CRONACHE SPORTIVE

SPLENDE IL SOLE SULLA QUINTA GIORNATA DEI GIOCHI MEDITERRANEI

LE MEDAGLIE D'ORO DI IERI: 4 ALL'ITALIA DUE ALLA FRANCIA, UNA ALLA SPAGNA E ALLA R.A.U.

Vittorie azzurre nel waterpolo, nei tuffi (Di Biasi), nel nuoto (staffetta 4x100 mista), nel ciclismo (velocità) Cuch batte Scandelli nell'inseguimento - Il «mondiale» Magnan vince il torneo di fioretto dinanzi a La Ragione

Napoli, 26

Favorita dal bel tempo, si è disputata oggi la quinta giornata dei Giochi del Mediterraneo.

Ciclismo

Il programma della seconda giornata delle prove di ciclismo su pista dei IV Giochi del Mediterraneo è decisamente nato sotto una cattiva stella, dopo il rinvio della manifestazione di ieri a causa della pioggia, oggi l'elenco delle prove previste non si è potuto completare in seguito ad una serie di lunghi «surplace» cui si sono dedicati i velocisti, Damiano e Turrini per l'Italia e Trentin per la Francia.

La giornata odierna prevedeva l'assegnazione di due medaglie d'oro, quella dell'inseguimento individuale e quella della velocità. Ma solo la prima è stata assegnata. Infatti, a causa della sopraggiunta oscurità, la finale per il primo e secondo posto della velocità è stata rinviata a domani. Il titolo odierno è stato vinto dalla Francia per merito del nazionale Cuch, il quale con una poderosa prova si è imposto chiaramente sull'azzurro Scandelli, il quale è stato in svantaggio sin dal primo giro.

Gli italiani però si sono presi una rivincita nella velocità. Infatti in questa specialità la prova decisiva vedrà di fronte gli azzurri Damiano e Turrini; i francesi Morelon e Trentin dovranno così accontentarsi del terzo posto.

Nell'inseguimento a squadre, senza che l'Italia si impegnasse Francia, Marocco e Libano si sono qualificate per la semifinale che vedrà opposti gli azzurri ai mediocri libanesi, i quali, oltre a non conoscere assolutamente la tecnica dei cambi, hanno pedalato alla rinfusa, chi un po' più avanti chi un po' più indietro. Certo pertanto il passaggio in finale degli azzurri, ma anche dei francesi, che oggi hanno realizzato un tempo migliore di 21" rispetto a quello ottenuto dai marocchini nella qualificazione.

Hockey prato

Con il meritato successo della RAU si è concluso questa mattina sul campo di Torre del Greco il torneo di hockey su prato. La squadra egiziana, anche se considerata tra le migliori, è stata un po' la sorpresa del torneo per essere riuscita a precedere la Spagna, considerata la grande favorita. La svolta decisiva del torneo si è avuta quando la squadra iberica, dopo essere stata costretta al pareggio dalla RAU, ha perso ancora un punto con la Jugoslavia; è il punto che a fine torneo divide ancora le due squadre.

L'Italia, contro squadre tecnicamente più dotate, ha dovuto accontentarsi della medaglia di bronzo. Oggi la compagine azzurra aveva l'opportunità di inserirsi al secondo posto: avrebbe dovuto cioè affermarsi nell'incontro diretto con la Spagna, ma non è riuscita nell'intento. Si è trattato di una partita molto combattuta e caratterizzata da accesi toni agonistici tanto che cinque giocatori sono stati espulsi, di cui tre italiani. Niente da eccepire sul risultato finale a favore degli spagnoli: 3-1. Alle due partite del torneo ha assistito il presidente del comitato dei Giochi del Mediterraneo Sceicco Gemayel, che ha proceduto alla premiazione.

La squadra italiana ha giocato nella seguente formazione: Soli, Ballesio, Libotte, Bottaro, Vargin, Farci, Aramu I, Terenzio, Marchiori, Mazzalupi, Aramu II.

Tennis

Dopo gli incontri di oggi che si sono conclusi secondo le previsioni con i successi dei favoriti, un solo italiano, Nicola Pietrangeli, è rimasto in gara nel singolare maschile. Opposto al marocchino Bouchaid, il nostro numero uno non ha avuto difficoltà ad imporsi, pur senza giocare al massimo delle sue possibilità.

In semifinale comunque, Pietrangeli dovrà incontrare il forte jugoslavo Jovanovic, che oggi in appena tre partite si è sbarazzato del quotato spagnolo Couder ed è apparso in forma smagliante.

L'altra semifinale sarà invece disputata da Pilic che ha eliminato lo spagnolo Arilla e da Santana che ha battuto il nostro Maioli. Tutto secondo le previsioni anche nel doppio: Pietrangeli e Sirola hanno facilmente battuto i turchi Bari e Balas, pur lasciando loro il terzo set. Decisamente più facile la vittoria di Jovanovic e di Pilic sui nostri Maioli e Di Maso, dimostratisi ancora troppo immaturi per poter tener testa a due vecchie volpi come i giocatori jugoslavi.

Tuffi

I tuffi si sono conclusi alla piscina della Mostra d'oltremare con la gara dalla piattaforma di metri 10. L'italiano Di Biasi, postosi in testa sin dai primi salti, ha imposto la sua classe vincendo la medaglia d'oro con un netto punteggio, e distanziando largamente i suoi avversari tra i quali si è particolarmente distinto l'altro italiano Pajella, il quale ha conquistato la medaglia d'argento. La medaglia di bronzo è stata appannaggio dell'egiziano Abou El Seoud, il quale è riuscito a precedere il francese Rouquez.

Di Biasi, che è stato lungamente applaudito dalle 5 mila persone che hanno gremito la piscina della Mostra, è stato particolarmente bravo nell'ultima serie di salti che ha compiuto con stile perfetto, nonostante avesse scelto esibizioni con coefficiente molto alto.

Nuoto

Nella staffetta 4x100 mista il quartetto italiano composto da Rora, Caramelli, Fossati e Borracci ha vinto battendo i tradizionali avversari francesi in una gara molto entusiasmante.

Nella prima frazione Rora si è posto subito in testa ed ha preceduto sul traguardo dei 100 il francese Cristophe impiegando 1'3"2. Il ranista Caramelli, ricevuto il cambio, ha forzato l'andatura ed ha aumentato ancora il vantaggio sul francese Kiehl. Nella frazione a farfalla Borracci ha impiegato un tempo straordinario 1'00"9. E' stata proprio la sua frazione che ha consentito all'Italia di aumentare ancor più il vantaggio sui rivali francesi. Nell'ultima frazione poi Borracci, con un ottimo 56"1 ha resistito bravamente all'attacco, portatogli dal campione francese Gottvalles.

Ordine di arrivo: 1) Italia (Rora, Caramelli, Fossati, Borracci) in 4'13"2; 2) Francia (Cristophe, Kihel, Pommat, Gottvalles) 4'15"1; 3) Spagna in 4'17"1; 4) Jugoslavia in 4'27"6; 5) RAU in 4'35"7; 6) Turchia in 4'54"2; la staffetta di Malta è stata squalificata. La staffetta italiana ha battuto il record dei Giochi. Il precedente record era detenuto dalla stessa Italia che lo aveva stabilito a Beirut con 4'27"1.

Lo spagnolo Torres ha vinto la finale dei 1500. Alla partenza è Rogusic, il più veloce, a prendere la testa, ma lo spagnolo Torres si fa subito luce ponendosi in prima posizione, seguito dallo stesso Rogusic e dal francese Luyce. Al 200 metri Torres transita in 2'16"6. La sua andatura è molto sostenuta. Ai 400 egli vira in 4'39"8. In seconda posizione è Rogusic a 7-8 metri ed in terza Luyce, il quale è distanziato di una decina di metri. Torres aumenta ancora il vantaggio ed agli 800 metri batte il primato spagnolo con 9'29"5. Ai 1000 metri il distacco di Torres da Rogusic è di 25 metri. Luyce forza l'andatura, riesce ad avvicinarsi a Rogusic ed a superarlo mentre Torres si distacca vittorioso. Montanari deve accontentarsi del quarto posto. L'altro italiano iscritto, Orlando, non ha preso parte alla gara.

Ordine d'arrivo della finale dei metri 1500 stile libero: 1) Torres (Sp.) in 17'59"3; 2) Luyce (Fr.) 18'16"7; 3) Rogusic (Jug.) 18'18"7; 4) Montanari (It.) 18'44"6; 5) Louyet (Fr.) 18'53"; 6) De Gregorio (It.) 18'58"8; 7) Ghali (RAU) in 19'48"1.

Le medaglie in palio per il nuoto sono state assegnate: Italia 3 d'oro (Dannerlein nei 200 m. farfalla; Caramelli 200 m. rana; staffetta 4x100 mista); 3 d'argento (200 m. farfalla; 100 m. stile libero; staffetta 4x200); 2 di bronzo (200 m. dorso e 200 m. rana).

Francia 3 d'oro (Luyce 400 m. stile libero; Gottvalles 100 stile libero; staffetta 4x200 stile libero); 4 d'argento (200 m. dorso e 200 m. rana; Luyce 1500 m. stile libero; staffetta 4x100 mista).

Spagna 2 d'oro (Cabrera 200 dorso; Torres 1500 m. stile libero); 5 di bronzo (400 stile libero; farfalla; 100 stile libero; 4x200; staffetta 4x100 mista).

Jugoslavia 1 d'argento (400 stile libero); 1 di bronzo (m. 1500 stile libero).

Scherma

Finale all'insegna della trepidazione nella fase conclusiva del torneo di fioretto vinto dal francese Jean Claude Magnan. Il napoletano La Ragione ha dato luogo a due grosse sorprese questa sera. Dopo avere imbroccato un'eccezionale serie di vittorie culminata nel successo ai danni del campione del mondo Magnan; il giovanissimo schermidore azzurro ha clamorosamente fallito l'occasione per la conquista della medaglia d'oro.

Dopo essere passato in vantaggio su Magnan al termine dell'incontro diretto (cinque vittorie a quattro), il napoletano doveva ancora affrontare due avversari: il non troppo temibile egiziano El Acmani ed il francese Revenu. La Ragione accusava un vero e proprio crollo nello scontro con il rappresentante della RAU. Invece di adottare una tattica guardinga, si lanciava quasi allo sbaraglio, si faceva infilare due volte nello spazio di pochi secondi e non si riprendeva più. Ora si trovava alla pari con Magnan al primo posto della classifica. In caso di vittoria di La Ragione nell'ultimo incontro che lo avrebbe opposto a Revenu, vi sarebbe spareggio per la medaglia d'oro. Ma anche lo scontro con Revenu si concludeva negativamente per il napoletano che cedeva di strettissima misura: 5 a 4.

L'assegnazione della medaglia d'argento ha rimandato di circa un'ora la cerimonia protocollare della premiazione. Trovandosi infatti al secondo posto con ugual numero di vittorie l'azzurro La Ragione ed il francese Revenu, doveva essere deciso se dare applicazione al regolamento olimpionico che in caso di parità prevede lo spareggio, oppure al regolamento normale dei tornei di scherma che assegna la vittoria al minor numero delle stoccate ricevute.

Dopo lunghe discussioni la commissione tecnica decideva di applicare il regolamento olimpionico. La Ragione e Revenu dovevano tornare in pedana. Lo scontro ha avuto momenti di grande incertezza. All'inizio andava in vantaggio il francese ma poi l'italiano si riportava in parità, di nuovo Revenu in vantaggio e poi parità sul 3-3. La Ragione poi indovinava due brillantissimi colpi e vinceva 5-3 aggiudicandosi un'ambitissima medaglia d'argento.

Pallanuoto

L'Italia ha vinto la medaglia d'oro nel torneo di pallanuoto pareggiando nell'incontro decisivo con la Jugoslavia per 3-3. L'Italia ha vinto in virtù del maggior quoziente rete.

Sin da due ore prima dell'inizio, la piscina Scandone è stata presa di assalto da un pubblico di circa diecimila persone. Al di fuori della piscina sono poi rimaste alcune migliaia di persone che non sono potute entrare poichè i biglietti per stasera erano esauriti già da alcuni giorni.

Partita entusiasmante tirata dal primo all'ultimo secondo. L'Italia ha dimostrato di possedere maggior estro e più individualità, mentre la Jugoslavia è apparsa più caparbia e più resistente.

Ma gli italiani hanno saputo superare queste difficoltà e quando gli jugoslavi hanno segnato portandosi per due volte di seguito in vantaggio, gli azzurri, facendo appello alle risorse atletiche, hanno saputo sempre trovare il momento adatto per pareggiare.

Comunque entrambe le squadre sono da elogiare ed hanno riscosso l'incondizionato applauso del pubblico napoletano per l'ardore profuso in tutta la competizione.

Nella partita tra Francia e RAU, decisiva per la medaglia di bronzo, la Francia, rispettando le tradizioni, si è imposta sulla RAU (4-1).

Programma odierno

SPADA: gironi eliminatori; semifinali e finali.
TIRO AL VOLO: 100 piattelli in quattro serie.
LOTTA: eliminatorie.
VELA: IV regata categorie «Star», «Snipe», «Finn».
TENNIS: semifinale singolare; semifinali doppio.
ATLETICA LEGGERA: giavellotto, eliminatorie e finale; salto triplo, eliminatorie e finale; metri 400 ostacoli, batterie; m. 200, batterie; m. 800, batterie; peso, eliminatorie e finali; salto in alto, finale; m. 400, batterie; m. 10.000, finale; m. 1500, batterie.
CICLISMO: tandem (due prove ed eventuale bella); inseguimento a squadre, finale 3.o e 4.o posto; inseguimento a squadre, finale 1.o e 2.o posto.
CALCIO: Tunisia-Siria, Marocco-Italia, Spagna-Malta, Turchia-RAU.
PALLAVOLO: girone finale.
PALLACANESTRO: girone finale, Italia-Jugoslavia, Spagna-RAU.

Continua lo sciopero degli arbitri greci

Atene, 26

In Grecia, da due mesi, nessun tifoso può più affermare che un arbitro è «venduto» a favore di questa o di quell'altra squadra, nè il «patito» domenicale del campionato di calcio sa più in quale lingua approvare o, al caso, biasimare, l'operato degli arbitri che dirigono l'incontro. Uno strano sciopero appassiona e preoccupa l'opinione pubblica sportiva: gli arbitri ellenici da due mesi si rifiutano di dirigere gli incontri e continueranno nell'astensione dal lavoro, finchè non avranno ottenuto un sindacato autonomo. Così, ogni sabato giungono da tutti i paesi d'Europa otto «internazionali» per dirigere le partite di campionato: la settimana scorsa è stato il turno di due italiani, un bulgaro, un cipriota, uno jugoslavo, un rumeno, un turco ed un francese. Per ora gli arbitri «internazionali» non hanno ancora appreso il linguaggio sportivo degli stadi ellenici ed ogni volta si dichiarano soddisfatti di un pubblico che, a sentire loro, non li biasima mai.

Taccone multato per l'incidente con Pellicciari

Milano, 26

La Lega del ciclismo professionistico, sciogliendo la riserva riguardante la posizione del corridore Vito Taccone per quanto avvenuto nell'11.a tappa del 46.o Giro d'Italia, e riconfermato il fatto nella sua sostanza; rilevato che «il comportamento del corridore Taccone va censurato sotto ogni aspetto», accertato che il corridore Pellicciari è stato tacitato per i danni materiali subiti, ha deciso di infliggere a Taccone la sanzione pecuniaria di lire 50.000.

Il Radici a Bologna

Il Radici Libertas ha completato nel pomeriggio di ieri la preparazione in vista della trasferta di Bologna contro la Bazzanese, per l'ultima giornata del campionato di serie «A» di baseball. I tecnici potranno disporre per questo incontro di tutti i componenti la «rosa» ad eccezione di Bazzara. La partenza per Bologna avverrà domani pomeriggio in pullman. Domenica mattina la squadra juniores del Radici incontrerà una formazione minore della Bazzanese in una partita amichevole.

FINALE INTERZONE DELLA COPPA DAVIS

Gli statunitensi in testa per 2 a 0 dopo la prima giornata

McKinley e Froehling battono rispettivamente gli inglesi Sangster e Knight - Il giuoco danneggiato dal maltempo

Bournemouth, 26

Nella finale interzone di Coppa Davis gli Stati Uniti conducono dopo la prima giornata per due a zero sull'Inghilterra, essendosi aggiudicati i primi due incontri di singolare.

Chuck McKinley ha battuto Mike Sangster per 7-5, 6-2, 7-5, e Frank Froehling ha battuto Billy Knight per 4-6, 8-6, 6-4 6-4.

Gli incontri hanno avuto inizio con un tempo freddo e piovoso: infatti è piovuto leggermente fino a pochi minuti prima dell'incontro. Sia Sangster che McKinley si sono trovati all'inizio un po' a disagio sullo scivoloso campo in terra battuta del West Hants Tennis Club, anche a causa della scarsa partecipazione del pubblico (circa duemila persone) alle fasi del gioco.

Sangster, che finora era rimasto imbattuto in tutti gli incontri di Coppa Davis, in Inghilterra, ha cominciato in tono minore e a poco a poco McKinley, meno a disagio sul terreno allentato ha preso il sopravvento. Infatti, dopo che nel primo set l'inglese era giunto a condurre per 3-1 l'americano lo ha ripreso da quel momento ha dominato largamente. Sangster è apparso in difficoltà sia per la pioggia che per le raffiche di vento che gli hanno impedito di servire con efficacia. Infatti il vento smorzava la violenza del servizio e la pioggia appesantiva le palle: così il gioco irregolare di Sangster non ha potuto impedire all'americano di vincere. McKinley, tuttavia, ha perduto per quattro volte il suo servizio ma non ha commesso che pochi errori a fondo campo, attendendo, invece che fosse Sangster a sbagliare.

Nella seconda partita, più combattuta della prima, Knight si è lasciato sfuggire l'occasione di portare la Granbretagna in parità. Infatti, dopo aver vinto il primo set per 6-4, l'inglese conduceva nel secondo per 5-0 quando Froehling ha compiuto una magnifica rimonta, vincendo otto dei nove giochi successivi ed aggiudicandosi il set per 8-6 da questo punto in poi, nonostante che l'inglese abbia lottato senza sosta sino alla fine del quarto set, Froehling ha mantenuto il distacco, giocando con intelligenza e sangue freddo.

Froehling, che ha 21 anni, è al suo esordio in Coppa Davis. Il suo gioco è impetuoso, ma non privo di finezze stilistiche. Tuttavia la sua miglior risorsa è il servizio, potente ed efficace.

La semifinale interzone fra Stati Uniti ed Inghilterra si concluderà dopodomani sabato. La vincitrice sarà opposta all'India nella semifinale interzone, che sarà giocata entro il 16 dicembre.

Nastro Azzurro

Regata sociale della Triestina Vela

Domenica avrà luogo la terza ed ultima regata valida per l'assegnazione del Nastro Azzurro della Società Triestina Vela alla più veloce delle imbarcazioni sociali non appartenenti a classi da competizione. Si tratta di una tradizionale manifestazione della STV che quest'anno, modificato il regolamento, ha ottenuto un successo eccezionale di propaganda e di partecipazione, spingendo in regata due dozzine di proprietari di imbarcazioni dei tipi più diversi, dai cutter alle passere ai guzzi alle derive. Queste barche concorrono, oltrechè all'assegnazione del Nastro Azzurro che verrà assegnato alla barca che totalizzerà il minor tempo nell'insieme delle tre regate, anche a tre diverse Coppe (Tosi, Samaestri ed STV) che andranno alle vincitrici delle classifiche a punti delle singole categorie previste dal regolamento.

La prova conclusiva della manifestazione è attesa con estremo interesse, poichè nelle due precedenti si è notato un eccezionale equilibrio tra le imbarcazioni in gara; non solo al vertice della graduatoria per il Nastro Azzurro le distanze sono minime, ma anche tra i concorrenti di minori ambizioni e quelli piazzati per la conquista dei successi di categoria le classifiche sono ancora estremamente instabili. Ci sono poi delle questioni di supremazia, preesistenti o sorte quest'anno per la conversione... all'agonismo di molti proprietari, che attendono di essere risolte; pertanto stavolta più che mai i preparativi e la messa a punto delle barche sono stati curati con attenzione e scrupolo, così come la corsa all'accaparramento dei migliori giovani della società in qualità di manovratori.

Per la vittoria assoluta sono in lizza tre barche: la «Lidia» di Bisso, una deriva che detiene il Nastro Azzurro '62, che ha vinto la prima prova di quest'anno ma ha perduto terreno nel corso della seconda causa il vento troppo sostenuto; la vecchia passera «Nibbio» di Rossetti, validissimo con ogni condizione di tempo e di mare e deciso a riconquistare quel primato che fu suo innumerevoli volte; il cutter «Daila» di Pococco, sempre regolare nei piazzamenti, in ritardo di circa tre minuti sul «Nibbio» e di cinque sulla «Lidia». Comunque molto influiranno sul risultato finale le condizioni del vento e del mare ed il percorso di gara che conseguentemente la giuria deciderà di adottare poco prima della partenza; questa avverrà alle 8.30 dalla Sacchetta, come di consueto, mentre per le ore 20 è programmata nella sede della STV una cena sociale al termine della quale avverrà la premiazione.

DOPO IL TONFO DELLA ROMA A OPERA DEL DERELITTO GENOA

La Serie A fra i due turni della pazzesca settimana di ferro

Un'altra serie di partite impossibili da pronosticare - Così Torino-Milan, Atalanta-Roma Bologna-Fiorentina, per non citare che le più importanti - Chi al comando domenica sera?

Il campionato folleggia davvero con il vertiginoso rincorrersi dei risultati a sorpresa, l'incostanza delle prestazioni, la estrema spregiudicatezza del gioco. Siamo appena giunti alla terza giornata e bastano appena le dita di una mano a contare le squadre fino adesso imbattute mentre in numero ancor più ridotto sono quelle che ancora non hanno conosciuto la gioia del primo successo. Fatale è risultato il turno feriale alla Roma e al Lanerossi, mentre il Bologna, il Genoa, il Mantova ed il Messina andavano a registrarvi la loro prima affermazione totale ed entrava pure in classifica la Spal, tornata imbattuta dalla sua più lontana trasferta. Il Milan è rimasto al comando delle operazioni, affiancato stavolta dalla Fiorentina che ha preso il posto della Roma, naufragata miseramente sugli scogli del mar ligure, mentre nel «pacchetto» delle seconde di figura fra le «grandi» quella Lazio che intende festeggiare il suo rientro nella massima Serie con un torneo maiuscolo.

L'evento assolutamente inatteso della giornata è il 3 a 0 di Genova che viene a gettare tanta acqua gelata sui bollori dei tifosi romanisti, ancora increduli sull'esito disastroso della trasferta genovese. Allora, come la mettiamo con questa Roma «cha-cha-cha» che maramaldeggia sulla Sampdoria per lasciarsi poi infilare come una principiante da un'avversaria piccoletta anzichenò qual è il mezzo Genoa di questi tempi grami? Davvero è difficile raccapezzarsi su questo voltafaccia improvviso dei giallorossi, che passano da una esibizione magistrale ad una prova squallida nel giro di quattro giorni, senza un solo motivo che ne giustifichi e ne spieghi il violento collasso, salvo a richiamarci nuovamente all'ormai logora etichetta della squadra bella ma senza carattere. Lasciamo a Foni quindi ricercare le cause che hanno determinato un così vistoso e impressionante ripiegamento nella condotta dei suoi giocatori e rivolgiamo uno schietto elogio al Genoa per aver rivelato, in un'ora cruciale per le sue sorti, un'insospettabile forza di reazione. Bean, Piaceri, Occhetta e Da Pozzo sono stati gli artefici della riscossa rossoblu, meditata dal modesto Santos fuori dall'ambiente sovraeccitato dei tifosi e dei dirigenti, cui sono da addebitarsi le molte magagne vecchie e recenti del Genoa.

Nel pareggio del Milan allo Olimpico si è confermata la buona tempra della Lazio, ligia alle consegne tattiche stabilite da Lorenzo, ma si è pure notata la parte puramente passiva assunta da Rivera nel gioco in un ruolo che egli visibilmente non gradisce. L'infortunio toccato a Maldini (e la seconda grave perdita che i rossoneri subiscono in pochi giorni) è infine apparso determinante per il Milan, ma con ciò non si scalfisce il merito della Lazio che ha saputo annullare bravamente le famose «punte» avversarie, rendendosi minacciosa assai più del previsto.

La Fiorentina ha liquidato con un secco punteggio anche la Sampdoria, che stavolta ha l'attenuante di aver subito perduto il suo più classico attaccante, mentre si è finalmente ridestato il Bologna al quale una doppietta di Bulgarelli ha fatto dono della prima vittoria stagionale. Più facile del previsto è stato il compito della Juventus per la pochezza del Bari, sempre disarticolato in difesa ma assolutamente inerte all'attacco, un Bari lontano parente del combattivo portabandiera dei cadetti. Sicchè il ritorno alla vittoria dei bianconeri non ha il conforto di una valida piattaforma e le perplessità su Nenè, che pur ha messo a segno il suo primo gol di campionato, permangono come sul resto dell'impalcatura juventina.

La gran sfida provinciale ha confermato le qualità del Mantova ma anche il grave stato di stanchezza del Modena, semiasfissiato da un calendario vigliacco. Grandi feste hanno salutato pure la prima vittoria del Messina, davanti al quale ha dovuto capitolare per la prima volta quel Lanerossi che era stato l'eroe della seconda giornata. Ed anche questo risultato suona sorpresa, tanto più che a siglare i due gol della matricola è stato quel Pagani che aveva visto scolorire la sua fama negli ozi impostigli da Herrera per tutta una stagione. Per il Catania, insolubile è stato il problema di far risultato contro una Spal prodottasi in tutta chiave catenacciare al Cibali, sicchè lo zero e zero fa testo.

Domenica, col programma che espone il quarto turno, la lotta si fa, se possibile, ancora più spigolosa. Oltre alla coppia di testa, anche Roma e Juventus giocano fuori casa e per tutte e quattro le difficoltà sono rilevanti ed i rischi più che notevoli. Bologna - Fiorentina e Torino - Milan sono gli incontri che tengono banco e per Valcareggi come per Rocco di tratta di un pomeriggio da affrontare con i nervi ben saldi e la massima lucidità. Per l'allenatore dei gigliati un naturale alleato sarà la tradizione, che vuole i rossoblù succubi dei cugini d'oltre Appennino nelle loro asperrime sfide, comunque il Bologna non si lascierà facilmente addomesticare e giocherà a fondo tutte le sue carte per non essere eliminato anzitempo dal gran giro.

Il Torino, che mercoledì ha riposato, attende di pie' fermo il malconcio Milan, privo del cervello in difesa e del cervello in attacco. Pareggiate così le assenze di Rosato e Poletti, al Torino è offerta una grande occasione, se Rocco pone mente alle armi usate dalla Lazio per opporsi validamente ai campioni europei.

Atalanta - Roma e Sampdoria-Juventus vanno poste all'incirca sullo stesso piano di incertezza e guai per i due squadroni se dovessero fallire completamente l'obiettivo. Le due unità siciliane si scambiano le avversarie di mercoledì per un confronto diretto dei più piccanti, mentre il Bari che ospita il Modena si batterà alla disperata per conseguire la prima vittoria. La Lazio, ferma ancora all'Olimpico, ospita quel Genoa che ha messo a lutto la tifoseria capitolina di colore giallorosso. Per i laziali battere il Genoa è come vincere il... derby, per cui spetterà ai tifosi della Roma prendere parte attiva in campo per salvare la faccia.

G. B. T.

Totocalcio n. 5

ATALANTA - ROMA	X 1
BARI - MODENA	1 X
BOLOGNA - FIORENT.	X 1 2
CATANIA - VICENZA	X 1
INTER - MANTOVA	1
LAZIO - GENOA	1
MESSINA - SPA	1
SAMPDORIA - JUVE	X 2
TORINO - MILAN	X 1 2
CAGLIARI - NAPOLI	1
PRATO - PALERMO	2
RIMINI - PISA	X
SIRACUSA - LECCE	1

Rigato ad Atene

Roma, 26

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che la partita A.E.K. Athene - A. S. Monaco della Coppa dei campioni europei, che si disputerà ad Atene il 2 ottobre, sarà diretta dall'arbitro italiano Iginio Rigato, coadiuvato, nelle funzioni di guardalinee, da Angonese e Francescon.

Tiratori scelti

Sivori e Hamrin passano in testa

Milano, 26

Con due reti segnate nel 3.o turno di mercoledì del campionato di serie A, sia il fiorentino Hamrin che lo juventino Sivori hanno scavalcato la coppia Altafini-Manfredini rimasta ferma sulle sue posizioni.

La nuova graduatoria è pertanto la seguente: 1) Fiorentina-Hamrin quoz 1,33 (4 reti in 3 partite); Juventus - Sivori, quoz. p. m. (4 reti in 3 partite). 3) Mantova-Simoni, quoz. 1 (3 reti in 3 partite); Milan-Altafini, quoz. p. m. (3 reti in 3 partite); Roma-Manfredini quoz. p. m. (3 reti in 3 partite); Inter-Di Giacomo, quoz. p. m. (2 reti in 2 partite).

L'ULTIMO CONVEGNO SERALE A MONTEBELLO

In bella forma Triora riporta la maggior moneta

Prima vittoria di Lazzarino sulla pista triestina

Presentata in bell'ordine da Bruno Candotti, Triora ha vinto il Premio dei Progetti che era posto al centro dell'ultima riunione in notturna all'ippodromo di Montebello. La femmina, con un avvio velocissimo, si poneva ben presto nella scia del battistrada Takubar, precedendo Splendidus, Olinto, Valmi e Rigel. Tirava via a tutta birra Takuba, però ben presto si dimostrava in difetto d'andatura (la perdita di un ferro ha influito sullo squilibrio) e veniva squalificato ai cinquecento finali. Allora Triora aggirava Takubar ormai in rottura e se ne andava per conto suo in retta d'arrivo vanamente inseguita da Splendidus e da Rigel rinvenuto molto bene per linee interne. Triora vinceva facile in 1.22.9 mentre in «foto» Rigel (1.22) riusciva ad avere la meglio su Splendidus.

Persuasiva trottata in avanti del «quattro anni» Lazzarino nel «sottoclou» Premio degli Architetti; vinto dall'allievo di Destro (si tratta del primo successo del portacolori del signor D'Angelo a Montebello) in 1.25.9 sui 2080 metri. Soltanto Ozzano, che aveva rotto in partenza, è riuscito a portare una minaccia a Lazzarino in retta d'arrivo, ma il cadetto ben si difendeva e il successo era suo. Per il terzo posto, Elleno aveva la meglio su Deità quest'ultima autrice di un tentativo, peraltro sfortunato, nell'ultimo giro di corsa.

Per Mavva un qualitativo successo nel Premio degli Ingegneri. La figlia di Cestella ha sfruttato a meraviglia il «clichè» di gara favorevole; scattata in testa allo stacco dell'«autostart» Mavva ha proseguito da par suo ben sostenuta da Quadri, e sul traguardo la veloce portacolori della Scuderia Serena, precedeva in 1.23.4 il progredito Jackson nonchè Torvajanica che riusciva a tener testa al tentativo di Pappone.

Fra i puledri di «due anni» in evidenza Cormons un piacevole puledro di Adelmo Zanini che l'appassionato proprietario portava con sicurezza al traguardo piegando proprio sul palo il fuggitivo Sitomir. Chiarore ben sostenuto da Checco Mescalchin, s'imponeva di slancio a Rarità sui 2100 metri, Curzio dopo aver debellato Valtenna correva al traguardo in un buon 1.23.4, e infine Fabra faceva valere la sua classe nell'affollato campo del Premio dei Disegni dove Diba era seconda su Piove.

Premo dei Modelli (lire 330.000 m. 1260): 1) Cormons (A. Zanini); 2) Sitomir; 3) Beghetto. 8 part. Tempo al km. 1.30.1. Tot.: 508; 61, 12, 22; (174). **Premio delle Costruzioni** (lire 220.000 m. 1640): 1) Curzio (D. Dus); 2) Valtenna. 4. part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 28; 17, 19; (74) 555. **Premio dei Piani** (lire 262.500 m. 2075): 1) Chiarore (F. Mescalchin); 2) Rarità. 7 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 19; 11, 12; (19) 45. **Premio degli Architetti** (lire 250.000 m. 2080): 1) Lazzarino (A. Destro); 2) Ozzano. 5 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 23; 13, 12; (61) 62 **Premio dei Disegni** (lire 250.000 m. 2100): 1) Fabra (G. Zeugna); 2) Diba; 3) Piove. 10 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 44; 27, 45, 167; (158) 135. **Premio dei Progetti** (lire 350.000 m. 1680): 1) Triora (B. Candotti); 2) Rigel. 6 part. Temepo al km. 1.22.9. Tot.: 81; 29, 32; (147) 252. **Premio degli Ingegneri** (lire 300.000 m. 1660): 1) Mavva (A. Quadri); 2) Jackson; 3) Torvajanica. 10 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 34; 16, 22, 21; (94) 202. Duplice dell'accoppiata: 21.020 per 100 lire.

Ger.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	2 2 X
2.o arrivato	2 X 2
QUARTA CORSA (Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	2 X
2.o arrivato	X 2

Due guidatori deferiti al commissario dell'Encat

La giuria delle corse di Montebello, a firma del suo presidente comm. Carlo Bajetti dirama il seguente comunicato: «I guidatori Ernesto Sterle e Claudio Cadalbert già sospesi dal partecipare a corse dal 13 settembre c. m., dopo lo svolgimento della corsa «Premio dei Poeti», sulla scorta di comunicazioni pervenute direttamente dall'Unire, vengono ora deferiti al Commissario dell'Encat per i provvedimenti di sua competenza: per aver intralciato subito dopo la partenza e lungo il percorso i due concorrenti del loro nastro e per non aver corso a fondo, senza fornire spiegazioni valide e persuasive».

MONDIALI DI PENTATHLON MODERNO

Vince l'Ungheria anche il titolo a squadre

Magglinge, 26

L'ungherese Andras Balczo ha vinto oggi il titolo mondiale di pentathlon moderno aggiudicandosi la prova dei 4000 metri con la quale si sono conclusi i campionati durati cinque giorni. Al secondo posto si è qualificato l'ungherese Ferenc Toeroek. Questi e Balczo figuravano ieri al primo e secondo posto rispettivamente dopo quattro delle cinque prove.

Balczo ha vinto i 4000 metri in 13,16, aggiudicandosi il titolo. Secondo è stato il sovietico Albert Mokeev, in 13,23.6, terzo il tedesco occidentale Theodor Dieker, in 13.34.7, quarto Toeroek in 13.45.6, quinto, l'americano, James Moore, in 13.51.

L'Ungheria ha vinto anche la classifica generale a squadre con 15.316 punti, precedendo l'Unione Sovietica, che ha totalizzato 14.917 punti.

Il russo Igor Novikov che aveva tenuto il titolo mondiale senza interruzione dal 1957 al 1961 si è qualificato al terzo posto nella classifica generale individuale con 5060 punti. Per la prima volta dal 1955 l'Unione Sovietica ha perso il titolo individuale, e per la prima volta dal 1957, quello a squadre.

L'italiano Alfonso Ottaviani si è classificato diciannovesimo con 4489 punti.

Formati i gironi della 2.a categoria

Sono stati formati i gironi del campionato di 2.a categoria dilettanti di calcio. Pubblichiamo la composizione dei gironi interessanti le province di Trieste e Gorizia.

Girone F: Dolegnanese, Cormontium, Brazzanese, Caprivese, Libertas Capriva, San Lorenzo, Piedimonte, Audax, Juventina, Mariano, Romans B, Savogna, Moraro.

Girone G: Pieris, San Canciano, Staranzano, Isonzo, Oratorio San Michele, Panzano, Romana, Villesse, San Marco, Itala, Farra, Fogliano, Sagrado.

Girone H: Libertas Barcolana, Don Bosco, Edera, Esperia, Roianese, Postelegrafonici, Cremcaffè B, CRDA, Sant'Anna, Primorie.

Amichevoli di calcio fra squadre dilettanti

Gare amichevoli del 29 settembre fra squadre calcistiche dilettanti: Sandaniel.se - San Giovanni Trieste; Libertas - Ponziana; Muggesana - Cormonese; Torriana Fortitudo Muggia; Sacilese - Maniago; Tisana - Sangiorgina; Terzo - Turriaco; Osoppo - Pagnacco: Brugnera - Don Bosco; Piedimonte - Mariano; Cremcaffè - Triestina juniores; Cervignano Cividalese; Castionese - Risanese; Casarsa - Zoppola.

Torneo del T.C.T.

Sui campi di via Guido Reni avranno inizio domani le gare per il torneo sociale del Tennis Club Triestino. Alla manifestazione risultano iscritti una trentina di giocatori del sodalizio biancoverde. Le specialità in programma sono quattro: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto.

Quote Totocalcio

Roma, 26

La Direzione del Totocalcio comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori con: punti 12 (150) circa 428.500 lire; punti 11 (4657) circa 13.704 lire. Monte premi: 128.572.828 lire.

«Lesioni dello sport»

Il prof. Polacco al congresso di medicina sportiva

Il prof. Arrigo Polacco, presidente della sezione di Trieste della Federazione medico sportiva italiana e primario della divisione ortopedico-traumatologica dell'Ospedale civile di Monfalcone, ha partecipato al IV Congresso internazionale di medicina sportiva, tenutosi a Barcellona dall'11 al 14 settembre. Il congresso era imperniato su tre temi fondamentali: «Lesioni croniche dello sport», «Patologia del doping» e «Aspetti psicologici dello sport».

Il prof. Polacco ha illustrato la prima relazione, unitamente al prof. Cabot, organizzatore del congresso, e al prof. Guillet, uno studioso francese. Le altre relazioni sono state illustrate dal prof. Venerando, presidente nazionale della Federazione medico-sportiva italiana e dal prof. Antonelli di Roma. Il medico triestino si è diffuso in particolare sulle malattie dello sport riguardanti l'apparato «motorio» degli atleti (articolazioni, muscoli, eccetera).

Molto interessante è stato lo esame del secondo tema, «Patologia del doping», che ha portato i congressisti a concludere che il doping non è solo un malvezzo degli sportivi, ma rappresenta addirittura una frode dello sport per i risultati innaturali che esso può produrre, mentre costituisce per chi lo pratica un vero suicidio. E' stato deciso pertanto di combattere in ogni settore sportivo lo impiego di eccitanti, sia in difesa della integrità fisica dello atleta sia in difesa del buon nome dello sport.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA RIVELAZIONE DATA DA FONTE SOVIETICA

Le guardie cinesi sparano contro chi fugge in Russia

Nel Sinkiang sono stati istituiti campi di concentramento - Si vedono uomini legati con catene che spostano enormi massi di pietra per costruire una strada

Mosca, 26

Il giornale «Kazakhstanskaya Pravda» afferma che guardie di frontiera cinesi hanno aperto il fuoco contro persone che sono fuggite nell'Unione Sovietica. Questa è la prima notizia di fonte sovietica relativa a sparatorie lungo la frontiera con la Cina. Il giornale in una corrispondenza da una non identificata località montana del confine tra il Kazakhistan ed il Sinkiang, riporta le dichiarazioni di un tale, che abita nella parte sovietica della zona di confine e del quale non viene fatto il nome. Costui ha detto: «Soltanto in questo settore di confine, l'anno scorso, decine di famiglie, appartenenti alle cosiddette minoranze nazionali della Cina, fuggirono in territorio sovietico. Era gente emaciata dalla fame, che indossava cenci al posto dei vestiti e simulacri di calzature. Le guardie cinesi di frontiera aprirono il fuoco contro di loro, ma i fuggiaschi riuscirono a riparare in territorio sovietico».

«Noi — ha detto l'informatore — abbiamo aiutato i profughi a costruirsi delle abitazioni ed a trovar lavoro nelle vicine fattorie collettive. Proprio al di là del confine i cinesi hanno installato un campo di concentramento. Dai pascoli di una fattoria collettiva, è possibile vedere ad occhio nudo numerose persone, legate con catene, che spostano enormi massi per aprire una strada fra le montagne. Mio fratello, che vive nella parte cinese del confine, è stato in una delle «Comuni» popolari cinesi organizzate nel 1958 per il cosiddetto «grande salto» in avanti. La vita dei contadini che appartengono alle «Comuni» non è facile. Essi sono costretti a vivere in baracche collettive dove la giornata è misurata a colpi di gong e si spostano da un campo all'altro marciando in formazione militare».

Dopo gli incidenti del treno Pechino - Mosca, nuovi episodi della polemica cino-sovietica sono riferiti oggi dall'agenzia di stampa «Novosti» in un servizio da Irkutsk, che è pubblicato da diversi giornali. Il 21 luglio scorso, dichiara l'agenzia, tre voli internazionali sono stati ritardati all'aeroporto di Irkutsk per colpa di due cittadini cinesi, facenti parte di un gruppo di 15 turisti diretti in Bulgaria, i quali si sono opposti al sequestro di opuscoli antisovietici che erano scritti in lingua russa mentre «nessuno» di essi leggeva o scriveva questa lingua. Il 7 settembre ispezionando un aereo giunto da Pechino sono stati scoperti, nascosti negli schienali dei sedili, 40 opuscoli dello stesso genere scritti in russo, cinese, inglese e francese.

L'aereo era già stato perquisito dall'equipaggio sovietico prima della partenza da Pechino senza che fosse stato trovato nulla. I turisti cinesi hanno anche «cercato di organizzare una riunione sulla piazza centrale di Irkutsk» alla fine di luglio; ma «generalmente i loro sforzi sono riusciti vani perchè gli abitanti della città evitano questi ospiti scatenati». Al centro di smistamento postale della città gli ispettori scoprono continuamente nei pacchi provenienti dalla Cina «opuscoli antisovietici», spesso nascosti in un doppiofondo, talvolta diretti a bambini sovietici nascosti tra le pagine di un libro di illustrazione e con sopra scritto «leggi e fai leggere ai tuoi genitori». L'opinione dell'ispettore capo della dogana di Irkutsk è precisa: «Da qualche tempo il comportamento dei cittadini cinesi che giungono in aereo nell'Unione Sovietica è causa per noi di serie preoccupazioni».

La «Gazzetta Letteraria» pubblica oggi un articolo in cui si afferma che alcune tribù che vivono nella provincia cinese del Sinkiang vengono trasferite nelle regioni interne della Cina. Il giornale sottolinea che simili tribù esistono anche nell'Unione Sovietica dove però è consentito loro di avere le proprie «Repubbliche». La «Gazzetta Letteraria» sostiene poi che queste tribù vengono sostituite nel Sinkiang con gruppi di cinesi provenienti dalle regioni orientali e centrali della Cina.

L'articolo è stato scritto da Bukhara Tyshkanabev del Kazakh che in passato ha insegnato nelle scuole del Sinkiang. Egli riferisce di essere stato cacciato in prigione non solo dal regime di Ciang Kai-scek ma anche dai cinocomunisti, dopo la loro vittoria su Ciang. Tyshkanabev, che è fuggito dalla Cina e vive ora a Alma Ata, la capitale della Repubblica Sovietica del Kazakh, descrive anche le condizioni esistenti nei «campi di lavoro» cinesi dove ha trascorso diversi anni. «In realtà, scrive, questi campi sono dei veri campi di concentramento».

Grano americano per l'Unione Sovietica?

Washington, 26

Il Presidente Kennedy è intervenuto ufficialmente nei negoziati che un gruppo di produttori di cereali americani sta conducendo nel Canadà con il Viceministro del Commercio Estero sovietico, Borisov, a proposito della vendita di grano americano all'URSS. Il Presidente ha chiesto infatti alle Commissioni dell'agricoltura e degli Esteri della Camera dei Rappresentanti di studiare, in accordo con il Segretario dell'Agricolutra, Orville Freeman, e con il Segretario al Commercio, Luther Hodges, tutti gli aspetti del contratto previsto.

L'intervento del Presidente Kennedy lascia pensare che la Unione Sovietica, che ha concluso un accordo con il Canadà per l'acquisto di 500 milioni di dollari di grano canadese, si sia messa in contatto, direttamente o indirettamente, anche con il Governo americano per concludere un accordo identico relativo all'acquisto di grano americano da parte dell'URSS.

(Telefoto Ansa-Upi al «Piccolo»)

Londra — Il libro sullo scandalo Profumo va a ruba: sarà un «best-seller» dell'anno

IL RAPPORTO DENNING E' DIVENTATO UN «BEST-SELLER» NEL GIRO DI UNA NOTTE

«Sono stato ingannato» dice Macmillan di Profumo

«Feci del mio meglio e forse fui troppo giusto» - Il leader laburista Wilson rinnova intanto le accuse per le insufficienze del servizio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Il Primo Ministro Macmillan ha concesso stasera un'intervista alla radio a seguito della pubblicazione del «rapporto Denning» sullo scandalo Profumo nel quale si rileva che il capo del Governo e i colleghi mancarono di agire nel debito modo nei riguardi del Ministro della Guerra, come avrebbe imposto la loro responsabilità. Macmillan ha dichiarato che mancò di agire contro Profumo perchè ingannato dalle sue assicurazioni.

«Feci del mio meglio e forse fui troppo giusto», ha detto Macmillan. «Ma sarebbe stato terribile tacciare di menzogna un uomo e poi riscontrarlo sincero. Tutti sanno adesso che fui ingannato. Ma preferisco subire le conseguenze che devo subire piuttosto che aver rovinato un innocente e doverne sentire il rimorso». Secondo Macmillan era incredibile che un uomo col passato di John Profumo potesse mentire davanti alla Camera dei Comuni quando dichiarò essere falso che avesse una relazione illecita con Christine Keeler. Questo fu l'elemento che indusse il Primo Ministro a credere a Profumo sulla parola d'onore.

Alla domanda se intenda dimettersi dalla carica di leader conservatore in conseguenza della pubblicazione del rapporto Denning, Macmillan ha risposto che la sua decisione dipenderà, come sempre, esclusivamente dagli interessi del partito e del paese. «In 17 anni di pubbliche funzioni in guerra e in pace, ha aggiunto il Primo Ministro, ho sempre prese le mie decisioni in base a ciò che è giusto. Quando prenderò le mie nuove decisioni non esiterò a renderle palesi».

Il leader laburista Harold Wilson, intervistato dalla «BBC» ha dichiarato di essere lieto che il rapporto Denning abbia chiarito le voci relative ad alcuni Ministri. «Non ci preoccupavamo di questo — egli ha detto — ma degli aspetti della faccenda relativi alla sicurezza». Wilson ha affermato che il fatto che per tanto tempo i Ministri non siano stati informati degli eventi dimostra l'esistenza di una grave situazione. «E poi abbiamo scoperto», egli ha aggiunto, «che non il Primo Ministro ma il Ministro degli Interni, Henry Brooke, si è limitato ad affermare che «tutti dovrebbero leggere il rapporto Denning», ed ha rilevato che dal 1952 i servizi di sicurezza rispondono al Ministro degli Interni e non al Primo Ministro».

L'atmosfera del paese è la stessa dei giorni dopo il famoso dibattito ai Comuni sul «caso Profumo», anche se meno tesa. Il Governo si trova decisamente in una situazione difficile ed i Ministri dovranno fare appello a tutta la loro abilità per uscirne fuori. La Borsa di Londra ha assunto di fronte al rapporto un atteggiamento attendista e nelle prime ore non vi è stata alcuna marcata reazione sui prezzi. I coniugi Profumo, che avevano trascorso alcuni giorni di vacanza nella Scozia settentrionale, sono partiti ieri senza lasciare alcun indirizzo. Il loro ritorno è previsto tra alcuni giorni, quando l'eccitazione per la pubblicazione del rapporto sarà diminuita.

Nel partito conservatore e nel gruppo parlamentare conservatore, il rapporto ha risuscitato le diffidenze, le impazienze e le ire contro il Primo Ministro. Eppure non si ha l'impressione che obiettivamente la situazione del Governo sia sostanzialmente mutata. Non è emerso dal rapporto alcun fatto nuovo sul quale possa essere impostata una battaglia nuova, nessun argomento che possa costringere Macmillan ad una difesa diversa da quella sostenuta a suo tempo in Parlamento. E' pur vero che una parte dei deputati conservatori, che allora si astennero dalla votazione, delusi ora dalla permanenza di Macmillan al potere nonostante le vociferazioni che se ne sarebbe andato presto di sua iniziativa, potrebbero approfittare di una nuova occasione parlamentare per votare contro di lui, ed altri che allora lo sostennero potrebbero adesso ingrossare le file dei ribelli.

Ma obiettivamente, per quanto riguarda la posizione morale di Macmillan verso lo scandalo Profumo, la situazione rimane la stessa; critica, grave forse, ma con possibilità di resistenza che non sfuggono al Primo Ministro. Dimissioni? Non è escluso, ma con calma. Elezioni generali? Sì, ma non prima che il Governo abbia potuto riacquistare pienamente il suo equilibrio, non prima di quattro o cinque mesi: si andrà a primavera. Questi sono gli umori diffusi fra lo stato maggiore del Primo Ministro. Si può dire, in un certo senso, che la vittoria ottenuta a suo tempo da Macmillan in Parlamento continua. E questo avviene perchè il giudizio morale della nazione lo protegge. I politici possono accusarlo di insufficienza e di incompetenza. La nazione risponde che Macmillan è un galantuomo e che nonostante lo scandalo Profumo non esiste un sostanziale declino nella integrità della vita pubblica.

Generalmente i giornali calcano la mano a cominciare naturalmente dal «Daily Herald» che riflette la severità dell'opposizione nel decretare: «Macmillan ed alcuni dei suoi Ministri debbono ora rispondere ad accuse di incompetenza di errori e di giudizio». Il «Guardian» riprende la osservazione di Lord Denning (giunta quasi come una sorpresa in vari ambienti parlamentari e ministeriali) secondo cui non il Primo Ministro direttamente ma il Ministro degli Interni è responsabile dei servizi di sicurezza. Questo non toglie che i servizi potessero funzionare meglio di quanto hanno funzionato. Nè i servizi di sicurezza nè la branca di Scotland Yard, che si occupa di controspionaggio, ritennero di dover consultare il Ministro degli Interni o chi per esso. Il capo della sicurezza decise ad un certo punto di non occuparsi della cosa perchè Ivanov aveva lasciato l'Inghilterra. Ma esistevano altre ragioni per occuparsene.

Eugenio Galvano

DOPO L'IMPROVVISO COLPO DI STATO MILITARE

Governo provvisorio insediato a San Domingo

Gli Stati Uniti si dichiarano pronti ad offrire asilo politico al deposto Presidente Juan Bosch

San Domingo, 26

Un triumvirato governerà provvisoriamente le Repubblica dominicana, in attesa della formazione, di un Governo d'unione nazionale che organizzi nuove elezioni. Il triumvirato è composto da Emilio De Los Santos, presidente, Ramon Tapia e Manuel Tavares Espaillat, membri.

Si è appreso che l'ex Presidente Bosch, detenuto insieme ad altri membri del suo Governo nel palazzo presidenziale, si trova in ottime condizioni. Egli è stato raggiunto oggi dalla moglie, proveniente da Portorico. La signora Bosch ha detto che lei e il marito «resteranno nella Repubblica dominicana e lotteranno per il trionfo della democrazia».

Intanto Milagros Bosch, nipote del Presidente deposto, ha pubblicato un messaggio proveniente da suo zio, che risulta essere in stato di arresto nel palazzo presidenziale. Nel suo messaggio Juan Bosch rivolge un appello al popolo perchè «non lasci cadere la democrazia» e dichiara che per quanto lo riguarda egli «rispetterà la volontà popolare». Juan Bosch difende inoltre il suo regime durato sette mesi ed afferma che esso è stato caratterizzato dal rispetto per la libertà e per la giustizia e dal fatto che «non una sola goccia di sangue è stata versata». «Vivo o morto, proclama Bosch, al potere o uomo della strada io non cambierò mai la mia linea di condotta». La Bolivia ha annunciato di aver sospeso le relazioni diplomatiche con la Repubblica dominicana.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti sono pronti a concedere asilo politico al deposto Presidente della Repubblica dominicana, se questi lo chiederà. Il Dipartimento di Stato ha detto anche che, secondo le informazioni giunte a Washington, il capo effettivo della Giunta militare a San Domingo è il gen. Vinas Roman, Ministro della Difesa.

Il disappunto statunitense per il colpo di stato è tanto più marcato, in quanto il Governo di Washington aveva attribuito particolare valore all'instaurazione nella Repubblica dominicana di un Governo liberamente eletto ed aveva fatto di questo avvenimento una «pietra miliare» nei Caraibi. Fonti bene informate confermano che negli ultimi giorni il Dipartimento di Stato aveva ricevuto «numerose e non equivoche indicazioni» dell'imminenza di un colpo di mano nella Repubblica dominicana, ma in generale gli esperti non prevedevano un'azione subitanea a così breve scadenza e con tale successo. Il portavoce del Dipartimento, nel prendere ufficialmente atto degli avvenimenti dominicani, si è limitato a riferire un dispaccio dell'Ambasciata statunitense a Santo Domingo, in cui si comunica la deposizione di Bosch, lo scioglimento del Congresso e l'annullamento della Costituzione in seguito ad «un colpo di stato condotto dai militari, in apparenza senza spargimento di sangue».

Washington riesaminerebbe la politica verso la Cina

New York, 26

La politica americana verso la Cina comunista sarebbe in procinto di essere «riesaminata», a quanto scrive la rivista «Newsweek». Per iniziativa di Averell Harriman, Sottosegretario di Stato per gli Affari politici, si sarebbe riunito a tale scopo al Dipartimento di Stato un gruppo speciale di esperti.

TRA I GOVERNI DI WASHINGTON E DI MADRID

Rinnovato l'accordo per le basi in Spagna

Assistenza alle Forze armate franchiste

Washington, 26

Stati Uniti e Spagna hanno stabilito oggi di prorogare di cinque anni l'accordo che riconosce al Governo americano il diritto di aver basi militari in territorio spagnolo. In cambio gli Stati Uniti continueranno a fornire alla Spagna aiuti di vario genere e nello stesso tempo riconosceranno al Governo spagnolo una maggior voce in capitolo in materia di consultazioni militari. L'accordo è stato annunziato stasera dal Segretario di Stato americano Dean Rusk e dal Ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella soltanto sei ore prima della fine della validità del precedente accordo decennale fra i due paesi.

Il Governo americano ha promesso che gli Stati Uniti forniranno assistenza alle Forze armate spagnole «ad un appropriato livello» e che la Export Import Bank, che ha già prestato negli ultimi dieci anni alla Spagna oltre 200 milioni di dollari per lo sviluppo economico del paese, è pronta nei prossimi anni ad erogare altri 100 milioni di dollari.

Nuove elezioni indette in Grecia

Atene, 26

Re Paolo ha sciolto oggi il Parlamento greco ed ha indetto le elezioni generali per il 3 novembre. Il Re ha firmato il decreto dopo un colloquio di due ore con il Primo Ministro Pipinellis.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

L'ATTESISSIMA TESTIMONIANZA DELL'ERGASTOLANO PIU' SORVEGLIATO

Oggi Valachi rivelerà i segreti della malavita?

Una prova generale alla commissione d'inchiesta

Washington, 26

Il gangster Joseph Valachi è stato portato oggi in Campidoglio per deporre di fronte alla commissione d'inchiesta sul crimine organizzato. L'ergastolano, condannato per assassinio e spaccio di stupefacenti, è giunto circondato da un gran numero di poliziotti per essere ascoltato oggi in privato dalla commissione senatoriale. Domani avrà luogo un'udienza pubblica. Gli agenti gli stavano talmente addosso che non è stato possibile stabilire se era ammanettato o meno. L'udienza a porte chiuse costituisce in pratica una prova generale per quella pubblica di domani. Come si sa, la malavita ha posto una taglia di centomila dollari sulla testa del gangster, che con le sue dichiarazioni alla polizia ha rivelato l'esistenza del sindacato del crimine denominato «Cosa Nostra», sulle cui attività ha deposto ieri il Ministro della Giustizia Robert Kennedy.

«Ci sarebbe voluto un interprete», ha detto uno dei membri della commissione dopo aver ascoltato per due ore e mezzo la deposizione di Joseph Valachi a base di espressioni di gergo traducibili come «nostra famiglia», «fare fuori», «i ragazzi», «la roba». Il detenuto più sorvegliato del mondo è stato «molto docile», come si è appreso dopo la seduta a porte chiuse, ma si è espresso quasi esclusivamente nel linguaggio ermetico della malavita nell'offrire «in anteprima» ai senatori il racconto che ripeterà domani in seduta pubblica.

Nessuno ha potuto sapere finora, fra i giornalisti, la natura delle rivelazioni di Valachi: se si è limitato a descrivere in termini generali le attività clandestine di «Cosa Nostra», oppure se ha fornito nomi e circostanze probanti su omicidi, traffico della droga, gioco d'azzardo clandestino e i prestiti esosi dei «loanisharks».

La tanto attesa testimonianza del detenuto «condannato a morte» dalla malavita si è svolta senza incidente alcuno. Valachi indossava un abito grigio scuro, camicia bianca, cravatta marrone. L'incolumità del testimone era protetta da una pattuglia di agenti, tutti espertissimi nel rapido ed efficace uso della pistola che avevano sotto la giacca, diretti e guidati dal capo distrettuale degli agenti giudiziari.

Joseph Valachi è stato condotto in città senza dare nell'occhio, da un carcere segreto del distretto di Columbia. Egli viaggiava in un'auto privata, senza contrassegni della polizia e di modello diverso dalle macchine usate da qualsiasi corpo di agenti o poliziotti. Tutte le auto al seguito erano auto private, dai colori sgargianti, del tipo usato da milioni di americani per recarsi al lavoro o in giro per affari. Una di esse era addirittura una vettura sport. Anche i più astuti sicari della malavita avrebbero avuto difficoltà a riconoscere la macchina che trasportava Valachi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Joseph Valachi (a sinistra) scortato da un gruppo di agenti percorre uno dei corridoi del Senato diretto all'udienza della commissione per la repressione del crimine

LA VISITA NELLA VALLE DEL RODANO

FREDDE ACCOGLIENZE AL PRESIDENTE FRANCESE

De Gaulle attacca i suoi oppositori

Parigi, 26

Il gen. De Gaulle, continuando il suo viaggio nella valle del Rodano, ha visitato oggi Montelimar, che gli ha riservato un'accoglienza assai fredda, Crès, Die, Vercors, ove il Presidente ha compiuto un pellegrinaggio sui luoghi in cui si immolarono migliaia di resistenti della Francia libera, e quindi Romans e Bourg-de-Peage, prima di far tappa a Valence, dove pernotterà.

Nelle sue allocuzioni, De Gaulle ha ribadito i concetti già esposti, in materia di politica estera ed interna, e non ha lesinato rimbrotti e attacchi a «tutti coloro che non vogliono comprendere», cioè ai suoi oppositori. Parlando a Montelimar degli «inevitabili problemi» posti, per esempio, dalla necessaria evoluzione dell'insegnamento, egli ha dichiarato fra l'altro: «Tutti coloro che non vogliono comprendere o ammettere che queste trasformazioni non possono realizzarsi senza una trasformazione correlativa e simultanea delle istituzioni, che non vogliono comprendere o ammettere che ci occorre un regime nuovo rispetto a quello passato, sono persone che non sono alla moda, che non sono «à la page» per questa immensa opera nazionale, occorre, ripeto, un regime nuovo che implica in particolare ciò che si è soliti chiamare la stabilità politica».

La riservatezza, la freddezza e, talvolta, l'ostilità manifestata nei confronti della visita presidenziale dalle popolazioni di numerose località dei dipartimenti del Vaucluse (in cui prevalse il «non» all'ultimo referendum) e della Drome, è stata intanto sottolineata ad Avignone da una conferenza stampa dell'opposizione. A nome delle organizzazioni politiche e sindacali, che avevano invitato gli abitanti delle zone visitate a boicottare il viaggio presidenziale, il presidente della Federazione dipartimentale del Vaucluse dei coltivatori diretti, Dion si è infatti compiaciuto del «successo della loro parola d'ordine d'astensione».

«Continueremo la nostra azione — egli ha detto — il Generale ha risposto alle nostre domande con il disprezzo più totale. Da parte nostra abbiamo voluto dare ai governanti un serio avvertimento». E' la prima volta che l'opposizione si manifesta ufficialmente nel corso di un viaggio presidenziale.

La Francia non sarà in grado di assicurare alla Cina comunista la fornitura di sette milioni di quintali di grano come prevedevano gli accordi firmati fra i due paesi. Questa, si apprende, è stata la prima constatazione di un esame della situazione cerealicola francese, effettuato nel corso di una riunione del Consiglio centrale dell'ufficio nazionale interprofessionale dei cereali (ONIC).

Adenauer al 15 ottobre si congederà dal Bundestag

Bonn, 26

Il 15 ottobre il Cancelliere Adenauer prenderà congedo dal Bundestag come capo del Governo federale. Il giorno seguente il Parlamento eleggerà il prof. Erhard, attuale Ministro dell'Economia, nuovo Cancelliere della Repubblica federale. Così ha stabilito il Consiglio degli anziani del Bundestag, che si è riservato di decidere se il solo Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, sarà incaricato di pronunciare il discorso di addio oppure se i capi dei tre gruppi parlamentari prenderanno la parola per esprimere i loro sentimenti allo indirizzo del Cancelliere uscente. Lo stesso Consiglio degli anziani si è oggi interessato del preteso controllo telefonico esercitato per iniziativa di un servizio d'informazione all'interno dell'edificio del Parlamento. Il Presidente Gerstenmaier ha dichiarato a nome dei tre gruppi parlamentari, cioè anche a nome dell'opposizione, che dopo un'accurata inchiesta si è potuto stabilire che nessun controllo telefonico è avvenuto a danno dei deputati all'interno del Bundestag.

—METTETE
TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il piú confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL

TERMOSHELL È SOLO SHELL

pubblistock 3362-63

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età capace tutti lavori casa offresi stabile con referenze per 1-2 persone, centro. Cassetta 28613 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile oppure a giornata cercasi. Telef. 68047 in mattinata. 28606 B

DOMESTICA tuttofare capace, con referenze, dalle 8 alle 17, cercano coniugi soli. Tel. 95815. 28642 B

DOMESTICA cercasi. Pecorari, Battisti 5. 28605 B

DONNA tuttofare cercasi 3-4 ore mattino. Tel. 26427 ore 8-10. 28617 B

DONNA stabile tuttofare 2 persone trattamento familiare. Telefonare 26420. 28601 B

DONNA stabile oppure a giornata cercasi. Telef. 68047 in mattinata. 28606 B

PRESTASERVIZI pratica cucina cerca famiglia benestante. Telef. 221340 ore 13-16. 48548 B

PRESTASERVIZI o stabile ottimo trattamento cercasi vicinanze Roiano. Tel. 37358. 28614 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 28619 B

PRESTASERVIZI escluso bucato cerca famiglia. Via Franca 2 telefono 34416. 28621 B

PRESTASERVIZI 3 giorni per settimana 3 ore giornaliere inizio via Romagna cercasi. Telefonare 31233. 28625 B

RAGAZZA o donna servizio cercasi stabile o a giornata. Mevlya, via Catraro 9. 28634 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA D-E pubblico internazionale, passaporto, offresi subito. Cassetta 28626 C, UPI.

COMMESSO abbigliamento, posto fiducia, triestino, parlo croato, cerco occupazione adeguata; garanzia 15 milioni. Offerte a patente 6554 fermo posta Ronchi dei Legionari. 15275 C

FABBRO capace tutti i lavori offresi. Settefontane 5. 67641 C

GIOVANE 23enne onestissimo già ufficiale complemento, liceo classico, discreta conoscenza tedesco francese, dattilografia, offresi impiego anche mezza giornata. Cassetta 28556 C, UPI.

INGLESE 31enne, dieci anni esperienza commerciale import export, perfetta conoscenza francese italiano, offresi. Tel. 34501. 28599 C

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539, ore 14-15. 48538 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C

28ENNE corrispondente francese inglese routine impexport banche offresi anche saltuariamente. Cassetta 48587 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

APPLICHIAMO super Protector guarnizione antifreddo. Telefonare 79744. 28635 CC

CALLISTA pedicure diplomata riceve signore signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 28477 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 48591 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA banconiera cercasi. Totobar, XX Settembre 5. 28638 D

ACQUISITORI, acquisitrici cercansi per assumere abbonamenti pubblicità giornale «Traffico», Battisti 24. 48627 D

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 97555. 28629 D

APPRENDISTA fotografa 15-17 anni volonterosa cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri 2 28643 D

APPRENDISTA età minima 15 anni per propria officina cerca Elettrauto Viscomi, Gradisca. 353 D

APPRENDISTA o lavorante pasticciere cercasi. Panetteria Dilena, Giulia 11. 48626 D

APPRENDISTA cercasi. Bar v.le D'Annunzio 14, tel. 90910. 48589 D

APPRENDISTE o pratiche cerca laboratorio borsette per signora. Presentarsi dalle 9-12 o 16-19, Adalisa, via Montfort 1, telefono 65785. 28598 D

APPRENDISTI installatori cercansi. Presentarsi via Settefontane 3/C. 28602 D

AUTISTA con patente D cercasi. Telefonare 221574. 48590 D

BANCONIERA o aiuto banconiera cercasi. Bar Trieste, telefono 50261. 48562 D

DISEGNATORI edili pratici disegno civile oppure cemento armato cercansi per residenza Milano. Indicare curriculum pretese referenze. Scrivere Casella 60 A SPI Milano. 6359 D

GIOVANE per banco negozio ferramenta utensileria possibilmente già pratico cercasi. Telefonare 24970. 28559 D

INTERNISTA cercasi urgente. Presentarsi trattoria Eufemia, via G. Caprin 4. 28622 D

LAVORANTE sarta donna cercasi, ottima retribuzione. Telef. 36331, 9-12, 15.30-19. 48553 D

PERITO industriale meccanico con esperienza in fucinatura, saldatura, trattamenti termici, cercasi per insegnamento. Cassetta 28632 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 67749 D. UPI.

RAGAZZO praticante ufficio assumerebbe casa spedizioni. Cassetta 28615 D, UPI.

RAGAZZO per panificio cercasi. Botteghelli, via Caprin 6. 28651 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Polacco, v. Molino a Vento 1 28600 D

RAGIONIERA giovane cercasi per mansioni commessa ufficio. Presentarsi ore 19, negozio Modital, Corso 39. 28609 D

STIRATRICI a mano e macchina cercansi, paga in base ai nuovi contratti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 3115 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERETTA con poco comodo cucina cerca pensionata anziana. Cassetta 28630 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 28655 F

CAMERA mobiliata bagno affittasi distinto. Telef. 733349, ore 13 in poi. 28610 F

CAMERA mobiliata affittasi per una persona. Ugo Foscolo 44, I p., porta 16. 28627 F

CAMERINO chiaro affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, porta 18. 28633 F

CENTRALE mobiliata ascensore affittasi a distinto. Tel. 39023 ore 9 alle 15 pomeriggio. 28612 F

MATRIMONIALE con camera pranzo ambiente semplice affittasi. Cassetta 48629 F, UPI.

STANZA affittasi a uomo, 8000 mensili. Rivolgersi Calzolai, S. Nicolò 20. 28650 F

G Istruzione L. 30

A.A. INDOSSATRICI, estetiste, esperte moda, massaggiatrici, giornaliste moda, manicure, figuriniste, pedicure, ecc.; corsi inizio ottobre. Centro Moda, v. Battisti 8, tel. 38139. 48585 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, corrispondenza, pratica aziendale, contributi, paghe. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3066 G

INDOSSATRICI, figurinisti, taglio e cucito. Centro professionale moda abbigliamento E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3044 G

INTERPRETI inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6 telefono 35798. 3066 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Apertura 1.o ottobre corsi abbreviati inferiori, superiori tutti indirizzi scuole medie. Lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-13, 17-20. 48546 G

RADIOTECNICA, televisione, corsi ministeriali gratuiti. E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3066 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

SPILLA con diamanti caro ricordo smarrita martedì tratto Battisti, Zonta, chiesa S. Antonio. Onesto rinvenitore lauta mancia. Telef. 30600. 28597 H

GRANDE OCCASIONE DELLA MODA AUTUNNALE

GONNE IN PURA LANA FODERATE DI GRAN MARCA A SOLE LIRE **1980**

TAILLEURS — 9/10 SOPRABITI A LIRE 9.800 12.800 15.800 18.800

TUTTO DI GRAN MARCA

FARO

VIA CARDUCCI 23

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi 4-5-6 camere servizi, posizioni panoramiche, affitti aggiornati. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 9066 I

APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze cucina poggioli bagno 27.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 28653 I

APPARTAMENTO centrale mobiliato signorile 4 stanze accessori affittasi. Scrivere cassetta 28658 I, UPI.

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze accessori soffitta, affittasi. Telef. 95957. 28603 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 6 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9073 I

APPARTAMENTO VIA COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi vista mare terrazza cantina garage ascensore, consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9071 I

APPARTAMENTO camera cucina S. Luigi 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm. Paduina 3; escluse telefonate. 28640 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo autorimessa riscaldamento autonomo via Buonarroti affittasi 36.000. Telefonare 23879. 28637 I

APPARTAMENTO piazza CARLO ALBERTO, 4 stanze stanzetta cucina bagno armadio muro terrazza poggioli vista mare autoriscaldamento, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9070 I

APPARTAMENTO in VILLETTA zona VIA ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno giardino spogliatoio autoriscaldamento, prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712.

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno doppi servizi ascensore centralnafta, entrata novembre affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 9088 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento, II p. affittasi. Failla, corso Italia 29. 9089 I

NEGOZIO adatto fiori cedesi affittanza. Tel. 29806. 28644 I

SIGNORILE 4 stanze stanzetta ampia cucina doppi servizi riscaldamento centrale garage terrazza poggiolo ascensore, entrata ottobre 55.000 mensili; altro Soncini nuovo 3 stanze soggiorno doppi servizi poggioli riscaldamento centrale, libero 35.000 mensili. Telef. 37703. 9068 I

VILLA BARCOLA, 6 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento giardino, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9072 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI cercansi da 2-3-4-5 camere cucina servizi, affitto aggiornato; urge causa demolizione stabile. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I p., tel. 50323. 9067 L

APPARTAMENTI 4 stanze accessori centro piani bassi cercasi affittanza. Telef. 23143, orario ufficio. 9085 L

APPARTAMENTINO mobiliato, zona centrale, riscaldamento camera matrimoniale cucinino bagno eventuale soggiorno, cercano affitto coniugi soli. Cassetta 28641 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori acquistasi affittasi cercasi pagando bene. Tel. 23143, orario ufficio. 9086 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze comforts moderni cercasi affitto. Telefonare 68888. 28654 L

CAMERA cucina paraggi Sonnino, Goldoni, signora sola cerca anticipando mensilità. Cassetta 28611 L, UPI.

DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE:

Pistola elettrica a spruzzo, per sole 9350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E IN GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
(5672) REICHLINGEN-RHLD., FORST 212 (Germania)

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer 8000-18.000 garantite; zigzag prezzi occasione. Nuove convenienti. Assortimento bellissimi mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 28620 M

PELLICCE vasto assortimento: modelli, qualità, risparmio. Riparazioni, guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3090 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Persiani visoni castori castorini ocelot lontre foche breitschwanz ratmusqué vasto assortimento pelli guarnizione. Ziliotto sempre imitato mai eguagliato visitateci risparmierete denaro. 28618 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefonare 75233. 48591 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 28647 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ARMADIO bellissimo, cucina seminuova, matrimoniale 35.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 28646 NN

PIANINO buonissimo piastra corde incrociate vendo occasione. Svagelj, Ginnastica 41.

PIANINO verticale Rösler occasione vendiamo. Telef. 74725 ore 9-15. 28616 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI RAPPRESENTANTE volonteroso, buona presenza, introdotto parrucchieri signora per la vendita caschi rinomanza mondiale, prodotti uso parrucchiere e prodotti maquillage decorativo. La varietà della gamma e l'alta provvigione offrono ottime possibilità di guadagno. Scrivere: Haar-Kosmetik, via Bolzano 23/25, Verona. 3099 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6376 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: 600 D 61, Dauphine 60, 103 Lusso 60, 103 58-55, Giardinetta 500, Austin A40 61, Appia 55, Lambretta 61. Valle 6. 28628 Q

BELVEDERE vendesi presso distributore carburanti Vecal, v. Piccardi 46, tel. 41756. 68237 Q

NUOVA 500 1960 ottime condizioni, unico proprietario, vendesi. Telef. 70854. 28624 Q

500 1958 privato vende o permuta Vespa Lambretta. Telefonare 61966. 28656 Q

2100 Fiat perfetta unico proprietario vendesi. Tel. 35783. 28639 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE «ITALIA» 61512, PONTEROSSO n. 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. STRADA DI GUARDIELLA ANGOLO VIA DONATELLO NUOVA, VENDESI locale affari bellissimo, tre fori, PRONTINGRESSO. 163 R

A. PRESTITI concediamo a impiegati in TRE giorni, modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 28570 R

ACQUISTO licenza superalcoolici possibilmente esule. Telefonare 28286 ore 12.30-15.30. 351 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste - Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 28316 R

LATTERIA caffè forte guadagno vendesi occasione. Telef. 99620. 28631 R

NEGOZIO mercerie avviato buona posizione vendesi. Telefonare 72970, Monfalcone. 350 R

NEGOZIO terraglieria avviato vendesi causa malattia. Amm. Failla, corso Italia 29. 9087 R

NEGOZIO centralissimo lavoro assicurato, vasta licenza, cedesi affarone causa trasferimento. Telefonare 35598. 28637 R

NEGOZIO mobili, lampade, oggetti d'arte e da regalo, cedesi con arredamento. Rivolgersi Esagono, viale XX Settembre 32. 3114 R

SALONE parrucchiera vendesi per ritiro 1.500.000 lavoro assicurato. Tel. 35598. 28637 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE «ITALIA» 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1376. ROTONDA BOSCHETTO, dinibili 3 stanze, soggiorno, servizi separati, poggiolo, DIVERSI PIANI LIBERI. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA; INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 15-18, tel. 732325. 163 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso vendonsi: inizio F. Severo, esentasse calenafta V piano, 4 camere cameretta cucina bagno extra bagno-doccia poggiolo terrazza; altro zona verde esentasse, Castagneto, 2 camere cameretta salone cucina bagno vista mare, terrazza lunga 7 metri; altro appartamento lussuoso centro, 2 poggioli 4-5 camere servizi esentasse, calenafta; appartamento rimesso a nuovo inizio Gretta, terzo piano, 3 camere cucina bagno vista mare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9068 S

A.A.A. APPARTAMENTI vicinanze Stadio convenientissimi, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, dilazioni mutuo, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 28652 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci), prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore, appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo, adatti professionisti. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 9083 S

A.B. GRETTA prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare, ogni comforts garage, appartamenti 2 stanze salone, altri 3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9089 S

A.B. LOCALE affari (attiguo v. Carducci) stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9081 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media), costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9082 S

ACCETTIAMO incarichi per cessioni appartamenti vuoti piccoli grandi ville casette con orto affittanze in genere. Telef. 61309 ore ufficio giorni feriali; urgentemente. 28649 S

AFFARONE ottimo impiego capitali acquistando appartamenti, negozi nuovi. Visitare Opicina, via Doberdò 8, telef. 94873. 8763 S

APPARTAMENTI condominio liberi pronta entrata casa nuova 3 stanze cameretta cucina centralnafta poggioli servizi vendonsi. Telefonare 68888. 28654 S

APPARTAMENTI zona STADIO, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore, rifiniture accurate, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9077 S

APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza ripostiglio centralnafta garage giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, 61712. 9074 S

APPARTAMENTI soleggiati S. Luigi, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9080 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno vasti poggioli ascensore centralnafta. PRENOTAZIONE VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9079 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cercasi condominio libero od occupato. Telef. 68888. 28654 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9078 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta ripostiglio, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9076 S

APPARTAMENTO zona ROZZOL, 2 stanze cucina bagno poggiolo, casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9075 S

ATTICO COSTRUZIONE CENTRALE, 4 stanze ampio salone doppi servizi ampia terrazza soleggiatissima centralnafta ascensore. Rifiniture extralusso vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9090 S

CONDOMINIO anche casa vecchia 2-3-4 stanze acquistasi pagamento contanti. Telef. 61309. 28649 S

VENTISETTEMBRE. Appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 1.o piano vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9091 S

ZONA DODA. Appartamento libero, 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9092 S